



REPORT SUGLI STRUMENTI DI SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Dati Anno 2013



Provincia di Udine
Provincie di Udin



Provincia di Pordenone



AGOSTO 2014

Il Presente rapporto è stato realizzato da:

CRDA-SISS Provincia di Udine: Eloisia Goriup

CRDA-SISS Provincia di Pordenone: Maria Adelasia Divona, Luciano Innocente

**CRDA-SISS Provincia di Trieste: Antonia Zanin, Giorgio Rizman, con la collaborazione degli
operatori dell'IRSSeS Andrea Aiza e Chiara Zanetti**

CRDA-SISS Provincia di Gorizia: Alessandra Bolletti, Giorgio Morsut

Supervisione

**Fiorella Balestrucci -Direzione Centrale Salute, Integrazione Sociosanitaria e Politiche Sociali -
Responsabile Sistema Informativo dei Servizi Sociali (SISS) e dell'Osservatorio delle Politiche di
Protezione Sociale**

INDICE

Introduzione	5
STRUMENTI DI SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO IN FRIULI VENEZIA GIULIA ANNO 2013	7
Strumenti per l'inserimento socio-lavorativo	9
Persone e servizi coinvolti nei territori: uno sguardo d'insieme.....	12
Gli strumenti di inserimento socio-lavorativo negli anni 2010-2013.....	20
La spesa	24
Finalità degli inserimenti socio-lavorativi	28
Luoghi dell'inserimento lavorativo.....	30
Esiti dei percorsi attivati.....	33
Profilo dei beneficiari coinvolti	35
Conclusioni	38
ALLEGATI.....	43
Report strumenti di sostegno all'inserimento socio-lavorativo in provincia di Gorizia.....	
Report strumenti di sostegno all'inserimento socio-lavorativo in provincia di Pordenone	
Report strumenti di sostegno all'inserimento socio-lavorativo in provincia di Trieste	
Report strumenti di sostegno all'inserimento socio-lavorativo in provincia di Udine	

INTRODUZIONE

La rilevazione dei dati relativi agli strumenti di inserimento socio-lavorativo rivolti a soggetti svantaggiati, comunemente denominati “*borse lavoro*”, viene svolta con cadenza annuale nel contesto delle azioni di monitoraggio in area sociale programmate per il SISS CRDA. I dati forniti dai diversi soggetti attuatori, Servizi Sociali, Sanitari e Servizi di Integrazione Lavorativa, vengono analizzati e presentati nel report annuale degli Osservatori per le Politiche Sociali delle quattro Province del Friuli Venezia Giulia, del quale il presente lavoro costituisce l’aggiornamento.

La “*borsa lavoro*” si configura come uno strumento di inserimento socio-lavorativo utilizzato dai servizi, a favore di soggetti svantaggiati e difficilmente occupabili, all’interno di un progetto personalizzato di presa in carico. Si tratta di strumenti afferenti alle aree “sociale” e “sanitaria”, eccezion fatta per i tirocini disabili ex L.R.18/05 che afferiscono all’area “del lavoro”. Nella maggior parte dei casi si tratta dunque di interventi a forte e prioritaria valenza di integrazione sociale, educativa, o di riabilitazione ed emancipazione di soggetti problematici, cui, in taluni casi, possono accompagnarsi anche finalità formative o di integrazione lavorativa. È bene sottolineare che tutti questi strumenti si inseriscono in un più ampio percorso di presa in carico della persona da parte del servizio di riferimento.

La prima parte del presente report è dedicata all’analisi dei diversi strumenti di *borsa lavoro* con riferimento all’anno 2013 e presenta una sintesi, a livello regionale, dei dati relativi alla tipologia di *borse lavoro* prese in considerazione, al numero di beneficiari coinvolti, alla spesa sostenuta, alle finalità dei progetti attivati, ai luoghi di inserimento lavorativo, agli esiti dei percorsi e al profilo socio-anagrafico delle persone interessate. Tale analisi viene proposta anche attraverso la comparazione delle diverse misure per macroaree di intervento e, laddove significativo, attraverso confronti diacronici utili a comprendere le dinamiche storiche degli elementi presi in considerazione.

I report elaborati a livello provinciale riprendono i medesimi aspetti, approfondendo le specificità locali. Questi documenti sono riportati nella seconda parte del presente contributo sotto forma di allegati.

**STRUMENTI DI SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO
IN FRIULI VENEZIA GIULIA**

ANNO 2013

a cura di

SISS-CRDA PROVINCIALI

STRUMENTI PER L'INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO

Gli esiti della rilevazione compiuta a livello regionale sugli strumenti comunemente definiti come *borse lavoro*, rendono conto della ricchezza e della complessità di tali interventi volti a favorire l'integrazione socio-lavorativa di soggetti svantaggiati. Le *borse lavoro* vengono attivate da diversi soggetti attuatori (Servizi Sociali dei Comuni, singoli Comuni, Province, Dipartimenti di Salute Mentale e delle Dipendenze delle Aziende per i Servizi Sanitari e Servizi di Integrazione Lavorativa) in favore di persone in condizione di fragilità, sia essa legata alla presenza di problematiche specifiche (disabilità fisica o psichica, dipendenze, ecc.), o a più generali condizioni di disagio sociale e/o svantaggio socio-occupazionale. Sono interventi specifici attivati dai servizi all'interno di un più ampio percorso di presa in carico del beneficiario, che, a seconda del caso, perseguono obiettivi specifici di riabilitazione, inclusione sociale o integrazione socio relazionale della persona. Pertanto, in questa sede, si è utilizzata una definizione inclusiva del termine *borsa lavoro*, al fine di mappare tutti gli strumenti formativi e di sostegno all'inserimento lavorativo messi in atto dai diversi soggetti attuatori.

La notevole differenziazione di tali strumenti, sia in riferimento alla loro denominazione sia ad altre caratteristiche che ne qualificano il senso e l'utilizzo, ha reso necessario l'uso di una tipologia al fine di ricondurli a categorie generali e facilitare la lettura dei dati raccolti. Da questo punto di vista, gli strumenti mappati sono stati suddivisi in base alla macroarea di intervento in tre categorie (Tab. 1):

- strumenti macroarea *Sociale* (*borse lavoro* SSC svantaggiati, *borse lavoro* comunali svantaggiati, *borse lavoro* area disagio e devianza e tirocini formativi rivolti a soggetti svantaggiati);
- strumenti macroarea *Disabilità* (tirocini formativi disabilità L.R. 18/2005 e tirocini formativi disabilità L.R. 41/1996);
- strumenti macroarea *Salute mentale e dipendenze* (*borse lavoro* salute mentale L.R. 72/80 art. 15, FAP-salute mentale e *borse lavoro* dipendenze).

Inoltre, ciascun strumento è stato descritto con maggiore dettaglio nella classificazione riportata in tabella 1 e concordata con i servizi nel corso dei diversi anni di rilevazione: nello specifico si fa riferimento alle fonti di finanziamento, alla relativa normativa e ai soggetti attuatori. Nell'ultima colonna della tabella, infine, viene descritta brevemente la misura rispetto al target e alla finalità della stessa.

A differenza del report precedente, che faceva riferimento all'annualità 2012, si evidenzia la presenza di due strumenti in più:

- tirocini rivolti ai soggetti svantaggiati (Regolamento per l'attivazione di tirocini D.P.Reg. 166/2013 art. 2 lett. b, coordinato con D.P.Reg. 2018/2013 e D.P.Reg. 148/2014);
- FAP salute mentale (D.P.Reg. 35/2007 art. 8 e succ.).

Per quanto riguarda i tirocini rivolti a soggetti svantaggiati, si evidenzia come nell'ambito della più generale normativa regionale che regola i tirocini sia stata individuata una specifica misura: il "tirocinio formativo e di orientamento o tirocinio di inserimento o reinserimento in favore di soggetti svantaggiati", rivolto a disabili ai sensi della L. 18/99, art. 1 co. 1, a soggetti svantaggiati ai sensi della L. 381/1991, a soggetti in carico ai Servizi Sociali dei Comuni per i quali è stato definito un progetto personalizzato che preveda anche un aiuto all'inserimento lavorativo, a richiedenti asilo, a titolari di protezione internazionale e a cittadini stranieri in possesso di permesso di soggiorno per

motivi che consentono l'accesso all'impiego. La regolamentazione definisce anche i possibili soggetti promotori e le modalità di realizzazione del tirocinio stesso.

Per quanto concerne l'area della salute mentale si evidenzia la presenza di progetti sperimentali finalizzati alla progressiva autonomizzazione della persona con problemi complessi di salute mentale e di privazione delle risorse di contesto finanziati nell'ambito del FAP – Fondo autonomia possibile. Tali progetti, definiti sulla base di una valutazione multidimensionale e multiprofessionale, sono orientati alla riabilitazione e all'inclusione sociale dei beneficiari, attraverso il coinvolgimento degli utenti e l'attivazione della rete sociale formale e informale di riferimento. Le attività finanziabili si possono orientare sugli assi casa, lavoro e socialità. In particolare, tale strumento è stato utilizzato nel territorio della provincia di Pordenone e di Udine.

Tab. 1 – Descrizione della tipologia di strumento di inserimento socio-lavorativo o formazione in situazione per persone in condizione di svantaggio.

MACRO AREA INTERVENTO	TIPOLOGIA	FONDI DI FINANZIAMENTO E NORMATIVA	SOGGETTO ATTUATORE	DESCRIZIONE
AREA SOCIALE	<i>borse lavoro SSC Svantaggio sociale</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Fondi L.R. 6/06 - Fondo di solidarietà regionale di cui alla L.R. 9/2008 art.9 co.9 D.P.R.eg. 38/2009 art. 3 co. 3 - Altre fonti di finanziamento regionale 	Servizio Sociale dei Comuni	Sono <i>borse lavoro</i> rivolte a soggetti svantaggiati, gestite direttamente dal Servizio Sociale dei Comuni, sulla base di regolamenti interni o di linee guida/direttive approvate in sede di Assemblea dei Sindaci. Si pongono l'obiettivo di prevenire, superare o ridurre le condizioni di bisogno ed emarginazione sociale. Hanno finalità assistenziali, socio educative e di integrazione sociale o lavorativa dei destinatari. Sono rivolte a persone in condizione di precarietà economica, lavorativa, di disagio personale e/o familiare e di emarginazione sociale.
	<i>borse lavoro comunali Svantaggio sociale</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Fondi comunali 	Comuni	Sono <i>borse lavoro</i> rivolte a soggetti svantaggiati, gestite direttamente dai singoli Comuni. Si configurano in molti casi come servizi civici che prevedono lo svolgimento di attività di utilità sociale nei comuni di riferimento. Sono gestite in modo differenziato, in alcuni casi secondo regolamenti comunali, in altri in coerenza con la regolamentazione utilizzata dal SSC, in altri ancora in assenza di linee guida formali. I bisogni cui forniscono risposta e le finalità degli strumenti sono analoghi a quelli delle <i>borse</i> di SSC.
	<i>borse lavoro disagio / devianza</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Finanziamenti di progetti a favore di persone a rischio di esclusione sociale, o detenute ed ex detenute ai sensi art. 4, cc. 69 L.R. 1/2007 (e successive modifiche attualmente in vigore DPR 0146/2012), – applicazione artt. 44, 50 e 51 della L.R. 6/2006 	<ul style="list-style-type: none"> - Servizio Sociale dei Comuni - Soggetti del terzo settore 	<p>Sono <i>borse</i> rivolte a minori con problemi di disadattamento o devianza e ad infraventicinquenni dell'area penale all'attenzione dell'Autorità Giudiziaria Minorile. Hanno prevalentemente finalità educative e di inserimento sociale e lavorativo.</p> <p>Possono essere attivate dagli Enti gestori dei Servizi Sociali dei Comuni, sulla base di progetti condivisi con l'Ufficio Servizio Sociale per i minorenni (USSM), con l'Ufficio di Esecuzione penale esterna (UEPE) e con gli Istituti penitenziari, in ragione delle rispettive competenze, che considerano anche la presenza sul territorio del terzo settore (L.R. 6/2006, art. 14 co. 2) per la gestione del progetto individualizzato.</p> <p>Sono <i>borse</i> rivolte ad adulti detenuti, ex detenuti o in esecuzione penale esterna.</p> <p>Possono essere attivate dagli Enti gestori dei Servizi Sociali dei Comuni, sulla base di progetti condivisi con l'Ufficio di Esecuzione penale esterna (UEPE) e con gli Istituti penitenziari, che considerino anche la presenza sul territorio del terzo settore (L.R.6/2006, art. 14 co. 2) per la gestione del progetto individualizzato.</p>

MACRO AREA INTERVENTO	TIPOLOGIA	FONDI DI FINANZIAMENTO E NORMATIVA	SOGGETTO ATTUATORE	DESCRIZIONE
AREA SOCIALE	Tirocini formativi soggetti svantaggiati	Finanziamenti soggetto promotore/ospitante o altro. L.R. 18/2005 Art. 63, Regolamento per l'attivazione di tirocini D.P.Reg. 166/2013 art. 2 lett. b) (coordinato con D.P.Reg. 2018/2013 e D.P.Reg. 148/2014)	Soggetti Promotori: - Servizi Lavoro Province - Enti di formazione accreditati - Coop. Sociali - SSC - ASS	Sono tirocini formativi e di orientamento o tirocini di inserimento o reinserimento in favore di soggetti svantaggiati (disabili ai sensi della L. 18/99, art. 1 co. 1, soggetti svantaggiati ai sensi della L. 381/1991, ai soggetti in carico ai Servizi Sociali del Comune per i quali è stato definito un progetto personalizzato che preveda anche un aiuto all'inserimento lavorativo, ai richiedenti asilo e ai titolari di protezione internazionale e ai cittadini stranieri in possesso di permesso di soggiorno per motivi che consentono l'accesso all'impiego). È previsto un soggetto promotore (che progetta, attiva e monitora il tirocinio) e un soggetto ospitante (presso cui si realizza il tirocinio).
AREA DISABILITA'	Tirocini formativi disabilità L.R. 18/05	Fondi provinciali L.R. 18/05 art.36, co.2 – (D.G.R. 217/06), coordinato con D.P.Reg. 166/2013 art. 13	- Servizi di Integrazion e Lavorativa - Provincia di Trieste	Sono percorsi personalizzati di integrazione lavorativa per persone con disabilità, con l'obiettivo di favorire l'acquisizione di competenze e facilitare l'assunzione. In tal senso, si articolano in: - TFS SVCOM (Tirocini di formazione in situazione modulo sviluppo competenze) destinati a disabili collocabili in contesti lavorativi normali; - TFSA (Tirocini di formazione in situazione modulo assunzione) fase intermedia tra momento formativo propedeutico all'inserimento e l'inserimento stesso. Sono gestiti: - per le Province di Pordenone, Udine e Gorizia totalmente dai SIL sulla base di una convenzione con le Province stesse; - per la Provincia di Trieste (CPI), in parte dal SIL in parte dalla Provincia mediante propri servizi.
	Tirocini formativi disabilità L.R. 41/96	Fondi regionali L.R. 41/96 art.14 e succ. integrata da L.R. 18/05 art. 43 – (D.G.R. 196/06)	- Servizi di Integrazion e Lavorativa	Sono progetti personalizzati per disabili con particolari difficoltà, propedeutici all'integrazione lavorativa. Si articolano in: - TFS CON (Tirocini di formazione in situazione modulo conoscenza) propedeutici all'integrazione lavorativa rivolti a giovani disabili, solitamente in uscita dal percorso scolastico; - TFS COM (Tirocini di formazione in situazione modulo costruzione compatibilità) propedeutici all'integrazione lavorativa e destinati a disabili che necessitano di tempi più lunghi per la maturazione personale prima di accedere agli strumenti di "integrazione lavorativa"; - ISL (Inserimenti socio-lavorativi) destinati a disabili con particolare condizione clinica per cui non ci sono le condizioni per un inserimento lavorativo a pieno titolo, ma che non necessitano di inserimento in strutture protette; vengono generalmente attivati a seguito di uno dei due percorsi precedenti, con finalità di socializzazione e di integrazione sociale.
AREA SALUTE MENTALE E DIPENDENZE	borse lavoro Salute Mentale	Fondi ASS (rif. L.R. 72/80 art. 15)	Dipartimenti di Salute Mentale delle ASS	Sono strumenti di formazione/inserimento al lavoro collegati al piano terapeutico della persona, finanziati con fondi specifici dalle ASS di riferimento. Possono essere utilizzati con finalità terapeutiche.
	FAP - Salute Mentale	L.R. 6/2006 Art. 41 D.P.Reg. 35/2007 art. 8 e succ.	Dipartimenti di Salute Mentale delle ASS	Sono progetti sperimentali finalizzati alla progressiva autonomizzazione della persona con problemi di salute mentale e che presentano problematiche complesse (D.P.Reg. 35/2007 art. 8 bis), anche in termini di privazione delle risorse di contesto. I progetti, definiti sulla base di una valutazione multidimensionale e multiprofessionale, sono orientati alla riabilitazione e all'inclusione sociale dei beneficiari, attraverso il coinvolgimento degli utenti, delle famiglie nonché delle risorse dell'associazionismo e dell'imprenditoria sociale. Le attività finanziabili si possono orientare sugli assi casa, lavoro e socialità. Gli interventi sono finanziati tramite un budget individualizzato a cui concorrono SSC e ASS.
	borse lavoro Dipendenze	Alcologia Tossicodipendenze	Fondi ASS (rif. L.R. 57/82)	Dipartimenti delle Dipendenze delle ASS

PERSONE E SERVIZI COINVOLTI NEI TERRITORI: UNO SGUARDO D'INSIEME

Il panorama dei percorsi di *borsa lavoro* attuati in regione Friuli Venezia Giulia presenta nel 2013 alcune novità in merito all'evoluzione degli strumenti utilizzati. Si evidenzia *in primis* l'avvio dei percorsi di inserimento lavorativo a valere sul Fondo per l'Autonomia Possibile per le persone seguite dai Dipartimenti di Salute Mentale (prevalentemente presso l'A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale" con 105 borsisti). Inoltre a Trieste è stata modificata la modalità di gestione degli strumenti di inserimento lavorativo per le persone a rischio di disagio e devianza coinvolgendo in modo diretto nella realizzazione degli interventi i soggetti del Terzo settore presenti sul territorio. Infine, come già declinato nella tabella 1, la Regione ha approvato un nuovo regolamento per l'attivazione dei tirocini di formazione ed orientamento che identifica, fra i potenziali beneficiari, anche le persone in carico ai Servizi Sociali del territorio.

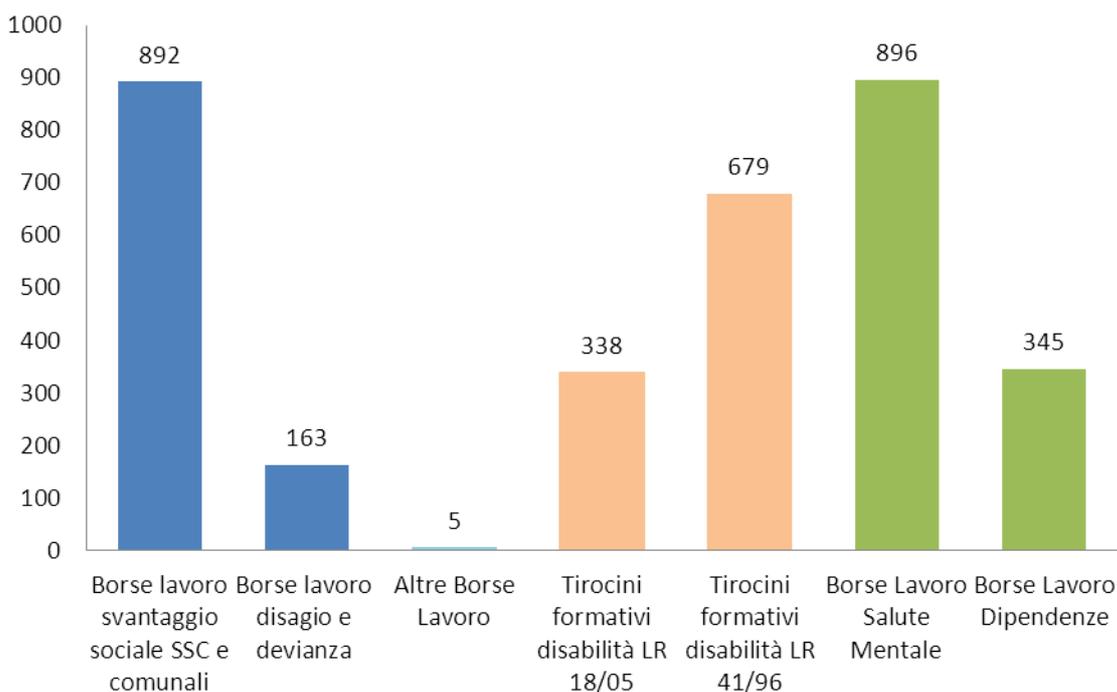
I percorsi di *borsa lavoro* attivati nell'anno 2013 (Tab. 2 e Graf. 1) hanno coinvolto a livello regionale 3.318 persone beneficiarie, con un incremento su base annua di 419 persone per buona parte afferenti all'area dello svantaggio sociale (da 655 persone del 2012 a 892 nel 2013) e della salute mentale (783 persone nel 2012, 896 nel 2013).

La tipologia di *borse* prevalente nel 2013, indirizzate a 896 persone, è quella attivata dai Dipartimenti di Salute Mentale. Seguono, su valori pressoché analoghi, le *borse lavoro* per lo svantaggio sociale. Grazie al significativo aumento delle *borse lavoro* attivate dagli ambiti distrettuali e dai Comuni, che da 655 del 2012 passano nel 2013 a 892, le *borse lavoro* per lo svantaggio sociale arrivano a costituire più di un quarto delle *borse lavoro* totali (26,8%). Seguono per numerosità e incidenza i tirocini formativi disabilità di cui alla L.R. 41/96, complessivamente 679, tra cui prevalgono gli Inserimenti Socio-Lavorativi-ISL(462); ad essi vanno aggiunti i tirocini formativi per la disabilità relativi alla L.R. 18/05 che sono stati attivati per 338 utenti. Le *borse lavoro* erogate dai Dipartimenti delle Dipendenze coinvolgono 345 beneficiari (10,4% del totale). La tipologia di *borse lavoro* per situazioni di disagio e devianza riguarda 163 destinatari¹, includendo sia le 52 *borse* minori a rischio di devianza dai 16 ai 25 anni, sia le 111 rivolte agli adulti del circuito penale, detenuti, ex detenuti o in esecuzione penale esterna. Seppur marginali dal punto di vista numerico (5 *borse*), le altre tipologie sono significative per le novità concernenti lo strumento utilizzato, ossia i già citati tirocini per soggetti svantaggiati cui hanno fatto ricorso un Comune in provincia di Pordenone e l'ambito Alto Isontino in provincia di Gorizia.

¹ Come sopra anticipato e come esplicitato anche nel report provinciale, si ricorda che nel 2013 nella provincia di Trieste sono state riviste le modalità di progettazione di questi interventi puntando al coinvolgimento dei soggetti del terzo settore. La rendicontazione delle attività 2013 non era al momento della rilevazione ancora disponibile. Il dato regionale risulta quindi sottostimato.

Tab. 2 - Utenti in borsa lavoro per tipologia di strumento utilizzato e soggetto attuatore.

TIPOLOGIA STRUMENTO		SOGGETTO ATTUATORE	UTENTI IN BORSA LAVORO	% UTENTI SU TOTALE
Borse lavoro SSC per svantaggiati		SSC ambiti distrettuali	726	21,9
Borse lavoro comunali per svantaggiati		Comuni	166	5,0
Borse lavoro disagio e devianza	Minori e adulti fino a 25 anni	SSC ambiti distrettuali	52	1,6
	Adulti	SSC ambiti distrettuali	111	3,3
Tirocini formativi disabilità L.R. 18/05	TFSSVCOM Tirocini di formazione in situazione- modulo sviluppo competenze	SIL / Provincia di Trieste	287	8,6
	TFSA Tirocini di formazione in Situazione – modulo assunzione		51	1,5
Tirocini formativi disabilità L.R. 41/96	TFSCON Tirocini di formazione in situazione modulo conoscenza	SIL	96	2,9
	TFSCOM Tirocini di formazione in situazione modulo costruzione compatibilità		121	3,6
	ISL Inserimenti socio-lavorativi		462	13,9
Borse lavoro Salute Mentale	L.R. 72/80	DSM ASS1, ASS2, ASS3, ASS4, ASS5, ASS6	786	23,7
	FAP	DSM ASS4, ASS6	110	3,3
Borse lavoro Dipendenze	Alcologia	Dip Dip ASS1, ASS2, ASS3, ASS4, ASS5, ASS6 e Sert	117	3,5
	Tossicodipendenza		228	6,9
Altre tipologie (tirocini formativi soggetti svantaggiati)		SSC ambiti distrettuali/ Comuni	5	0,2
Totale utenti in borsa lavoro			3.318	100,0

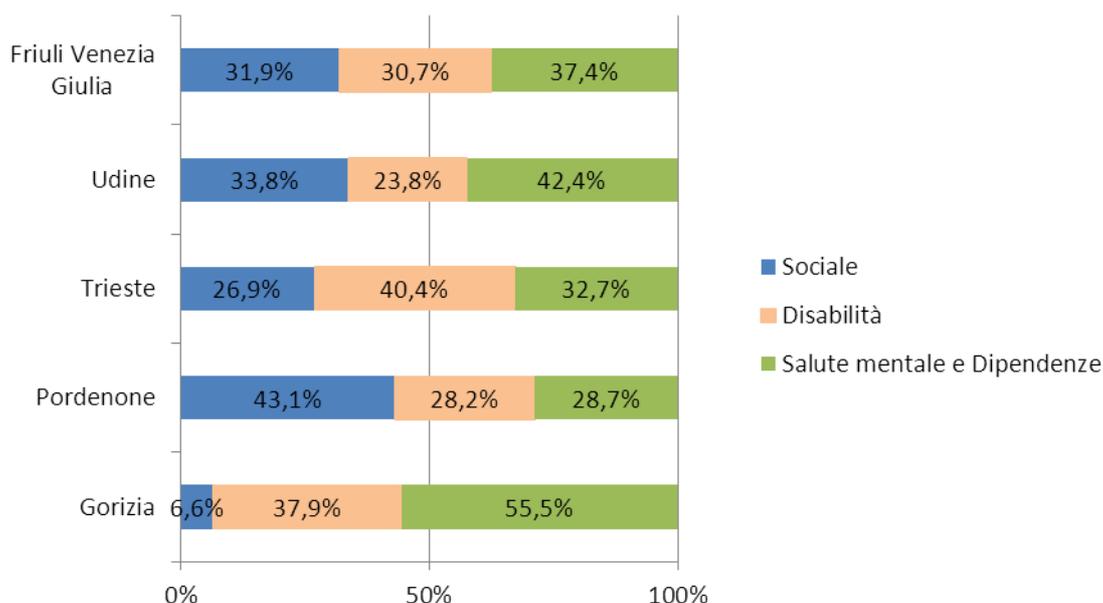
Graf. 1 - Persone in borsa lavoro nel 2013 per macro- tipologia di strumento utilizzato.

Come anticipato nel primo paragrafo, cui si rimanda per la descrizione precisa degli interventi, per meglio descrivere con uno sguardo d'insieme l'andamento dell'utilizzo degli strumenti di inserimento socio-lavorativo, sono state costruite delle aggregazioni in macroaree di riferimento (macroarea *Sociale*, macroarea *Disabilità* e macroarea *Salute mentale e dipendenze*). L'utilizzo nei quattro territori provinciali e nel complesso del territorio regionale delle *borse* così raggruppate viene analizzato nel grafico successivo (Graf. 2).

La distribuzione degli strumenti attribuiti alle tre macro aree più sopra declinate presenta una significativa variabilità sia a livello regionale (31,9% *Sociale*, 30,7% *Disabilità* e 37,4% *Salute mentale e dipendenze*) sia nei territori provinciali che si specificano per scelte peculiari:

- spicca il territorio di Gorizia sul quale la quasi totalità degli interventi si distribuisce fra macroarea *Disabilità* e macroarea *Salute mentale e dipendenze*, con una prevalenza di quest'ultima (55,5% del totale) e per un utilizzo residuale degli strumenti di macroarea *Sociale* (nel 2013 sono stati attivati solo 15 percorsi, di cui 9 nell'area dello svantaggio sociale e 6 nell'area della devianza);
- il territorio triestino, invece, si caratterizza per un utilizzo più robusto degli strumenti di macroarea *Disabilità* (40,4% del totale);
- il pordenonese ha investito in modo più significativo nella macroarea *Sociale*, superando abbondantemente il 40% delle *borse lavoro* totali (43,1%) e distribuendo equamente la restante attività nelle altre due macroaree;
- in provincia di Udine si osserva un maggior investimento nei confronti di persone che gravitano nella macroarea *Salute mentale e dipendenze*, raggiungendo il 42,4% delle *borse lavoro* totali e si evidenzia nel contempo un significativo livello di attività nella macroarea *Sociale* (33,8%, al di sopra della media regionale del 31,9%).

Graf. 2 - Percentuale di persone in borsa lavoro nel 2013 per macroarea di riferimento dello strumento utilizzato.

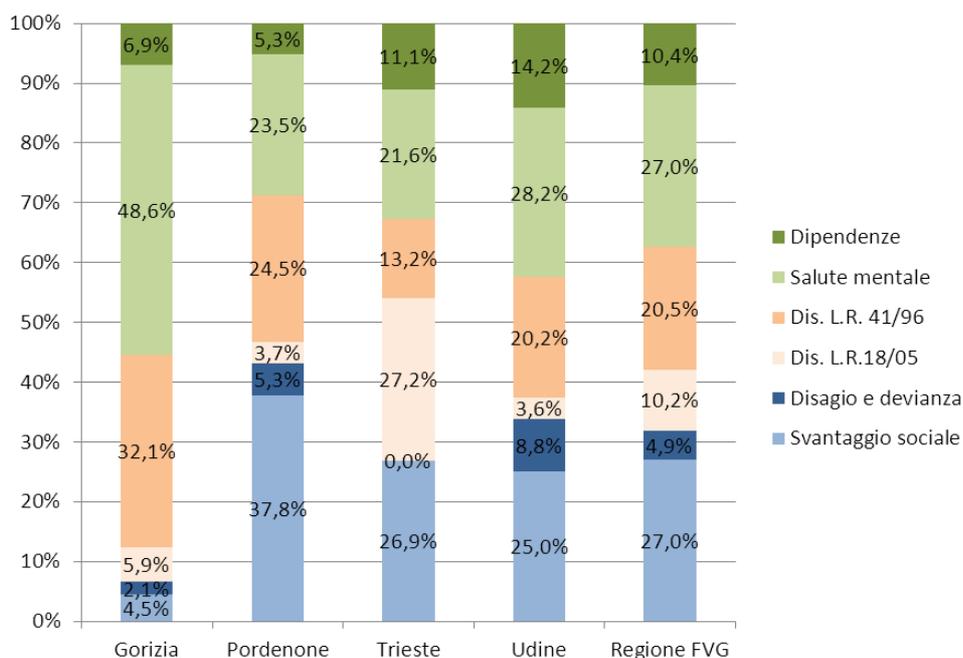


Considerando i dati con un maggior dettaglio e mantenendo l'aggregazione a livello di territorio provinciale (Graf. 3), si evidenziano ulteriori peculiarità:

- l'utilizzo di strumenti a favore delle dipendenze sta diventando residuale a Pordenone (5,3%) e Gorizia (6,9%), che si assestano su valori percentuali abbondantemente al di sotto della media regionale (10,4%), mentre a Udine (14,2%) e Trieste (11,1%) vengono ancora ampiamente utilizzati;
- Trieste si caratterizza per un utilizzo molto significativo di tirocini formativi per la disabilità ai sensi della L.R. 18/05 (27,2% del totale);
- nell'area *Disagio e devianza* (cfr. nota 1) il territorio della provincia di Udine si caratterizza per un uso più consistente di questi strumenti (8,8%), mentre a Gorizia con un valore del 2,1% delle *borse lavoro* totali si pone sul versante opposto, coerentemente con la scarsa incidenza delle *borse* attivate dai due SSC (4,5%);
- i servizi per la Salute mentale della provincia di Gorizia dimostrano di utilizzare in modo importante nelle loro pratiche operative gli strumenti di inserimento lavorativo, che da soli raggiungono quasi il 50% delle *borse* realizzate nel territorio provinciale, discostandosi significativamente sia dal valore medio regionale (27,0%) che dal dato delle altre province (23,5% Pordenone, 21,6% Trieste e 28,2% Udine);
- un'ulteriore differenziazione riguarda la provincia di Pordenone in riferimento alle *borse lavoro* per lo svantaggio sociale che raggiungono quasi il 40% degli strumenti totali attivati.

In sintesi, a livello regionale prevalgono le aree salute mentale e svantaggio sociale (entrambe con il 27% delle *borse lavoro* totali). Seguono quindi gli strumenti attivati nell'area della disabilità finalizzati all'inclusione socio-lavorativa di cui alla L.R. 41/96 (20,5%). Gli strumenti per le persone con problemi di dipendenza e gli interventi nell'area disabilità finalizzati all'inserimento lavorativo di cui alla L.R.18/05 raggiungono poco più del 10% degli interventi totali (rispettivamente 10,4% e 10,2%). Infine il 4,9 % delle *borse lavoro* totali sono attivate a favore di persone, adulti o minori, che provengono dall'area del disagio e devianza.

Graf. 3 – Percentuale delle persone in borsa lavoro nel 2013 per province e area di riferimento.



Nella successiva tabella 3 si è posto lo sguardo ad un livello territoriale più disaggregato che consideri gli ambiti distrettuali come unità di analisi. Le dinamiche all'interno delle aree provinciali

sono infatti molto diversificate: ambiti distrettuali, Comuni e Dipartimenti delle Aziende per i Servizi Sanitari esprimono infatti scelte ed approcci a riguardo del tema dell'inserimento socio-lavorativo che configurano un territorio regionale a macchia di leopardo. Per permettere una più corretta comparabilità dei dati si è scelto, nella medesima tabella, di valutare il rapporto fra il numero delle persone in *borsa lavoro* e i residenti in età attiva (15-64 anni) in ciascun ambito distrettuale.

Per quanto riguarda il livello territoriale provinciale, 1.278 beneficiari (pari al 38,5%) risiedono in provincia di Udine, 893 (26,9%) in provincia di Trieste, 857 (25,8%) in provincia di Pordenone e infine 290 (8,7%) in provincia di Gorizia. A fronte di un'incidenza media a livello regionale del 4,3 ogni 1.000 residenti (in aumento rispetto al 3,8‰ del 2012), il valore più elevato si registra in provincia Trieste con 6,1 persone inserite in percorsi di inserimento socio-lavorativo ogni 1.000 residenti. Al di sopra della media regionale si colloca anche Pordenone (5,0‰), al di sotto si collocano invece Udine (3,8‰) e Gorizia (3,3‰).

Analizzando i dati di ambito, si può osservare come attorno al valore medio regionale del 4,3‰ si collocano gli ambiti distrettuali di Pordenone, Maniago, San Vito al Tagliamento (il valore medio della provincia di Pordenone è 4‰). Al di sotto di tale valore troviamo i due ambiti dell'isontino (entrambi 3,3‰), il medio Friuli (fra il 2,1‰ del cividalese ed il 3,7‰ dell'udinese) e gli ambiti distrettuali di Cervignano del Friuli (3,8‰) e Azzano Decimo (3,3‰). Di contro, si caratterizzano per incidenze al di sopra del valore medio regionale, la provincia di Trieste² (6,4‰), gli ambiti dell'alto Friuli (Gemona 5,4‰ e Tolmezzo 5,3‰), Latisana (5,4‰) e Sacile (5,0‰).

² Si precisa che, poiché non è stato possibile disaggregare per Ambito distrettuale di residenza gli utenti che hanno beneficiato dei tirocini erogati dalla Provincia di Trieste, è stato indicato il dato aggregato provinciale che considera quindi l'insieme delle borse erogate dai tre Servizi Sociali Comunali (1.1, 1.2, 1.3) nonché le borse erogate direttamente dalla Provincia.

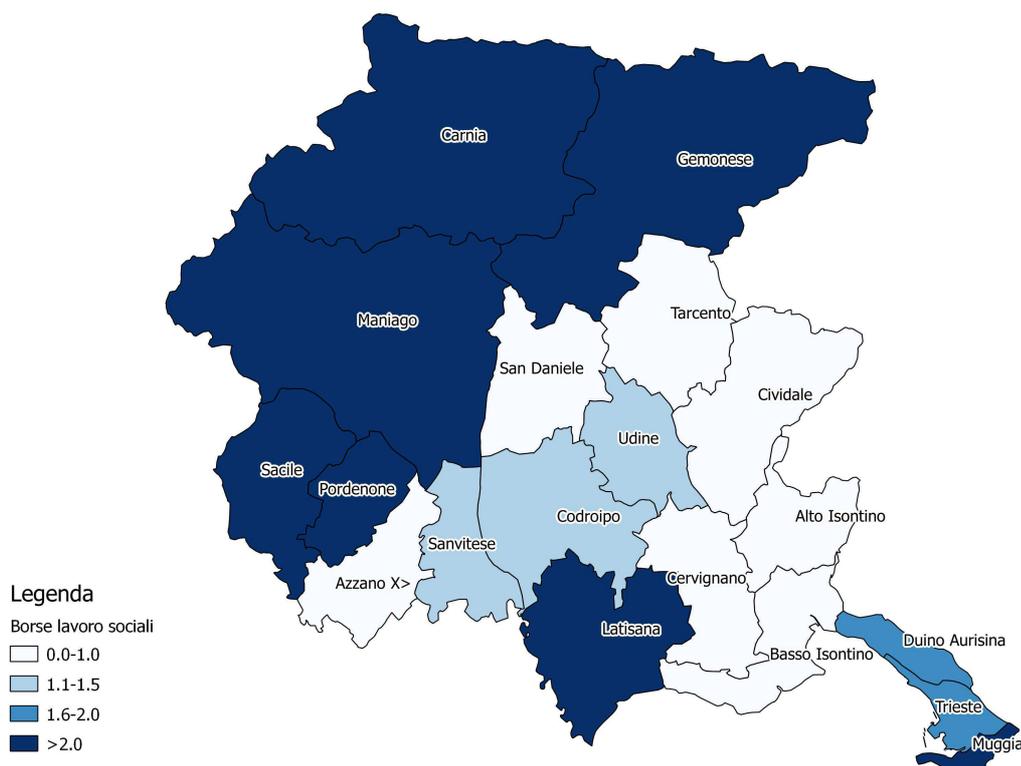
Tab. 3 – Persone in borsa lavoro nel 2013 per ambito distrettuale di residenza.

		N.	% su tot. FVG	persone in borsa x 1000 residenti in età lavorativa (15-64 anni)
Trieste	1.1- Ambito Duino-Aurisina	N.D.	N.D.	
	1.2 - Ambito Trieste	N.D.	N.D.	
	1.3 - Ambito Muggia	N.D.	N.D.	
	Provincia di Trieste	893	26,9	6,4
Gorizia	2.1 Alto Isontino	145	4,4	3,3
	2.2. Basso Isontino	145	4,4	3,3
	Totale	290	8,8	3,3
Udine	3.1 Gemona	117	3,6	5,4
	3.2 Tolmezzo	126	3,8	5,3
	4.1 - Ambito San Daniele d. F.	98	3,0	3,2
	4.2 - Ambito Tarcento	63	1,9	2,4
	4.3 - Ambito Cividale	71	2,2	2,1
	4.4 - Ambito Codroipo	104	3,2	3,1
	4.5 - Ambito Udine	377	11,5	3,7
	5.1 - Ambito Cervignano	125	3,8	3,6
	5.2 - Ambito Latisana	197	6,0	5,4
	Totale	1.278	38,9	3,8
Pordenone	6.1 Sacile	200	6,1	5,0
	6.2 San Vito al T.	110	3,4	4,1
	6.3 Azzano Decimo	108	3,3	2,7
	6.4 Maniago	155	4,7	4,5
	6.5 Pordenone	284	8,7	4,7
	Totale	857	26,1	4,3
Friuli Venezia Giulia		3.318	100,0	4,3

Le seguenti mappe (Graf. 4, Graf. 5 e Graf. 6) mettono in evidenza le specificità di ciascun ambito distrettuale per quanto riguarda le tre macroaree di intervento. Queste propongono l'incidenza su base 1.000 delle persone in *borsa lavoro* sulla popolazione residente in età lavorativa (15-64). Nei territori contraddistinti dal colore blu scuro, gli utenti in *borsa lavoro* hanno superato nel 2013 il 2% dei residenti tra i 15-64 anni, mentre le sfumature più tenui indicano una minore incidenza.

A colpo d'occhio, nel grafico 4, si nota una certa variabilità. Nell'alto Friuli e negli ambiti distrettuali di Maniago, di Sacile, di Pordenone, di Latisana e di Muggia i beneficiari di *borse lavoro* di macroarea *Sociale* presentano un'incidenza maggiore rispetto al valore regionale. A Trieste e Duino Aurisina (in entrambi i territori pari 1,6‰), a Codroipo (1,1‰) a San Vito al Tagliamento (1,4‰) e a Udine (1,5‰) la loro rilevanza è inferiore. L'incidenza dei borsisti sui residenti 15-64 anni nei restanti ambiti distrettuali è al di sotto dell'1‰ (in particolare essa è inferiore allo 0,5‰ nell'Alto e Basso isontino, a Tarcento, Cividale e Azzano X). Nel complesso nella regione Friuli Venezia Giulia, ogni 1.000 residenti tra i 15 ei 64 anni vi sono 1,4 soggetti in *borsa lavoro* di macroarea *Sociale*, con una grande variabilità tra i diversi ambiti distrettuali.

Graf. 4 – Macroarea Sociale: numero beneficiari di borse lavoro nei territori degli ambiti distrettuali della regione FVG ogni 1.000 abitanti in fascia d'età 15-64 anni. Anno 2013.



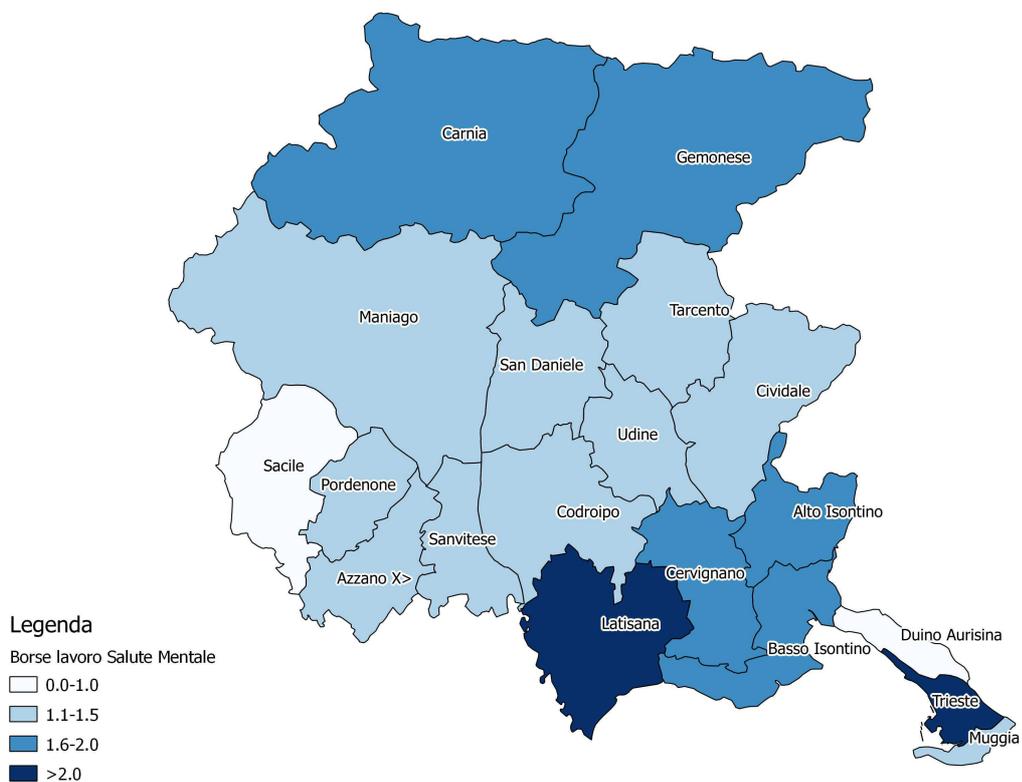
Per quanto riguarda la macroarea *Disabilità* (Graf. 5), il peso dei soggetti in *borsa lavoro* sulla popolazione residente è generalmente inferiore rispetto alle macroaree *Sociale* e *Salute mentale e dipendenze*. Analogamente a quanto evidenziato più volte nel testo, si segnala il caso di Trieste dove nel 2013 l'incidenza dei disabili in *borsa lavoro* è stata pari al 2,6%. Negli altri ambiti territoriali il valore si assesta sempre al di sotto dell'1,5%. Nel complesso nella regione Friuli Venezia Giulia, ogni 1.000 abitanti (15-64 anni) vi sono 1,3 soggetti in *borsa lavoro*-macroarea *Disabilità*.

Infine, per quanto concerne la macroarea *Salute Mentale e dipendenze* (Graf. 6), ogni 1.000 abitanti (15-64 anni) vi sono 1,6 beneficiari di *borsa lavoro*. Tale incidenza varia dal 2,3% nell'ambito distrettuale triestino e dal 2,2% di Latisana, allo 0,1% dell'ambito distrettuale di Duino-Aurisina. L'alto Friuli (ambito distrettuale della Carnia e del Gemonese), il Basso e l'Alto Isontino e Cervignano si assestano tra l'1,6% e il 2%. Tra l'1,1% e l'1,5% si trovano il medio Friuli e il pordeononese, con l'eccezione di Sacile (0,9%).

Graf. 5 – Macroarea Disabilità: numero di beneficiari di borse lavoro nei territori degli ambiti distrettuali della regione FVG ogni 1.000 abitanti in fascia d'età 15-64 anni. Anno 2013.



Graf. 6 – Macroarea Salute Mentale e Dipendenze: numero di beneficiari di borse lavoro nei territori degli ambiti distrettuali della regione FVG ogni 1.000 abitanti in fascia d'età 15-64 anni. Anno 2013.



GLI STRUMENTI DI INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO NEGLI ANNI 2010-2013

Per comprendere meglio quanto i servizi stanno realizzando in materia di inclusione socio-lavorativa attraverso l'utilizzo delle *borse lavoro*, si è voluto metterne in evidenza l'andamento nel periodo 2010-2013 analizzando i dati nelle tre macroaree (*Sociale, Disabilità e Salute mentale e dipendenze*) sopra descritte.

Come si evince dalla tabella 4, l'utilizzo degli strumenti di inserimento lavorativo nel periodo considerato è in netto aumento. Si può inoltre osservare come, dopo un 2012 che sostanzialmente ha confermato i valori dell'anno precedente, il 2013 ha segnato un maggior investimento in questo settore (+14,5%).

Le due aree che evidenziano gli incrementi maggiori sono i percorsi relativi allo svantaggio sociale realizzati dai Comuni singoli o associati (+20,4% tra 2010 e 2013 e +36,9% considerando il biennio 2012-2013) e i percorsi della disabilità finalizzati all'inserimento lavorativo relativi alla L.R. 18/05 (+31,0% nell'ultimo anno), rispetto ai quali la crescita registrata nel 2013 è determinata principalmente dalla attività svolta direttamente dal Servizio lavoro della Provincia di Trieste.

La terza area ad aumentare in modo rilevante è quella relativa alla salute mentale (+14,4% tra 2012 e 2013), dinamica dovuta per buona parte al costante utilizzo dei tradizionali percorsi attivati in riferimento alla L.R.72/80, cui sono stati affiancati, principalmente dal DSM della ASS6 "Friuli Occidentale", i percorsi di inserimento lavorativo a valere sul FAP. Più graduale ed in costante incremento, infine, l'attività svolta dai Dipartimenti delle dipendenze.

Gli incrementi annui più significativi nell'ultimo anno riguardano la provincia di Pordenone (+18,9%), di Trieste (+16,4%) e di Udine (+12,7%); Gorizia presenta una dinamica meno significativa (+4,7%).

Tab. 4 - Persone in borsa lavoro per area di riferimento dal 2010 al 2013. Variazioni 2010-2013 e 2012-2013. Valori assoluti e percentuali.

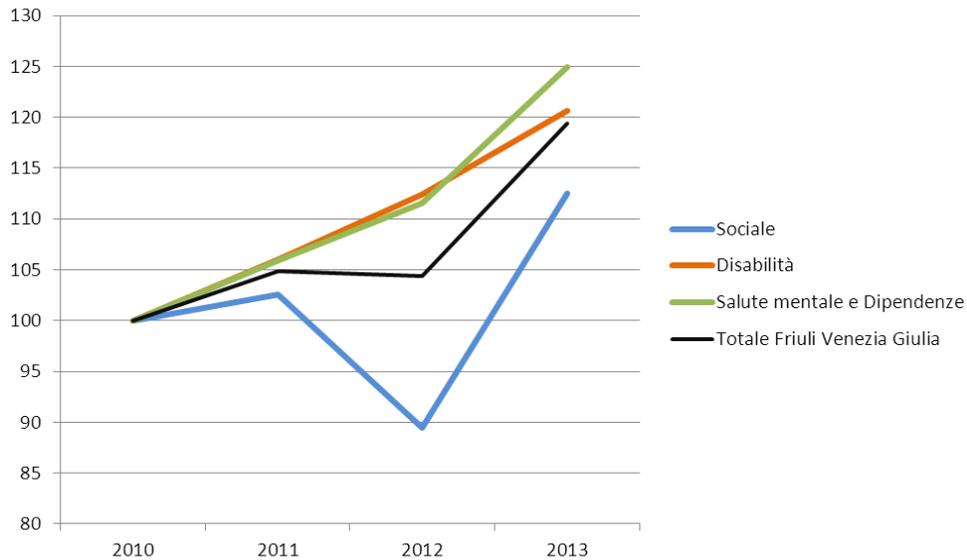
						Variazione 2010-2013		Variazione 2012-2013	
		2010	2011	2012	2013	v.a	%	v.a.	%
Sociale	Svantaggio sociale	745	775	655	897	152	20,4	242	36,9
	Disagio e devianza	197	191	188	163 ³	-34	-17,3	-25	-13,3
Disabilità	Dis. L.R.18/05	214	241	258	338	124	57,9	80	31,0
	Dis. L.R. 41/96	629	653	690	679	50	7,9	-11	-1,6
Salute mentale e dipendenze	Salute mentale	707	747	783	896	162	26,7	113	14,4
	Dipendenze	286	305	325	345	59	20,6	20	6,2
Totale persone in borsa lavoro		2.778	2.912	2.899	3.318	540	19,4	419	14,5

Dando invece evidenza alle dinamiche di flusso annuali (Graf. 7), a livello regionale emerge come nel 2012 vi sia stata una diminuzione nell'utilizzo complessivo delle *borse lavoro* con una forte ripresa nel 2013. Ad incidere maggiormente su questo andamento altalenante sono stati gli strumenti utilizzati nella macroarea *Sociale*, in particolare a causa dell'esaurirsi nel 2012 di misure straordinarie previste a livello comunale nell'area triestina (*borse ISO* del comune di Trieste). Le attivazioni di percorsi di inserimento lavorativo nelle due altre macroaree evidenziano, invece, un

³ Si ricorda che il valore è sottostimato per il 2013 in quanto i dati per la provincia di Trieste non sono disponibili. Per maggiori dettagli si rimanda al profilo della Provincia di Trieste.

andamento di crescita costante nella macroarea *Disabilità* e un balzo significativo nel 2013 nella macroarea *Salute mentale e dipendenze*.

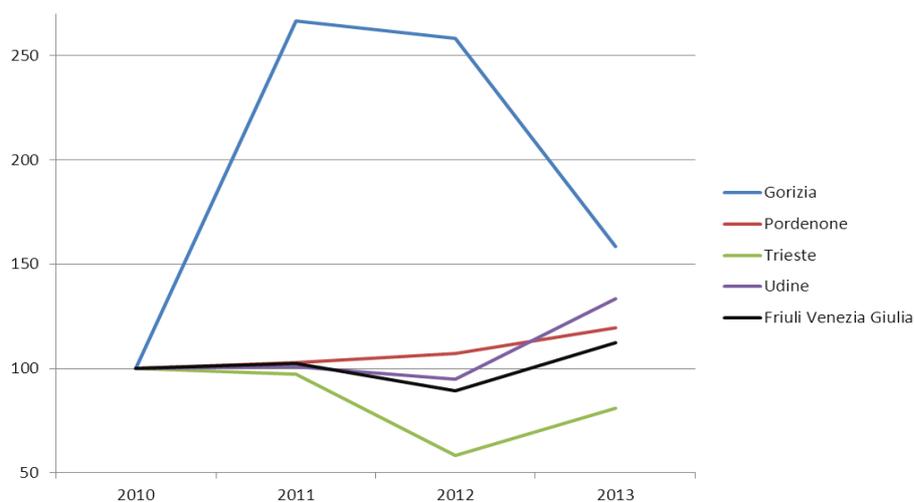
Graf. 7 - Variazione percentuale persone in borsa lavoro per area/problematica di riferimento dello strumento utilizzato dal 2010 al 2013 (anno base 2010=100).



I grafici successivi evidenziano l'andamento delle tre macroaree nei territori delle quattro province, sempre nel periodo 2010-2013.

Nella macroarea *Sociale* (Graf. 8) si osserva un andamento di costante e progressiva crescita nel territorio della provincia di Pordenone. Udine e soprattutto Trieste esprimono un calo nel 2012 con una successiva ripresa nel 2013 che porta Udine al valore più alto nel periodo considerato. Gorizia infine mostra un andamento in controtendenza: negli anni 2011 e 2012 evidenzia una espansione dell'utilizzo di questi strumenti per poi arretrare nel 2013⁴.

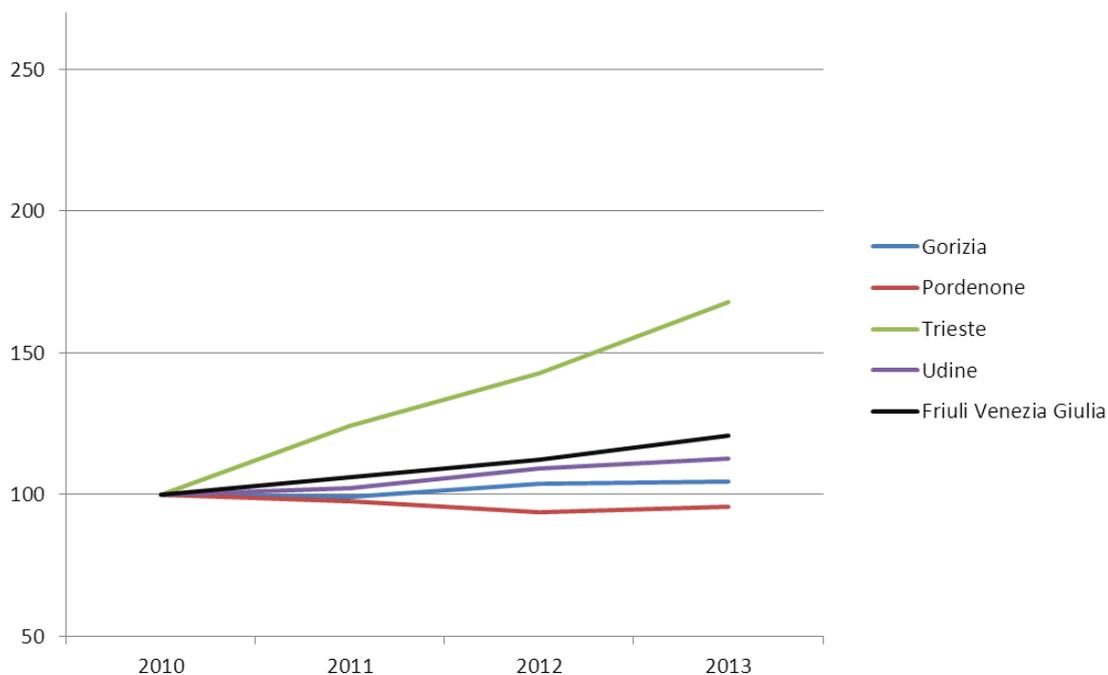
Graf. 8 - Variazione percentuale persone in borsa lavoro nella macroarea Sociale per provincia dal 2010 al 2013 (anno base 2010=100) ⁴.



⁴ Si precisa che la dinamica della provincia di Gorizia in termini percentuali è molto pronunciata. In valori assoluti l'incremento tra 2010 e 2011 è pari a sole 20 unità.

Nella macroarea *Disabilità* (Graf. 9) si osserva un andamento omogeneo e armonico nelle province di Udine, Gorizia e Pordenone, con quest'ultima che esprime un lieve arretramento negli ultimi tre anni rispetto al 2010. Colpisce al contrario la provincia di Trieste⁵ che, principalmente per il già segnalato maggior utilizzo degli strumenti di cui alla L.R.18/05, evidenzia una costante crescita nel numero di utenti in questa macroarea.

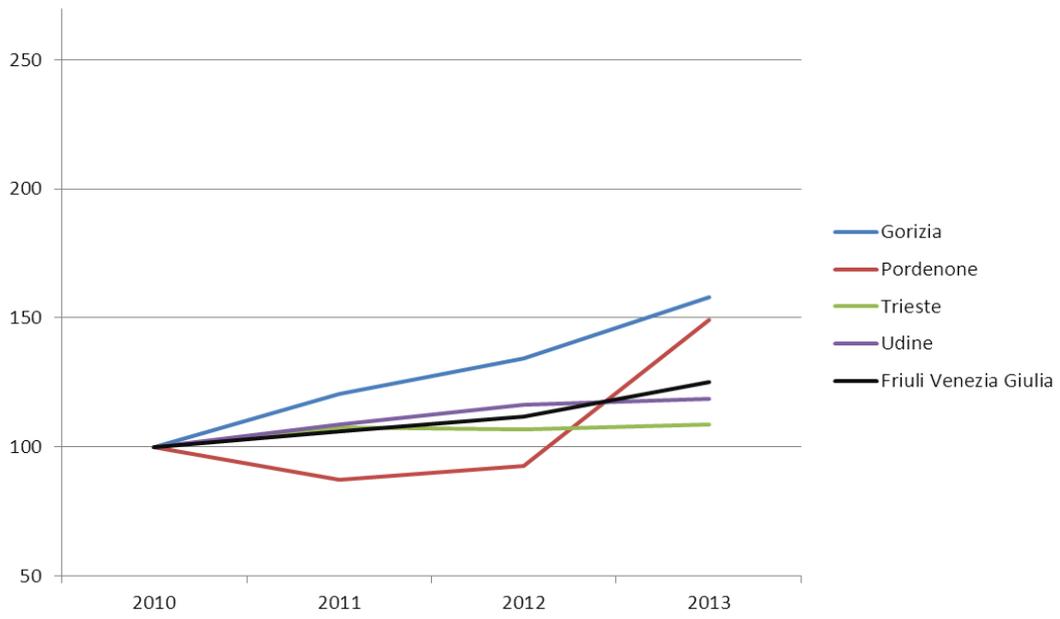
Graf. 9 - Variazione percentuale persone in borsa lavoro nella macroarea *Disabilità* per provincia dal 2010 al 2013 (anno base 2010=100).



I due territori che più marcatamente hanno sviluppato attività nella macroarea *Salute mentale e dipendenze* (Graf. 10) sono indubbiamente il goriziano e il pordenonese. In particolare Pordenone ha deciso nel 2013 di utilizzare in modo massiccio le possibilità previste dall'asse inserimento lavorativo del Fondo per l'Autonomia Possibile, mentre Gorizia evidenzia un progressivo costante aumento di strumenti attivati in riferimento alla normativa del settore di riferimento.

⁵ Per gli approfondimenti del caso si consulti il rapporto provinciale ed i commenti più sopra evidenziati nel presente rapporto regionale.

Graf. 10 - Variazione percentuale persone in borsa lavoro nella macroarea Salute mentale e dipendenze per provincia dal 2010 al 2013 (anno base 2010=100).



LA SPESA

La spesa complessiva⁶ per gli inserimenti in *borsa lavoro* nell'anno 2013 ammonta ad oltre 6,6 milioni di euro. Osservando la distribuzione della stessa tra aree di riferimento (Tab. 5) si nota la più alta percentuale di spesa concentrata sullo svantaggio sociale, con le *borse* di SSC e Comuni che assorbono circa il 28% del totale; seguono le *borse* per la salute mentale, con una quota del 25,6% e quelle dell'area disabilità ai sensi della L.R. 41/06, con il 23,3%. Più ridotta l'incidenza della spesa per l'area della disabilità afferente alla L.R. 18/05 (11,0%) e quella delle dipendenze (9,6%). Residuale la quota di spesa riferita all'area disagio e devianza (2,6%) che, tuttavia, risulta sottostimata mancando il dato di Trieste. La ripartizione percentuale della spesa per aree risulta coerente con la relativa quota di beneficiari.

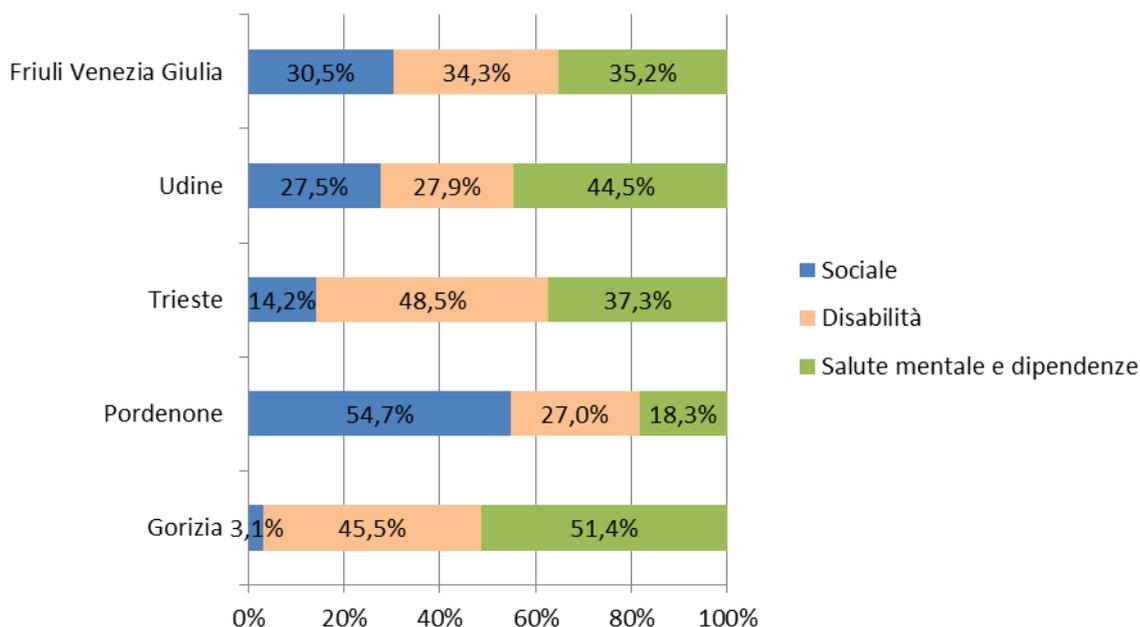
Tab. 5 – Spesa complessiva e beneficiari anno 2013 per area di riferimento.

		n. beneficiari in	%	Spesa	% spesa
		BL	beneficiari		
Sociale	Svantaggio sociale	897	27,0	€ 1.841.610	27,8
	Disagio e devianza ⁷	163	4,9	€ 175.244	2,6
Disabilità	Dis. L.R.18/05	338	10,2	€ 727.881	11,0
	Dis. L.R. 41/96	679	20,5	€1.545.490	23,3
Salute mentale e dipendenze	Salute mentale	896	27,0	€ 1.693.631	25,6
	Dipendenze	345	10,4	€ 637.809	9,6
Totale Regione Friuli Venezia Giulia		3.318	100,0	€ 6.621.664,57	100,0

Aggregando la spesa per le tre macroaree possiamo osservare (Graf. 11) come a livello regionale vi sia una ripartizione abbastanza equilibrata tra *Sociale*, *Disabilità* e *Salute mentale e dipendenze*, con una leggera prevalenza delle ultime due macroaree. La stessa ripartizione riferita alle quattro province fa emergere però importanti differenziazioni, coerentemente con quanto già evidenziato rispetto alla distribuzione dei beneficiari. Si può osservare, in particolare, il maggior peso della macroarea *Sociale* in provincia di Pordenone, dove la quota relativa alle *borse* di SSC e Comuni supera il 50% del totale della spesa provinciale mentre un peso assolutamente residuale della stessa (3,1%) si riscontra in provincia di Gorizia, dove risulta invece dominante la spesa macroarea *Salute mentale e dipendenze* (51,4%). Si evidenzia infine il prevalere della spesa per la macroarea *Disabilità* a Trieste (48,5%) con la già evidenziata specificità di un maggior peso dei tirocini ai sensi della L.R. 18/05. In questo territorio tali tirocini assorbono quasi il 70% della spesa della macroarea *Disabilità*, contro una media del 12% nelle altre province.

⁶ Per l'imputazione dei dati di spesa è stato considerato il consuntivo relativo all'anno 2013, comprensivo sia degli importi erogati ai borsisti, sia dei costi relativi ai contributi assicurativi (INAIL e responsabilità civile).

⁷ Per la provincia di Trieste non sono stati rilevati i dati relativi all'area Disagio e devianza.

Graf. 11 – Spesa percentuale anno 2013 per macroarea e territorio di riferimento.

Per quanto riguarda gli importi mensili erogati ai borsisti è stata rilevata una certa variabilità correlata principalmente alle diverse tipologie di strumenti utilizzati, ma, in alcuni casi, anche ai diversi soggetti erogatori o ai diversi territori provinciali.

Tale disomogeneità si evidenzia in particolare nell'area relativa allo svantaggio sociale dove gli importi mensili erogati ai borsisti oscillano da un minimo di 60,00 €, a fronte di 3 ore settimanali di impegno, ad un massimo di 850,00 € per 30 ore settimanali di impegno, in particolare per le *borse* dei Comuni⁸. In provincia di Udine tale variabilità risulta più evidente.

Nell'area della salute mentale si registrano importi minimi pari a 50,00 € per 4 ore settimanali di impegno e massimi di 440,00 € per 30 ore settimanali, mentre nell'area delle dipendenze si va da un minimo di 150,00 € mensili per 15 ore settimanali ad un massimo di 400,00 € per 25 ore. L'area della disabilità presenta una maggiore omogeneità di importi, con una variabilità legata principalmente alle ore di impegno settimanale ed erogazioni mensili che oscillano tra i 150,00 € e i 400,00 € circa.

È opportuno evidenziare che sono stati inoltre monitorati alcuni progetti di inserimento socio-lavorativo che non contemplano una corresponsione economica a favore del borsista e la relativa spesa risulta pertanto soltanto quella per l'apertura della posizione assicurativa. Nel 2013 i beneficiari di *borse lavoro* con "sola assicurazione" sono stati complessivamente 42 (1,3% del totale): 30 afferiscono all'area della salute mentale, 6 a quella delle dipendenze e 6 al sociale.

Calcolando la spesa media complessiva "pro beneficiario" a seconda dell'area di riferimento (Graf. 12) possiamo rendere conto della differenziazione territoriale riscontrata, pur con le opportune cautele nella lettura di questo dato che non tiene in considerazione la durata delle singole *borse lavoro*.

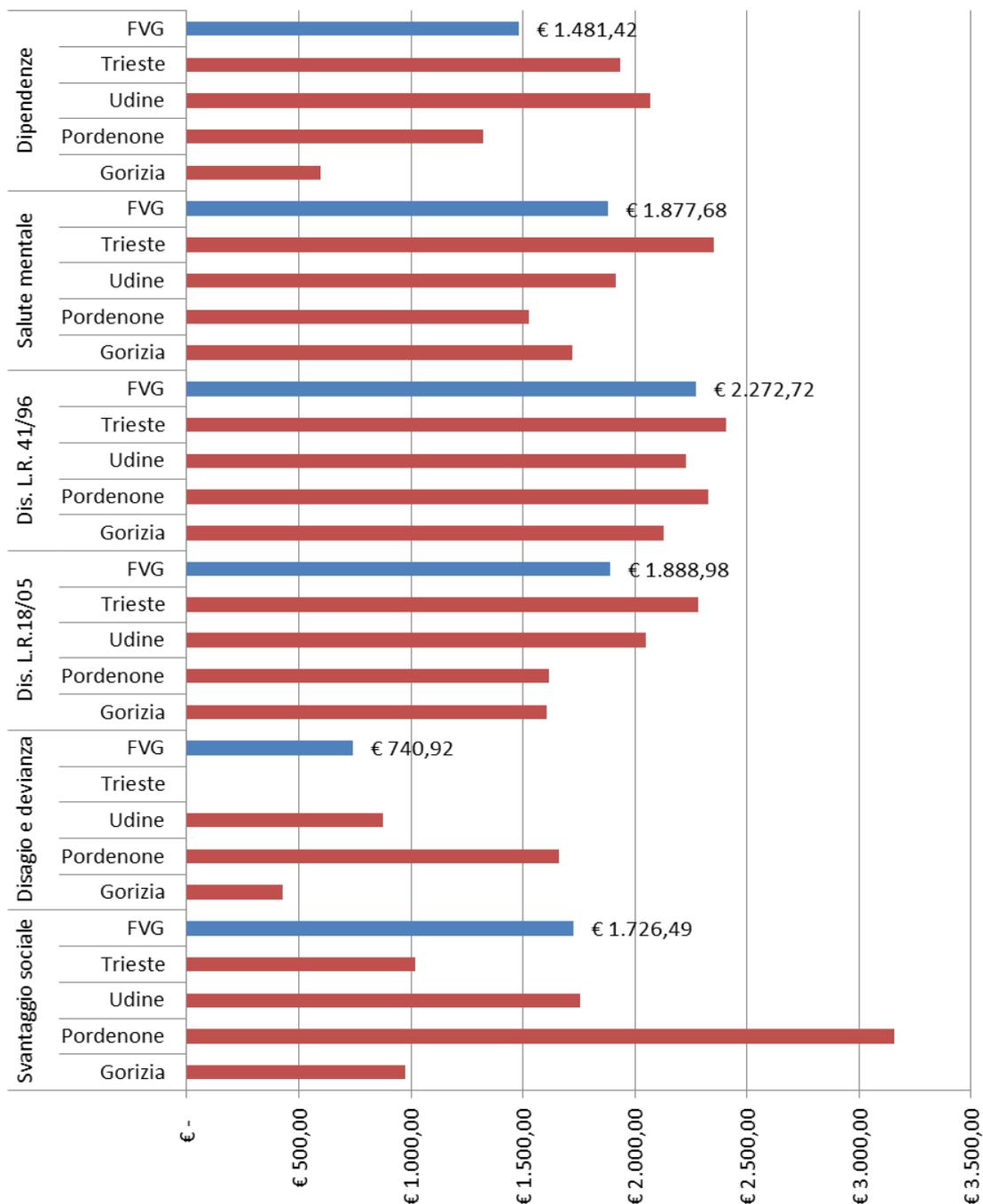
A livello regionale gli importi medi vanno da un massimo di 2.272,00 € nell'area della disabilità di cui alla L.R. 41/96, che è quella che risulta anche più omogenea nei diversi territori, ad un minimo di

⁸ Si è già evidenziato che le *borse* per svantaggiati dei Comuni sono quelle che presentano la maggior differenziazione anche rispetto alle modalità di gestione e organizzazione, mancando riferimenti comuni a livello regolamentare.

740,92 € per le borse dell'area disagio e devianza, che sono quelle che però presentano la durata inferiore.

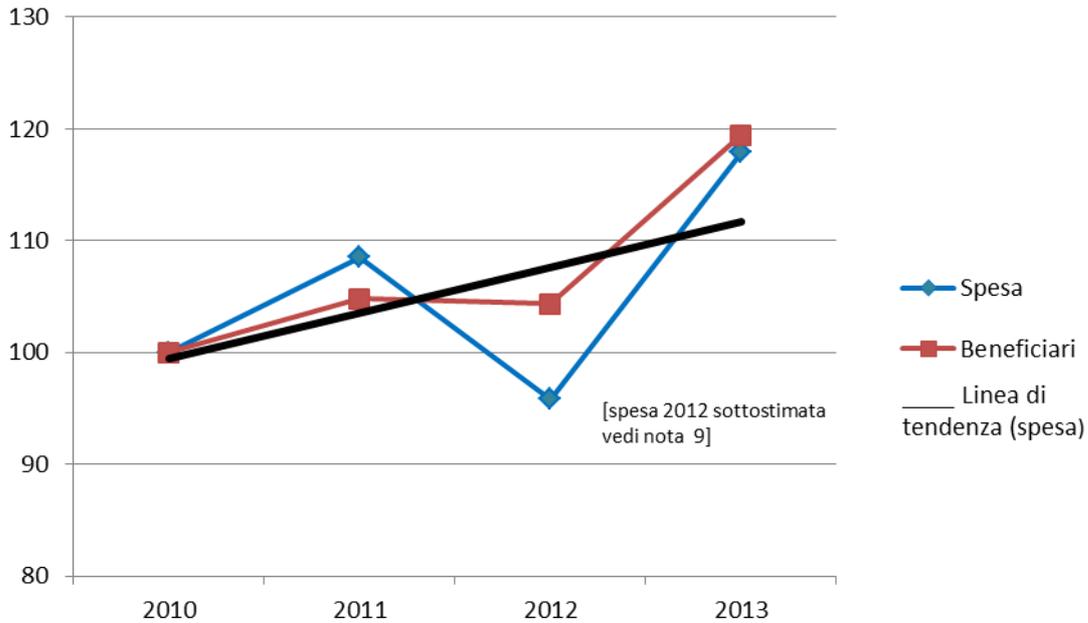
Risulta inoltre bene evidenziata la disomogeneità territoriale relativa all'area dello svantaggio sociale, con una spesa "pro beneficiario" che supera i 3.000,00 € in provincia di Pordenone, mentre si attesta intorno ai 1.000,00 € in provincia di Trieste e Gorizia. Si ritrova la particolarità della provincia di Trieste rispetto all'area della disabilità L.R. 18/05, che presenta un importo medio di spesa per ciascun utente più significativo rispetto agli altri territori, così come più elevata risulta in questo territorio la spesa "pro beneficiario" in area salute mentale.

Graf. 12 – Spesa "pro beneficiario" per area e territorio di riferimento. Anno 2013.



Osservando l'andamento della spesa per gli inserimenti socio-lavorativi negli ultimi quattro anni (Graf. 13) si rileva un tendenziale⁹ aumento, in linea con l'incremento dei beneficiari. Tra il 2010 e il 2013 la spesa complessiva è aumentata del 18% circa (986 mila euro in più) coerentemente con un incremento di beneficiari pari al 20% nello stesso periodo.

Graf. 13 - Variazione percentuale della spesa per gli inserimento socio-lavorativi e dei beneficiari in FVG tra il 2010 (anno base =100) e il 2013.



⁹ La spesa monitorata nel 2012 risulta inferiore a quella del 2011 in quanto sottostimata, manca infatti il dato relativo ai tirocini disabilità LR 18/05 della Provincia di Trieste; tuttavia, osservando la linea di tendenza tra le altre tre annualità si conferma un andamento coerente con quello dei beneficiari.

FINALITÀ DEGLI INSERIMENTI SOCIO-LAVORATIVI

Considerando le finalità delle *borse lavoro* in relazione alle diverse aree si riscontra una certa coerenza tra gli obiettivi evidenziati e la tipologia di strumento utilizzato. Solo in pochi casi si osserva l'indicazione di finalità diverse da quello che è il "mandato istituzionale" dei soggetti attuatori. Ciò può dipendere anche dalle interpretazioni soggettive date alle denominazioni utilizzate in fase di rilevazione dei dati, dalle specifiche impostazioni organizzative e dalle diversificazioni dei singoli servizi territoriali che, in alcuni casi, declinano questi strumenti sulla base di proprie metodologie operative, pur in una cornice di riferimento comune.

A livello regionale, il 30,7% (pari a 1.020) dei borsisti segue percorsi di inserimento lavorativo che hanno una finalità prevalentemente terapeutica e riabilitativa (Tab. 6). Osservando il grafico 11, si nota come tale finalità sia tipica in particolare delle *borse* dell'area dipendenze (il 98,6%) e, in misura minore, della salute mentale (71,9%).

Il 30,1% degli utenti (pari a 998 persone) usufruisce di strumenti che hanno uno scopo prevalentemente formativo. I beneficiari in *borsa lavoro* con questo tipo di finalità appaiono maggiormente distribuiti rispetto alle macro tipologie di strumenti: infatti il 41,5% delle misure adottate nel campo della disabilità, il 31,0% di quelle dell'area sociale e il 27,3% di quelle dell'area salute mentale hanno finalità formativa.

Le *borse* di natura assistenziale sono pari al 20,3% del totale delle *borse* attivate in regione e corrispondono a 675 utenti. Hanno questa finalità il 39,0% delle *borse* di macroarea *Sociale* e il 25,4% delle *borse* di area disabilità.

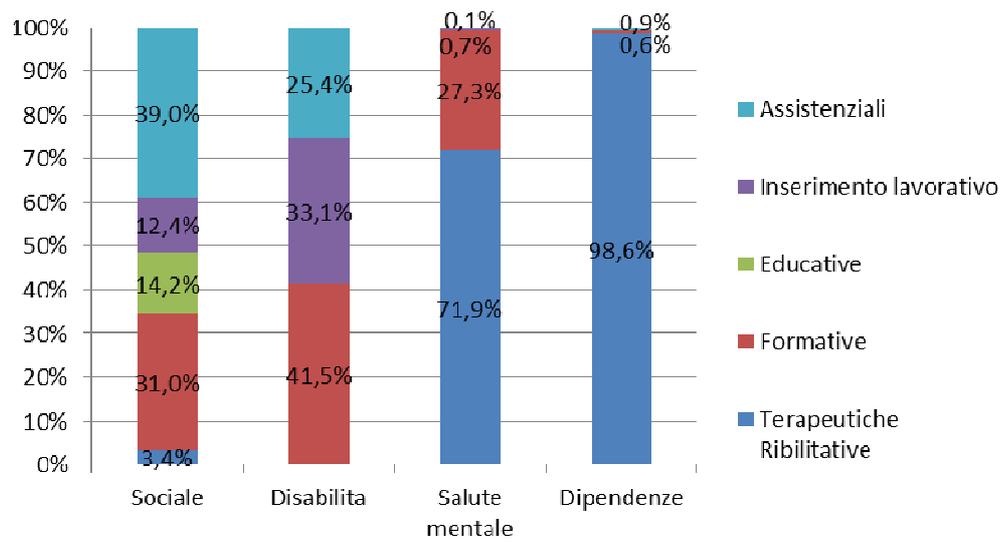
Gli utenti in *borsa lavoro* con finalità di inserimento lavorativo sono 474 (14,3%): considerando il grafico 14 si osserva come tale finalità caratterizza in misura maggiore le *borse* della macroarea *Disabilità* (33,1%) e, in misura minore, quelle di macroarea *Sociale* (12,4%).

Infine, i borsisti inseriti in progetti con finalità prevalentemente educative sono il 4,6%, pari a 151 beneficiari, che si collocano tutti nella macroarea *Sociale* e, in particolare, nell'ambito degli inserimenti sull'asse disagio e devianza.

Tab. 6 - Persone in borsa lavoro anno 2013, per area di riferimento e finalità dello strumento.

Area di riferimento	Terapeutiche Riabilitative	Formative	Educative	Inserimento lavorativo	Assistenziali	Totale
Sociale	36	329	151	131	413	1.060
Disabilità	0	422	0	337	258	1.017
Salute mentale	644	245	0	6	1	896
Dipendenze	340	2	0	0	3	345
Totale Regione FVG	v.a.	1.020	998	151	474	3.318
	%	30,7	30,1	4,6	14,3	20,3

Graf. 14 - Persone in borsa lavoro per area di riferimento e finalità dello strumento (val %).



LUOGHI DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO

Relativamente ai luoghi di realizzazione delle *borse lavoro* (Tab. 7), si riscontra nel 2013, in linea con quanto già registrato nel 2012 e nel 2011, la prevalenza di inserimenti presso aziende e ditte private, che accolgono complessivamente il 35,3% dei borsisti dei diversi servizi (pari a 1.170 utenti). Seguono per rilevanza le cooperative sociali con il 30,8% degli utenti in carico ai servizi (in crescita rispetto al 2012 quando erano il 26%) e gli enti pubblici con il 21,5%. Le associazioni accolgono circa l'8,4% dei borsisti. Infine, un ulteriore 3,7% di utenti, trova collocazione presso altri soggetti ospitanti, ad esempio presso enti formativi.

Tab. 7 – Persone in borsa lavoro nel 2013 per area di riferimento e luogo di inserimento lavorativo.

	Ente pubblico	Coop Sociali	Imprese / Ditte private	Associazioni	Altro	Non rilevato	Totale
Sociale	263	278	423	60	27	9	1.060
Disabilità	272	163	458	89	35	0	1.017
Salute mentale	141	432	182	105	36	0	896
Dipendenze	39	148	107	25	26	0	345
Totale Regione	715	1.021	1.170	279	124	9	3.318
%	21,5	30,8	35,3	8,4	3,7	0,3	100,0

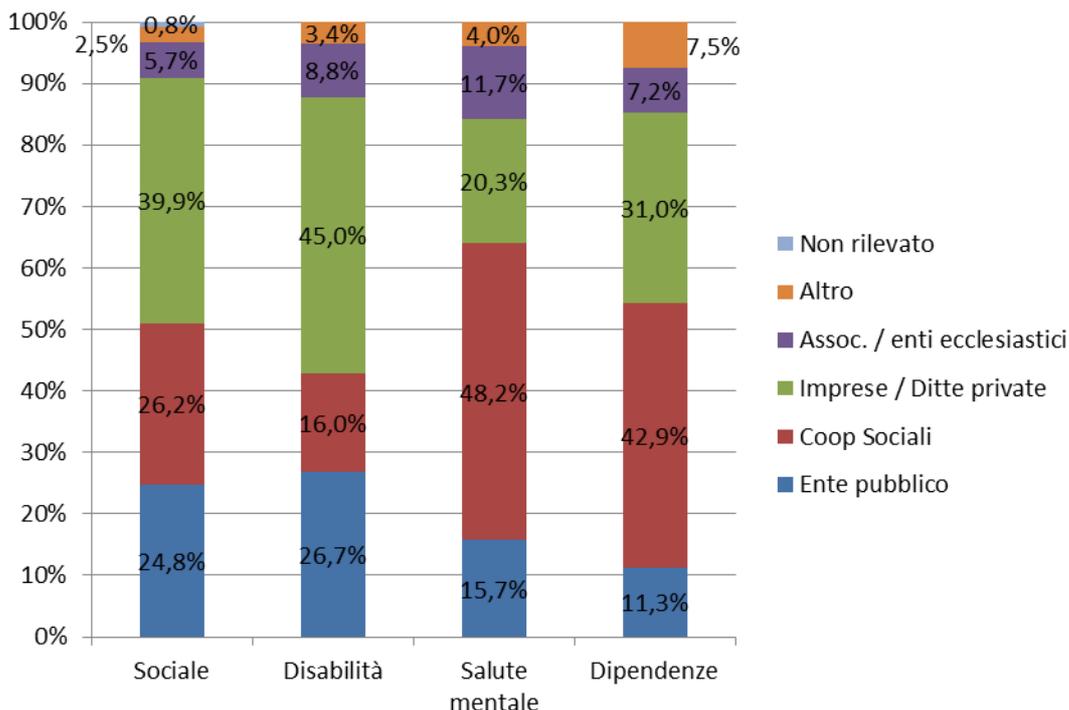
Con riferimento alle diverse aree di intervento si notano alcuni elementi significativi (Graf. 15 e Graf. 16). In particolare, il 45,0% degli utenti afferenti alla macroarea *Disabilità* (pari a 458 persone) e il 39,9% dei beneficiari della macroarea *Sociale* (pari a 423 persone) sono inseriti in aziende private: si può notare quindi che i SIL, i SSC e i Comuni utilizzano maggiormente le aziende e le imprese private come soggetti ospitanti. Al contrario, i beneficiari dell'area salute mentale e dell'area dipendenze trovano maggiormente collocazione presso le cooperative sociali (rispettivamente il 48,2% pari a 432 utenti, e il 42,9% pari a 148 persone).

Nello specifico, il coinvolgimento di imprese private per l'inserimento di soggetti svantaggiati è particolarmente diffuso a Trieste, dove interessa il 41,1% degli utenti (Graf. 16), con picchi del 70,4% nel caso delle *borse lavoro* svantaggio gestite dai SSC. Inoltre, rispetto alla tendenza generale degli altri territori, anche il Dipartimento delle Dipendenze dell'ASS n. 1 Triestina costituisce un'eccezione in tal senso, con il 41,1% degli inserimenti presso aziende e imprese private (incidenza regionale 31%).

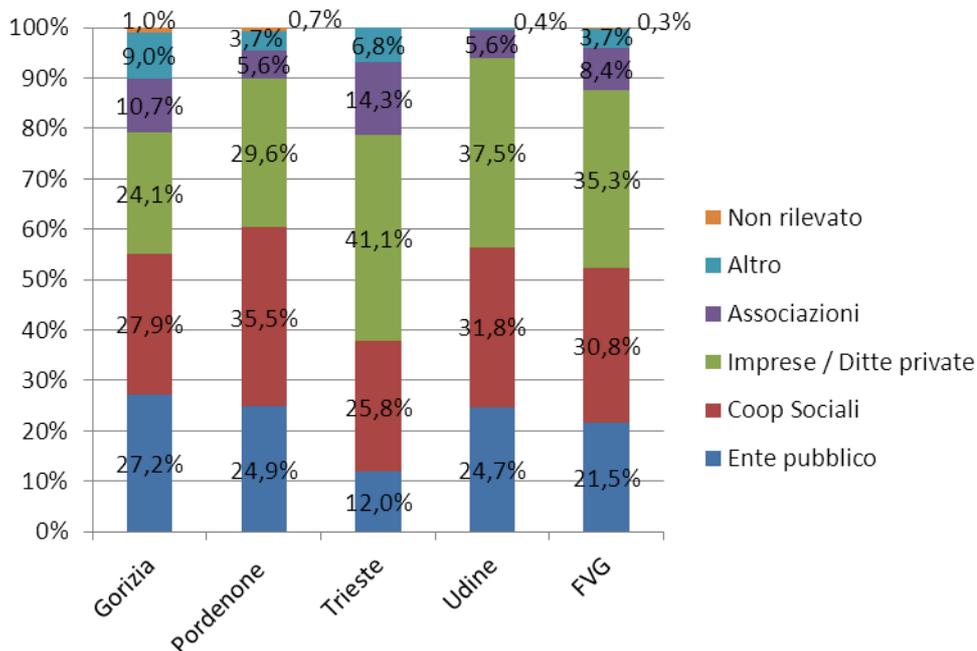
Le cooperative sociali sono invece luogo di inserimento privilegiato per le *borse* attivate sul territorio pordenonese con una quota del 35,5%, ma anche in provincia di Udine si riscontra un'incidenza superiore alla media regionale (31,8% contro 30,8%). Al contrario, le cooperative sono utilizzate in misura minore sul territorio goriziano (27,9%) e giuliano (25,8%). Le *borse* di area salute mentale e di area dipendenze sono quelle che presentano i maggiori inserimenti nelle cooperative sociali (48,2% e 42,9% rispettivamente).

Infine, gli enti pubblici risultano luoghi di inserimento per circa un terzo delle *borse* di area sociale (24,8%) e disabilità (26,7%), mentre il 15,3% delle *borse* salute mentale e l'11,3% di quelle di area dipendenze sono attivate in questi contesti. L'inserimento presso enti pubblici assume inoltre una certa variabilità territoriale, si passa infatti da un 27,2% di utilizzo di questa tipologia di soggetti ospitanti nel goriziano a solo un 12,0% di utilizzo a Trieste.

Graf. 15 - Persone in borsa lavoro per area di riferimento e luogo di inserimento lavorativo (val. %).



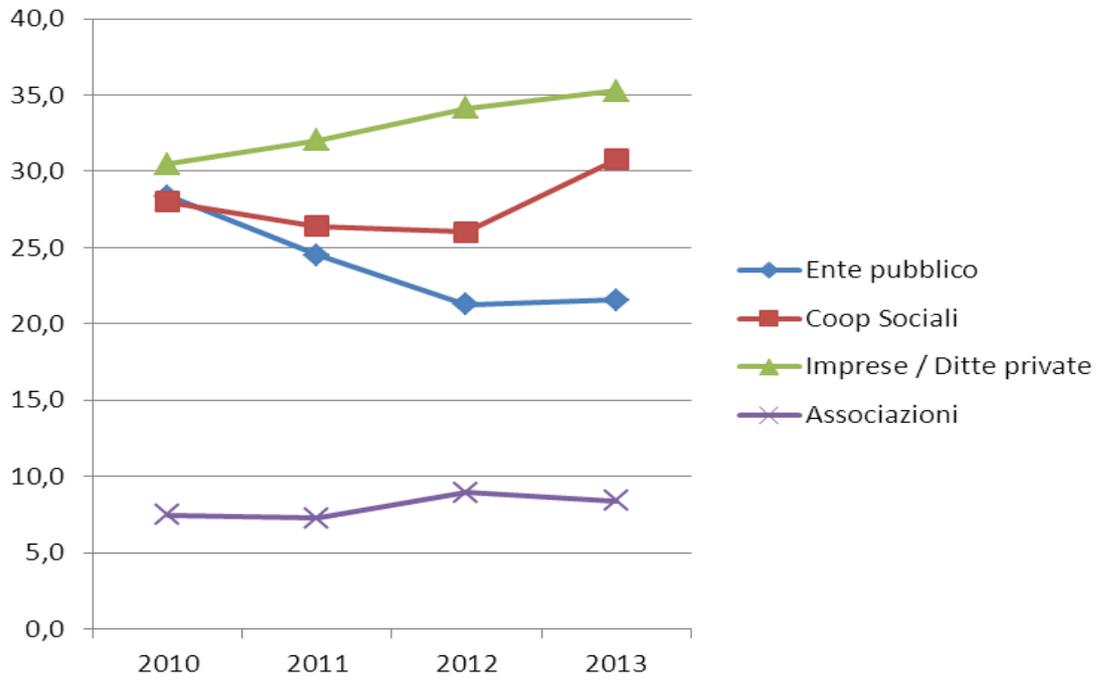
Graf. 16 - Persone in borsa lavoro per provincia e luogo di inserimento lavorativo (val. %).



Considerando il trend degli ultimi anni (Graf. 17), si nota come tra il 2010 e il 2013 crescano in particolare gli inserimenti presso aziende private (+38% di borsisti ospitati). Le imprese hanno rappresentato, nei quattro anni considerati, il luogo di inserimento privilegiato, accogliendo un maggior numero di borsisti rispetto agli altri soggetti. La cooperazione sociale ha visto, invece, un leggero decremento nel 2011 e 2012, per poi aumentare la sua incidenza nel 2013 (30,8% degli inserimenti). Gli enti pubblici diminuiscono negli anni la quota di soggetti ospitati, con una flessione

di borsisti pari a 9 punti percentuali tra 2010 e 2013. Infine, l'associazionismo, pur mantenendosi soggetto ospitante residuale, aumenta negli anni il numero di soggetti inseriti.

Graf. 17 - Persone in borsa lavoro per provincia e luogo di inserimento lavorativo (val. %, anni 2010-2013).



ESITI DEI PERCORSI ATTIVATI

Per quanto riguarda gli esiti delle *borse lavoro*, un indicatore della buona riuscita delle stesse è certamente l'assunzione del beneficiario sia presso la medesima sede in cui è stato svolto l'inserimento lavorativo, sia presso altre strutture, pur non costituendo l'inserimento lavorativo la finalità primaria degli strumenti descritti in questa sede.

Nel 2013 (Tab. 8) i borsisti che hanno concluso il proprio percorso con un'assunzione sono 151, pari al 4,6% del totale. Tale dato mostra una diminuzione nel corso dell'ultimo anno, passando dal 6,5% del 2012, percentuale pressoché costante a partire dal 2010, al 4,6% del 2013. In particolare, tale andamento risente della diminuzione della percentuale degli assunti avvenuta nel territorio di Trieste (14,8% nel 2012, 6,8% nel 2013). In generale la percentuale di assunti cala in tutti le province¹⁰: dal 6,2% al 4,5% di Gorizia, dal 5,8% al 3,3% di Pordenone e dal 4,3% al 3,8% di Udine. Tale diminuzione delle assunzioni è imputabile alle persistenti difficoltà del mercato del lavoro, che pur non influenzando sul numero di *borse lavoro* attivate, incide sull'esito finale delle stesse. I soggetti attuatori ottengono risultati diversi in termini di inserimenti lavorativo dei propri borsisti a conclusione del percorso effettuato: i Dipartimenti delle Dipendenze sono quelli che registrano la maggiore percentuale di assunzioni (11,0%), mentre nelle altre aree la successiva assunzione appare più difficoltosa e riguarda poco meno del 4% dei borsisti.

Un altro indicatore della buona riuscita della *borsa lavoro* è il numero relativamente basso di soggetti che hanno concluso in modo negativo il percorso a causa dell'abbandono e del conseguente fallimento del progetto di inserimento: si tratta del 9,1% delle *borse lavoro* attivate (301 persone). Nella tabella 8 tale esito rientra tra le chiusure per altre motivazioni che, nel complesso, hanno riguardato 1.069 utenti.

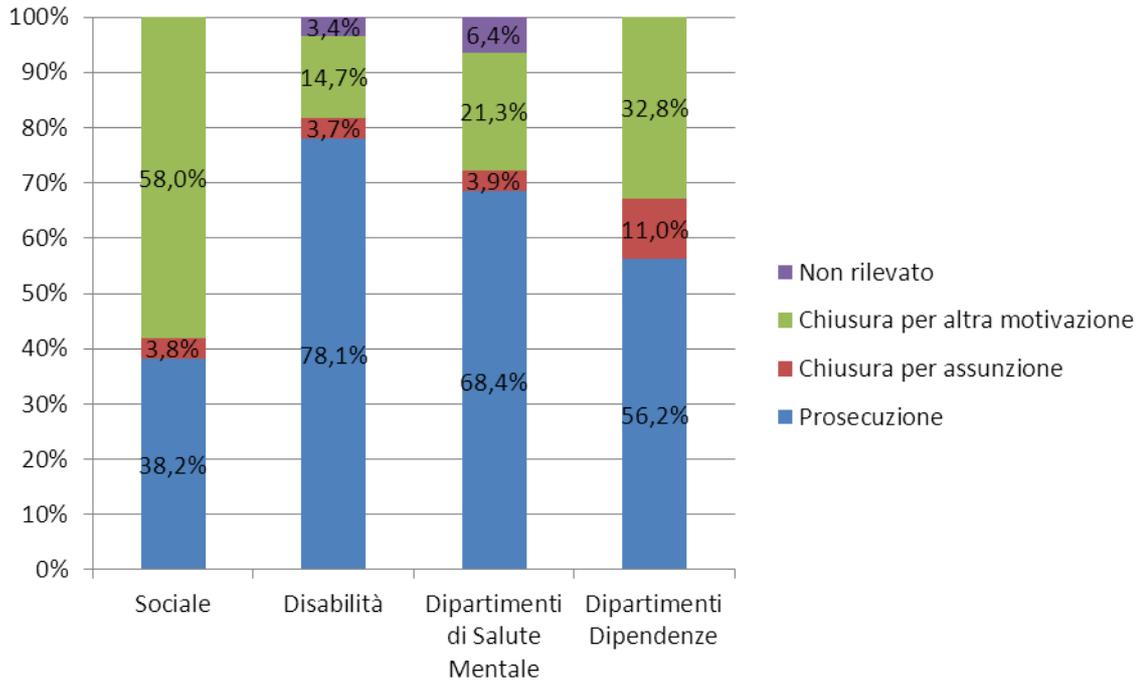
Si sottolinea che spesso le *borse lavoro* sono uno strumento di inserimento e inclusione sociale che prosegue nel tempo anche per periodi molto lunghi. Per questo motivo, la maggior parte degli utenti censiti (60,5%, 2.006 persone) continua ad usufruire di tali strumenti anche nel corso del 2014. Le prosecuzioni riguardano prevalentemente la macroarea *Disabilità* e le aree afferenti alla salute mentale e alle dipendenze mentre nella macroarea *Sociale* prevalgono i soggetti che hanno chiuso le *borse lavoro* per altre motivazioni, in particolare per il raggiungimento dei limiti temporali del loro percorso.

Tab. 8 - Persone in borsa lavoro per area di riferimento e esito della borsa (Prosecuzione della borsa lavoro nel 2014; Chiusura della borsa lavoro per assunzione; Chiusura della borsa lavoro per altra motivazione).

	Prosecuzione	Chiusura per assunzione	Chiusura per altra motivazione	Non rilevato	Totale
Sociale	405	40	615	0	1.060
Disabilità	794	38	150	35	1.017
Salute mentale	613	35	191	57	896
Dipendenze	194	38	113	0	345
Totale Regione	2.006	151	1.069	92	3.318
%	60,5	4,6	32,2	2,8	100,0

¹⁰ Per ulteriori approfondimenti si rimanda al report riferito alle *borse lavoro* attivate nel corso del 2012.

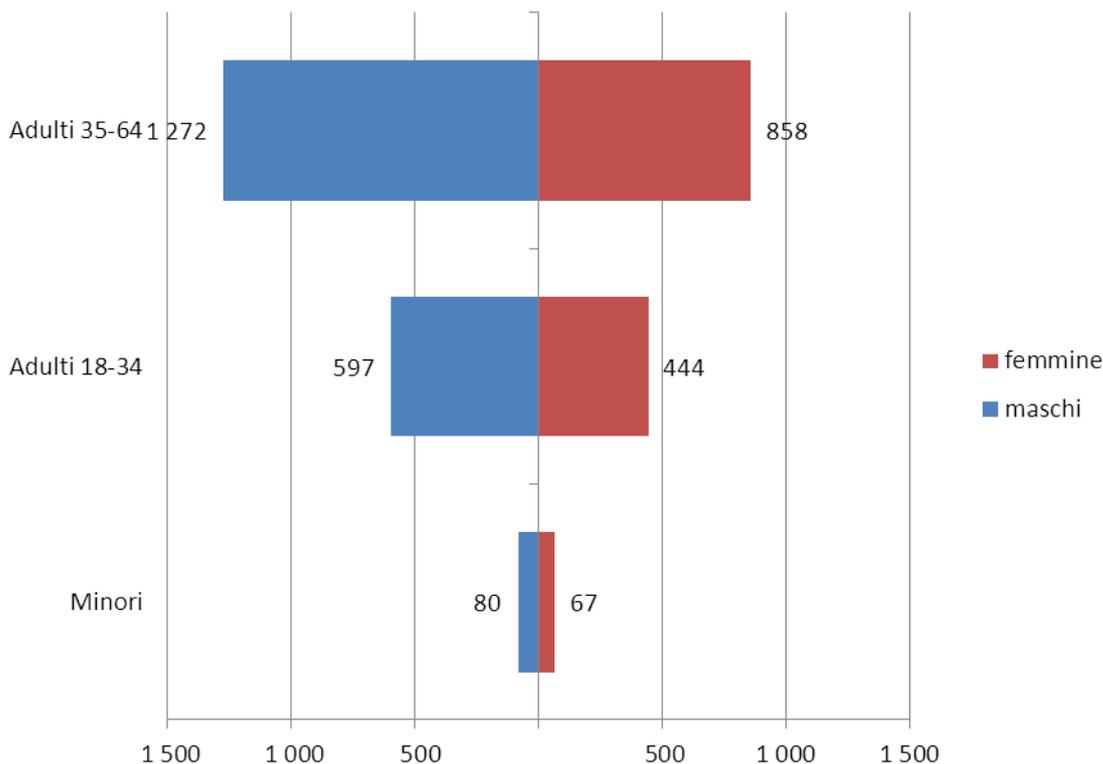
Graf. 18 – Esiti borse lavoro per area di riferimento.



PROFILO DEI BENEFICIARI COINVOLTI

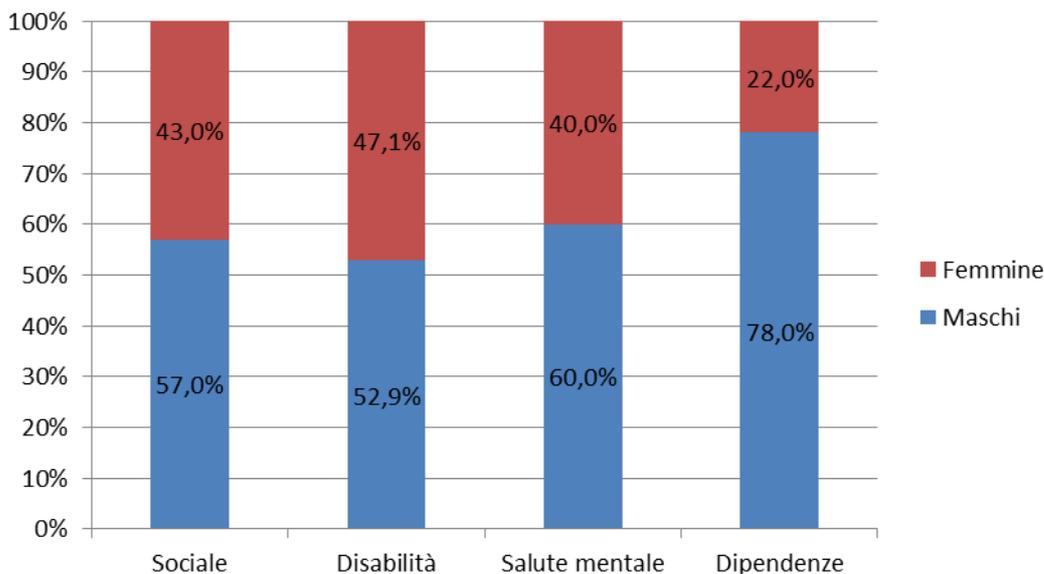
Al fine di tracciare un profilo dei beneficiari delle *borse lavoro* nell'anno 2013 (Graf. 19) possiamo evidenziare nel complesso una prevalenza di borsisti maschi (1.949, 58,7%) e di età compresa tra i 35 e i 64 anni (64,2%). Gli utenti adulti tra i 18 e 24 anni sono complessivamente 1.041, con prevalenza di maschi anche in questa classe di età (57,3%). I minori seguiti con *borse lavoro* sono 147 (4,4%).

Graf. 19 - Piramide d'età delle persone in borsa lavoro nel 2013.



Osservando la distribuzione per sesso e classi d'età con riferimento alle diverse aree (Graf. 20), notiamo delle differenze significative nei rispettivi target di utenza. Nella macroarea *Disabilità* si riscontra infatti un certo equilibrio tra maschi (52,9%) e femmine (47,1%), mentre la componente maschile risulta prevalente nell'area della salute mentale (60,0%) e nella macroarea *Sociale* (57,0%), con particolare riferimento all'area del disagio e devianza. Nell'area delle dipendenze la componente maschile è preponderante (78,0%). Questa distribuzione trova conferma nei diversi territori provinciali senza particolari variazioni.

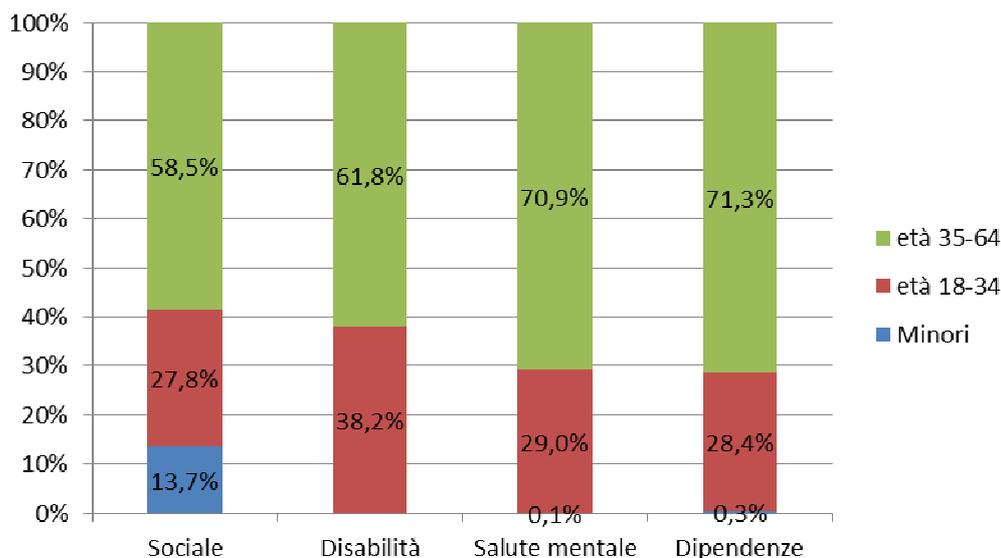
Graf. 20 - Percentuale persone in borsa lavoro per area e sesso - anno 2013.



Anche con riferimento alla distribuzione per età (Graf. 21) è possibile osservare una certa differenziazione a seconda dell'area considerata. Il prevalere della fascia dai 35 ai 64 anni è evidente in tutte le aree ed in particolare in quelle delle dipendenze (71,3%) e dalla salute mentale (70,9%). Nella macroarea *Sociale* è presente una quota di minori pari al 13,7%: sono i beneficiari delle borse di area disagio e devianza rivolte agli infraventicinquenni e, nel territorio di Trieste, anche di parte delle borse lavoro per lo svantaggio sociale.

Nella macroarea *Disabilità* si segnala una prevalenza di beneficiari al di sotto dei 34 anni (55%) in provincia di Udine, mentre in provincia di Trieste prevale la classe d'età 35-64 anni (82%).

Graf. 21 - Percentuale persone in borsa lavoro per area e grandi classi d'età .



Tra le persone in *borsa lavoro* nel 2013 quasi la metà presenta una certificazione di invalidità civile (Tab. 9): se nella macroarea *Disabilità* l'incidenza delle persone in possesso di invalidità civile è

del 100% in coerenza con il dettato normativo per accedere ai relativi servizi, l'incidenza dei certificati risulta particolarmente rilevante nell'area della salute mentale (40,4% dei borsisti). Permane, infine, una residuale presenza di persone con invalidità civile seguite dai Comuni o dagli ambiti distrettuali.

Tab. 9 - Persone in borsa lavoro nel 2013 per area, di cui con certificazione di invalidità civile e incidenza percentuale invalidi civili su totale borsisti.

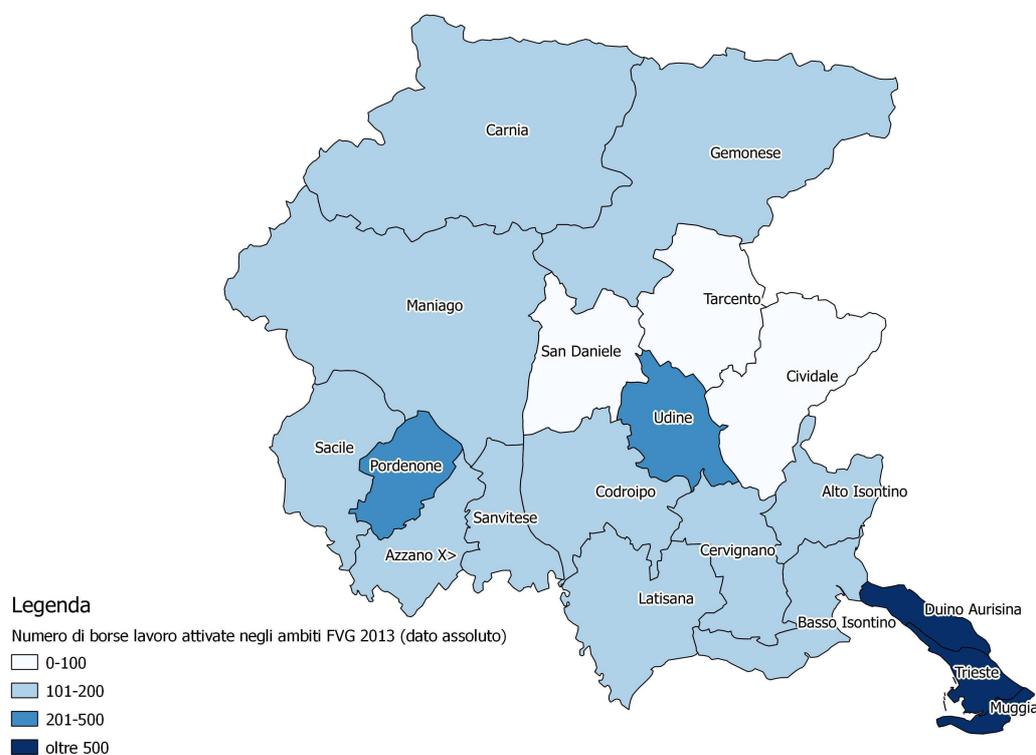
	Totale borsisti	di cui invalidi civili	% invalidi civili
Sociale	1.060	47	4,4
Disabilità	1.017	1.017	100,0
Salute mentale	896	362	40,4
Dipendenze	345	75	21,7
Totale	3.318	1.501	45,2

CONCLUSIONI

Nel tentativo di fornire alcuni spunti di riflessione e di rintracciare indicazioni utili per futuri approfondimenti, si riportano di seguito alcuni elementi e considerazioni conclusive emerse dall'analisi dei dati sulle *borse lavoro* attivate sul territorio regionale.

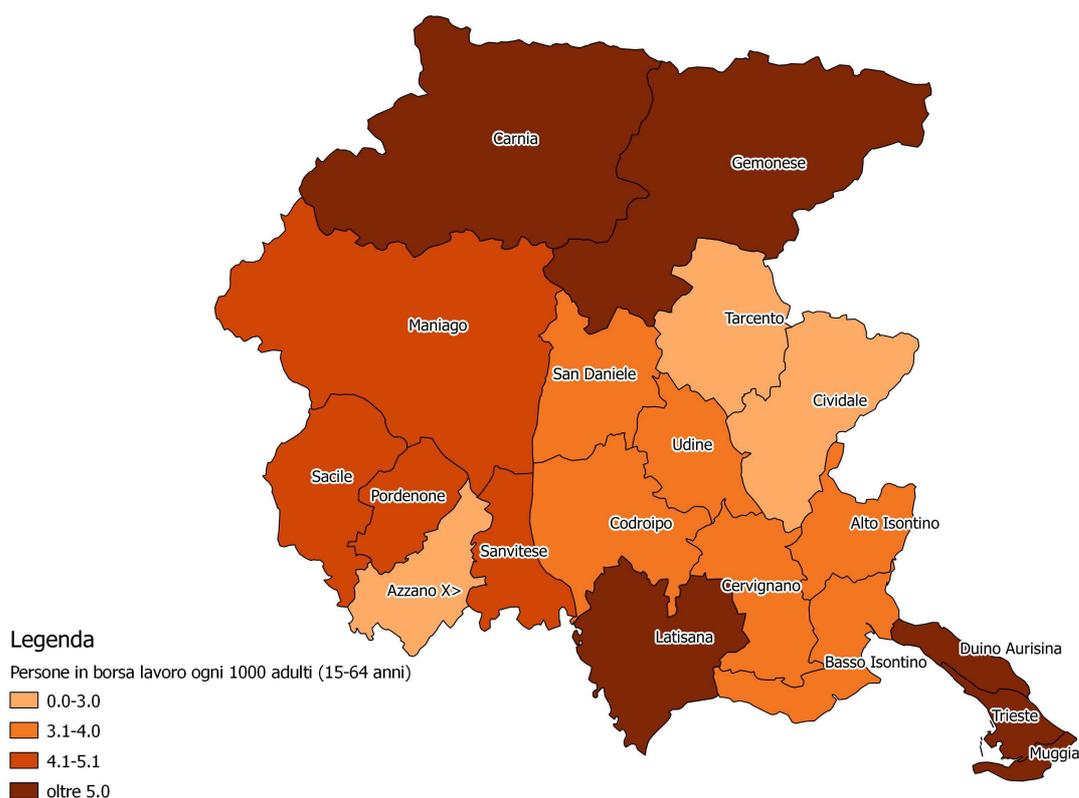
- Il sistema dei servizi nel suo complesso mostra un significativo e crescente utilizzo degli strumenti di inclusione socio-lavorativa, sia in termini di risorse dedicate (oltre 6,6 milioni di euro spesi nel 2013), sia in termini di beneficiari coinvolti (3.282 borsisti rilevati nello stesso anno). Possono quindi considerarsi pratiche diffuse e consolidate, pur presentando una notevole disomogeneità nelle modalità e nell'incidenza di utilizzo tra i diversi servizi e territori. Una revisione regolamentare su base regionale potrebbe forse permettere di superare l'attuale frammentazione, riconducendo i diversi strumenti all'interno di una cornice di riferimento organica e consolidando un'offerta integrata rispetto agli "adulti fragili".
- Il 2013 conferma l'ampio utilizzo dello strumento delle *borse lavoro* e il tendenziale aumento dei borsisti negli ultimi anni (+19% di beneficiari dal 2010). Al contempo permane una diffusione territoriale disomogenea, sia in valori assoluti (Graf. 22) sia in termini di incidenza sulla popolazione residente in età attiva (Graf. 23). L'incidenza più elevata (oltre 5 utenti ogni 1.000 residenti) si riscontra in provincia di Trieste e negli ambiti dell'alto Friuli e nell'ambito di Latisana; seguono i territori di Sacile, San Vito al Tagliamento, Maniago e Pordenone (tra il 4,1‰ e il 5‰). Tarcento, Cividale e Azzano X presentano l'incidenza più bassa attestandosi tra il 2‰ e il 3‰.

Graf. 22 – Numero beneficiari di borse lavoro nei territori degli ambiti distrettuali della regione FVG. Anno 2013. Valori assoluti.



Nota: Il dato relativo al territorio triestino è stato aggregato a livello provinciale in quanto non disponibile il dettaglio di ambito.

Graf. 23 –Numero beneficiari di borse lavoro nei territori degli ambiti distrettuali della regione FVG ogni 1.000 abitanti in fascia d'età 15-64 anni. Anno 2013.



Nota: Il dato relativo al territorio triestino è stato aggregato a livello provinciale in quanto non disponibile il dettaglio di ambito.

- Gli strumenti di inserimento socio-lavorativo sono stati divisi nelle tre macroaree “*Sociale*”, “*Disabilità*” e “*Salute mentale e dipendenze*”, evidenziando una distribuzione abbastanza omogenea a livello regionale, pur con una prevalenza dell’ultima area (37%). Osservando però i diversi territori si possono evidenziare importanti specificità nell’utilizzo di alcuni strumenti: un forte investimento nella macroarea *Sociale* in provincia di Pordenone e, anche se in misura minore, in provincia di Udine; un grande impegno sul fronte della disabilità in provincia di Trieste, in particolare con riferimento ai tirocini L.R. 18/05 ed una prevalenza della macroarea *Salute mentale e dipendenze* nel goriziano.
- La macroarea che presenta la maggiore variabilità territoriale è quella del *Sociale*: l’incidenza dei beneficiari di queste *borse lavoro* rispetto al totale dei residenti in età attiva, assume particolare rilevanza negli ambiti di Muggia, Sacile, Gemona del Friuli, Carnia, Maniago, Latisana e Pordenone, mentre risulta assolutamente residuale negli ambiti dell’Alto e Basso isontino, a Tarcento e Azzano X e del tutto assente a Cividale del Friuli. Questi strumenti, più degli altri, presentano differenti modalità e prassi di attuazione, in particolare se facciamo riferimento alle *borse* attivate dai singoli Comuni. In questo frangente va segnalato che, pur in assenza di una regolamentazione comune, alcuni territori, in particolare gli ambiti del pordenonese e quelli dell’alto Friuli, hanno fatto uno sforzo di maggior coordinamento giungendo a livelli di formalizzazione (regolamenti, linee guida) condivisi.
- La ripartizione in macroaree vuole offrire una chiave di lettura semplificata rispetto alla complessa articolazione degli strumenti di inserimento socio-lavorativo. E’ opportuno

evidenziare, tuttavia, che esistono delle zone di interconnessione tra le tre macroaree, con particolare riferimento agli utenti che presentano problematiche maggiormente complesse ed interrelate. Questi utenti più fragili, nel tempo, possono anche transitare tra i diversi servizi e beneficiare di strumenti appartenenti ad aree differenti, risulta pertanto indispensabile l'integrazione tra i diversi soggetti erogatori, in modo che ciascuno, con i propri obiettivi e finalità specifici, possa attuare gli strumenti opportuni secondo una logica di continuità di intervento che pone al centro la persona beneficiaria.

- Per quanto attiene i luoghi di realizzazione delle *borse lavoro* e gli esiti delle stesse, si confermano i buoni risultati dei servizi in termini di promozione di accordi con le realtà ospitanti, in particolare con le imprese private, che risultano il principale luogo di accoglienza delle persone in borsa lavoro. Questo dato risulta rilevante perché testimonia la presenza di un tessuto imprenditoriale accogliente rispetto all'inclusione socio-lavorativa, nonostante il periodo di crisi economica e occupazionale. Sicuramente risulterebbe di grande interesse un approfondimento sulle realtà ospitanti per meglio profilare le imprese che supportano questi percorsi.
- La situazione di stagnazione del mercato del lavoro, tuttavia, ha reso più difficoltoso il concretizzarsi di assunzioni alla fine del periodo di *borsa lavoro* (la percentuale di borsisti assunti è del 4,6% nel 2013 in calo di circa tre punti percentuali nell'ultimo triennio). La finalità di inserimento lavorativo non risulta tuttavia l'obiettivo principale di questi strumenti, che vengono utilizzati maggiormente per potenziare la qualità di vita dell'utente, consentendogli di rimanere in una condizione di attività e di mantenimento di relazioni positive, nell'ottica di un superamento di logiche puramente assistenzialistiche. Sarebbe sicuramente interessante attivare una valutazione specifica sugli esiti raggiunti, tenendo conto delle finalità istituzionali dei diversi strumenti, ma anche degli obiettivi previsti dai singoli progetti di inserimento.
- La presente ricognizione sugli strumenti di inclusione socio-lavorativa ha permesso di cogliere la presenza di una dinamica in atto che coinvolge l'assetto dei servizi locali relativamente a questa specifica tematica. Su alcuni territori della regione i servizi, per poter perseguire gli obiettivi con una maggior efficacia, si sono dati delle formule organizzative innovative, spesso intervenendo a livello di sistema di servizi locali che forse potrebbero essere opportunamente approfondite sia per finalità di tipo conoscitivo che ai fini della programmazione degli interventi.

ALLEGATI

REPORT STRUMENTI DI SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO IN PROVINCIA DI GORIZIA

REPORT STRUMENTI DI SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO IN PROVINCIA DI PORDENONE

REPORT STRUMENTI DI SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO IN PROVINCIA DI TRIESTE

REPORT STRUMENTI DI SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO IN PROVINCIA DI UDINE



REPORT SUGLI STRUMENTI DI SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO IN PROVINCIA DI GORIZIA

Anno 2013

A cura di:

CRDA-SISS Provincia di Gorizia: Alessandra Bolletti e Giorgio Morsut

Indice

Tipologia delle borse lavoro e soggetti attuatori	3
Spesa delle borse lavoro.....	7
Luoghi dell’inserimento lavorativo.....	10
Esiti delle borse lavoro	12
Profilo delle persone inserite in borsa lavoro	14

TIPOLOGIA DELLE BORSE LAVORO E SOGGETTI ATTUATORI

Nell'ambito della seguente indagine, con il termine "*borsa lavoro*" si intendono tutti quegli strumenti utilizzati dai diversi servizi pubblici del territorio per favorire l'integrazione socio-lavorativa di soggetti svantaggiati, persone che si trovano in condizione di disagio sociale e socio occupazionale o che presentano problematiche specifiche di dipendenza, disabilità fisica, psichica o altre situazioni di svantaggio. Gli interventi oggetto dell'indagine sono rivolti ai soggetti in carico ai servizi stessi e si differenziano per tipologia, modalità di attivazione, luogo di inserimento nonché per l'aspetto economico. Le tabelle sottostanti delineano quindi le diverse forme di *borse lavoro* realizzate in provincia di Gorizia nel corso del 2013 ripartite per soggetto erogatore.

Le persone svantaggiate residenti sul territorio della provincia di Gorizia che hanno beneficiato di *borse lavoro* nell'anno 2013 sono complessivamente 290, in aumento di 13 unità rispetto a quelle rilevate nel 2012. Per quanto attiene la tipologia di strumento, si rileva che nel 2013 il 48,6% delle persone beneficiarie di *borse lavoro* risulta a carico dei Dipartimenti di Salute Mentale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.2 "Isontina" (141 beneficiari). Si tratta di utenti per i quali sono stati attivati, su finanziamenti di cui alla L.R. 72/80, strumenti diversificati e personalizzati a seconda delle necessità e che risultano costituiti da tirocini di tipo osservativo-formativo, inserimenti di tipo riabilitativo-lavorativo (IRL), attività formazione lavoro (AFL) e progetti specifici per "operatore tecnico".

Appaiono inoltre rilevanti per numerosità gli strumenti attivati dal Servizio di Integrazione Lavorativa, promotore di 110 percorsi di inserimento lavorativo, pari al 37,9% delle *borse* erogate nel 2013. Sono costituiti prevalentemente da tirocini formativi a valere sulla L.R. 41/96, che si distinguono in strumenti rientranti nell'area "formazione" e propedeutici all'inserimento lavorativo (modulo conoscenza e modulo costruzione compatibilità), attivati per 31 persone, e strumenti con finalità di integrazione sociale destinati a 62 persone disabili per le quali non è stato possibile un inserimento lavorativo a pieno titolo. I restanti 17 tirocini formativi per la disabilità afferiscono invece alla L.R. 18/05 e sono perlopiù finalizzati allo sviluppo delle competenze personali (14 persone) e in minima parte all'assunzione in area lavoro (3 persone).

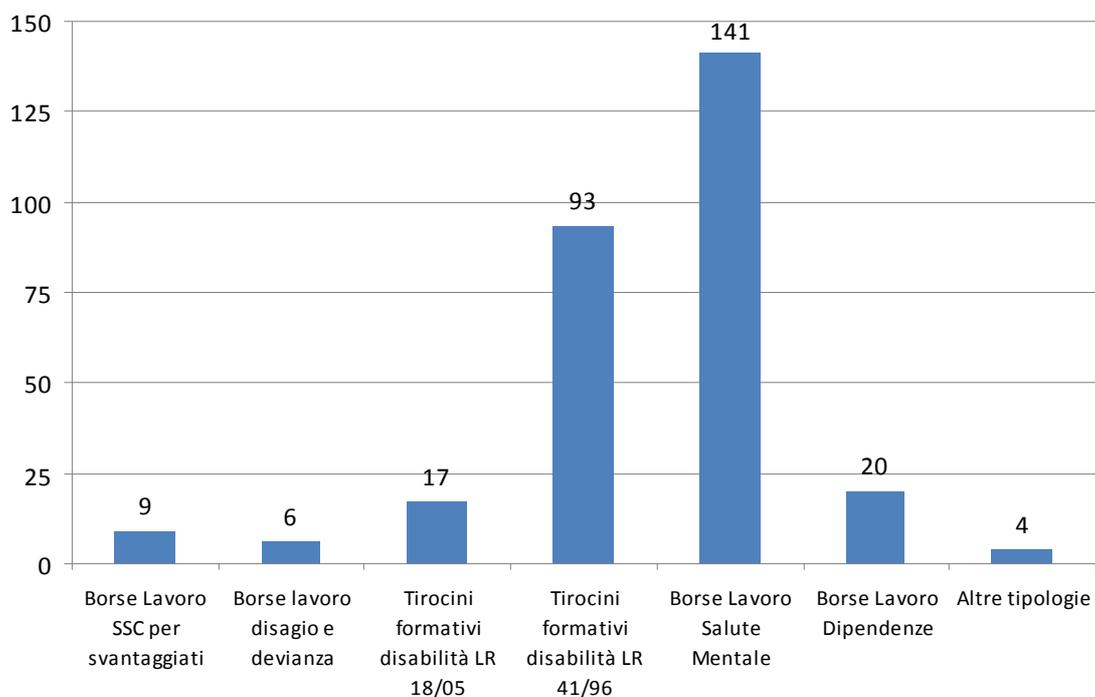
Le persone in *borsa lavoro* seguite dal Dipartimento delle Dipendenze dell'Azienda Sanitaria n. 2 "Isontina" sono complessivamente 20 (6,9% del totale) suddivise tra alcoologia e tossicodipendenza con una prevalenza di queste ultime (14 persone su 20).

Numericamente più ridotte sono le misure attivate dai Servizi sociali dei Comuni degli ambiti Alto e Basso isontino, 19 in tutto, di cui 4 nell'Alto isontino e 15 nel Basso isontino, rappresentando una quota pari al 6,6% di tutte le *borse* attivate nel 2013. In questo caso la distinzione tra gli strumenti utilizzati dall'ambito Basso isontino è connessa alla diversa tipologia di presa in carico dei soggetti, distinguendo quindi *borse lavoro* attivate per soggetti svantaggiati (9) o *borse lavoro* per soggetti a rischio di devianza sociale (6). Per quanto riguarda i 4 utenti beneficiari di *borse* nell'ambito Alto isontino, si tratta di una tipologia ben codificata, ovvero i tirocini lavorativi di cui alla L.R. 18/2005, art. 63, e ai relativi Regolamenti di attuazione. L'ambito Alto isontino ha, infatti, avviato con la Provincia di Gorizia, ente che ai sensi del D.P.Reg. 166/13 funge da soggetto promotore, una collaborazione finalizzata all'inserimento dei soggetti in carico attraverso lo strumento dei tirocini formativi.

Tab. 1 - Persone in borsa lavoro nel 2013 per tipologia di strumento utilizzato e soggetto attuatore.

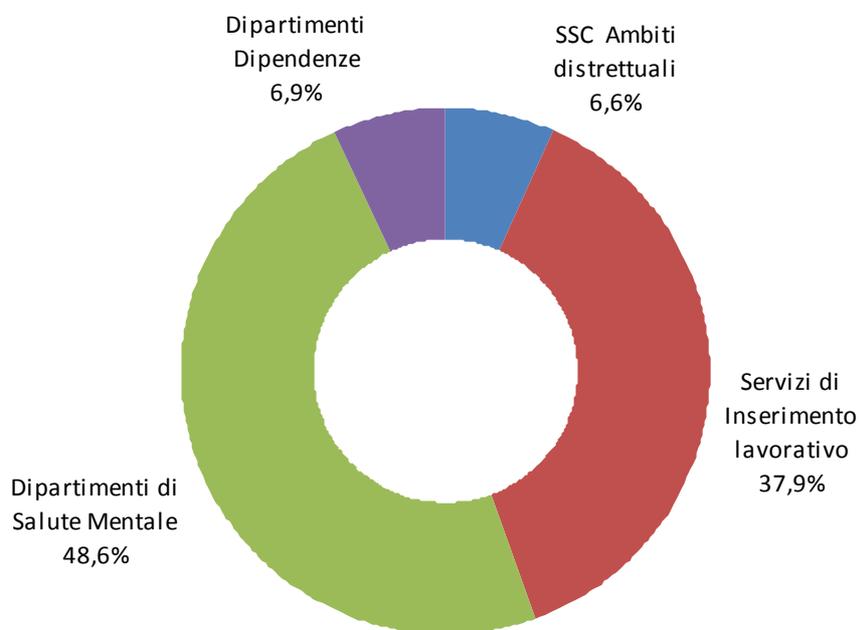
TIPOLOGIA STRUMENTO		SOGGETTO ATTUATORE	UTENTI IN BORSA LAVORO	% UTENTI SU TOTALE
Borse lavoro per svantaggiati		S.S.C. ambiti distrettuali	9	3,1
		Comuni	0	0,0
Borse lavoro disagio e devianza	Minori e adulti fino a 21 anni	S.S.C. ambiti distrettuali	3	1,0
	Adulti	S.S.C. ambiti distrettuali	3	1,0
Tirocini formativi disabilità LR 18/05	TFSSVCOM Tirocini di Formazione in Situazione- modulo sviluppo competenze	S.I.L.	14	4,8
	TFSA Tirocini di Formazione in Situazione – modulo assunzione		3	1,0
Tirocini formativi disabilità LR 41/96	TFSCON Tirocini di formazione in situazione modulo conoscenza	S.I.L.	19	6,6
	TFSCOM Tirocini di formazione in situazione modulo costruzione compatibilità		12	4,1
	ISL Inserimenti socio lavorativi		62	21,4
Borse Lavoro Salute Mentale	LR 72/80 (Fondi ASS)	DSM ASS62	141	48,6
	Progetti di inserimento sociolavorativo su fondi FAP		0	0,0
Borse Lavoro Dipendenze	Alcoologia	Dip Dip ASS2	6	2,1
	Tossicodipendenza		14	4,8
Altre tipologie	Tirocini per svantaggiati	S.S.C. ambiti distrettuali	4	1,4
Totale utenti in borsa lavoro provincia di Gorizia			290	100,0

Graf. 1 - Persone in borsa lavoro nel 2013 per macro-tipologia di strumento utilizzato e soggetto attuatore.



Considerando quindi i soggetti attuatori (Graf. 2) si osserva il peso dei Servizi dell'Azienda Sanitaria cui fanno riferimento più della metà (55,5%) delle *borse lavoro* attivate nel territorio provinciale nel 2013. Segue il S.I.L. con una quota del 37,9% e, infine, gli ambiti distrettuali con il 6,6%.

Graf. 2 - Persone in borsa lavoro nel 2013 per soggetto attuatore (val. %).



La tabella successiva rileva la distribuzione territoriale delle persone in *borsa lavoro*, suddivise per ambito distrettuale di residenza e per tipologia di strumento utilizzato. Le persone beneficiarie di *borse lavoro* risultano equamente distribuite nei due ambiti territoriali. Si riscontra solo una differenziazione numerica negli strumenti utilizzati dal Servizio sociale dei Comuni con un numero più elevato di *borse* erogate a favore dei residenti nel monfalconese (15 *borse*) rispetto ai residenti nel goriziano (4 *borse*) e negli strumenti del Dipartimento di Salute Mentale, dove invece sono numericamente più numerose le *borse* attivate per i residenti nell'Alto isontino (77 *borse*) rispetto ai residenti nel Basso isontino (64 *borse*).

Tab. 2 - Persone in borsa lavoro nel 2013 per territorio di residenza e per tipologia di strumento utilizzato.

Territorio di residenza dei beneficiari	Borse lavoro S.S.C. svantaggiati	Borse lavoro disagio e devianza	Tirocini formativi disabilità L.R. 18/05	Tirocini formativi disabilità L.R. 41/96	Borse Lavoro Salute Mentale	Borse Lavoro Dipendenze	Altre tipologia	Totale persone in borsa
Alto isontino	0	0	8	45	77	11	4	145
Basso isontino	9	6	9	48	64	9	0	145
Provincia di Gorizia	9	6	17	93	141	20	4	290

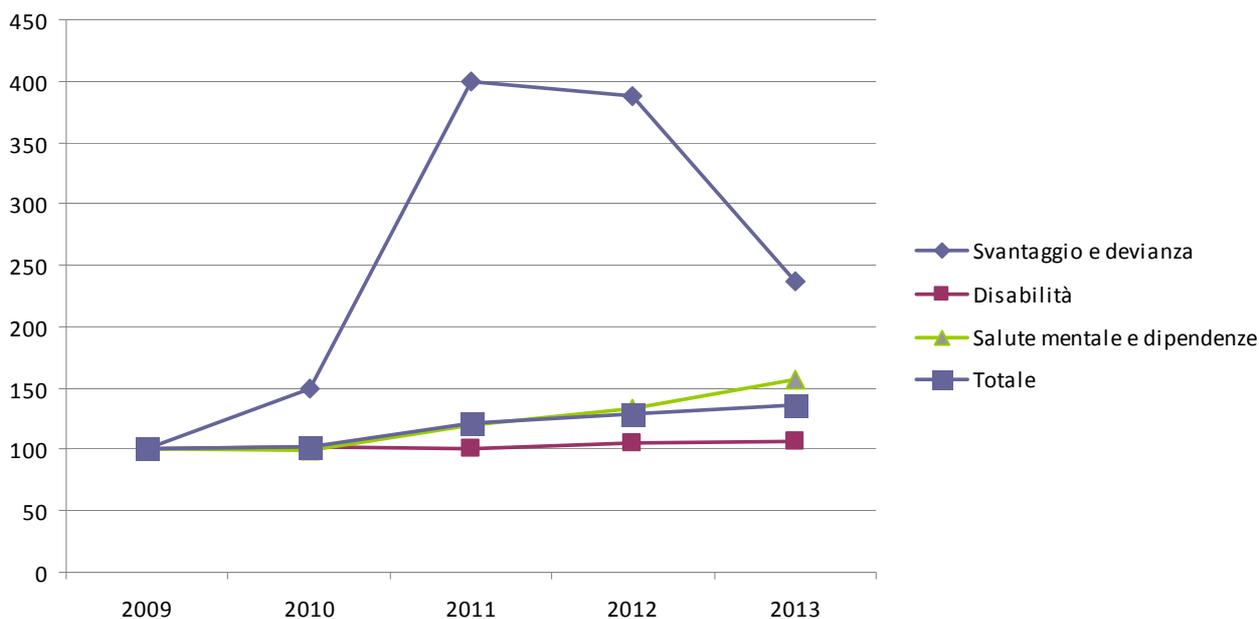
La tabella e il grafico sottostanti (Tab.3 e Graf.3) mettono a confronto il numero di persone che hanno beneficiato di *borse lavoro* nel quinquennio 2009-2013 nella provincia di Gorizia. In linea generale, nel periodo in esame emerge un costante *trend* di crescita con un incremento di 78 unità in cinque anni e un aumento del 4,7% negli ultimi due anni presi in esame.

Si evidenzia che gli strumenti di area sociale, e in particolare per le *borse* di Servizio sociale dei Comuni rivolte allo svantaggio, dopo una crescita costante dal 2009 al 2012, subiscono una flessione negativa nell'ultimo anno passando da 31 a 9 interventi. Nel 2013 riprende l'erogazione di *borse lavoro* disagio e devianza, dopo che nel 2012 non sono risultati soggetti beneficiari di tale strumento. I valori numerici relativi ai tirocini di cui alla L.R. 18/05 e alla L.R. 41/96 sono sostanzialmente stabili nel biennio 2012-2013, mentre un discreto incremento si registra nel numero di *borse* erogate dal Dipartimento di Salute Mentale (20 *borse* in più nel 2013 rispetto al 2012) e dai Dipartimenti delle Dipendenze (+25%, 4 *borse*).

Tab. 3 - Persone in borsa lavoro per tipologia di strumento dal 2009 al 2013 e variazione assoluta e percentuale tra 2012 e 2013.

TIPOLOGIA STRUMENTO	2009	2010	2011	2012	2013	Var. 2012-2013	
						v.a.	%
Borse lavoro per svantaggiati	6	7	31	31	9	-22	-71,0
Borse lavoro disagio e devianza	2	5	1	0	6	6	0,0
Tirocini formativi disabilità LR 18/05	22	20	23	18	17	-1	-5,6
Tirocini formativi disabilità LR 41/96	81	85	81	91	93	2	2,2
Borse lavoro Salute Mentale	88	82	104	121	141	20	16,5
Borse lavoro Dipendenze	15	20	19	16	20	4	25,0
Altre tipologie	0	0	0	0	4	4	0,0
Totale utenti in borsa lavoro provincia di Gorizia	214	219	259	277	290	13	4,7

Graf. 3 - Variazione percentuale persone in borsa lavoro per area di riferimento dello strumento utilizzato dal 2009 al 2013 (anno base 2009=100).



SPESA DELLE BORSE LAVORO

L'analisi relativa alla spesa per le *borse lavoro* riporta per macrotipologia di *borsa lavoro* il numero di utenti, l'importo complessivo erogato nell'anno 2013, il riferimento d'importo minimo e massimo per *borsa* con indicazione delle ore lavoro settimanali, nonché un'indicazione sulla durata minima e massima.

Nel 2013 la spesa totale per le *borse lavoro* in provincia di Gorizia è stata di € 494.935,63 con un aumento di € 21.152,36 rispetto all'anno precedente a fronte di un incremento degli utenti di 13 unità.

Gli importi erogati variano sulla base della tipologia di strumento e del servizio cui il beneficiario risulta in carico, passando da *borse* che non prevedono "compensi" (alcune delle *borse lavoro* Salute Mentale) a strumenti che prevedono rimborsi sulla base delle ore di impiego (es. i tirocini formativi del Servizio di Inserimento Lavorativo o dei Servizi sociali dei Comuni che vanno da un minimo di € 135,60 a un massimo di € 500,00).

La quota più significativa della spesa, pari al 49% del totale, viene sostenuta dal Dipartimento di Salute Mentale (€ 242.592,35) e dal Servizio di Integrazione Lavorativa (45,5%, € 225.135,26), trattandosi, come evidenziato precedentemente, dei servizi che presentano il maggior numero di *borse* erogate. Tra le diverse tipologie di strumenti utilizzati dal S.I.L., la maggior parte delle risorse viene impegnata per i tirocini afferenti alla L.R.41/96 (€ 197.841,46).

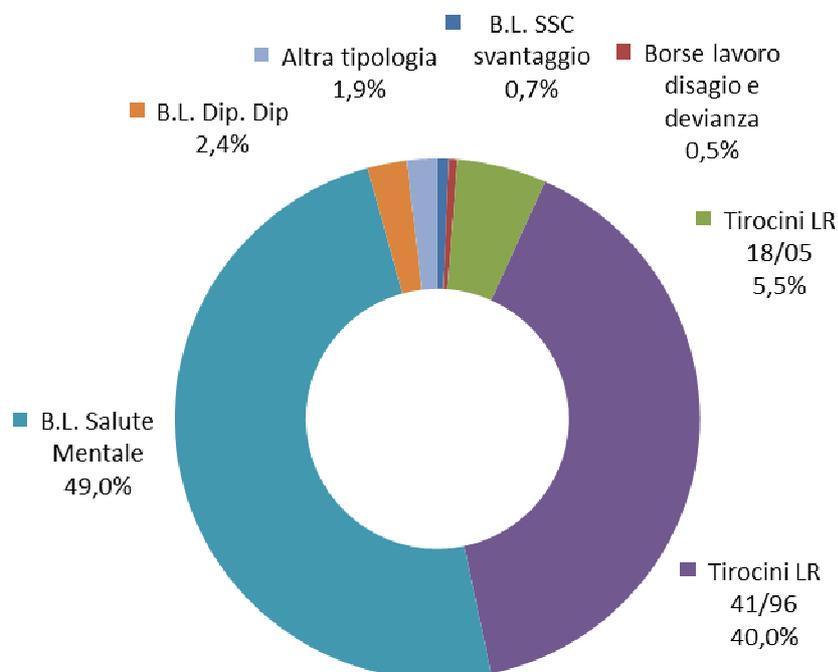
Le *borse* realizzate dal Dipartimento delle Dipendenze assorbono il 2,4% del totale della spesa a livello provinciale (€ 11.962,71). Più contenuto l'impegno dei Servizi sociali dei Comuni che hanno attivato *borse* per un valore di € 15.245,31 (3,1%).

Le *borse* erogate hanno durate variabili, da un minimo di 1 mese nel caso delle *borse lavoro* disagio e devianza del Servizio sociale dei Comuni fino ad un massimo di 5 anni per le *borse lavoro* del Dipartimento di Salute Mentale, durata giustificata anche dalla particolare fragilità degli utenti in carico e dalla complessità dei percorsi attivati.

Tab. 4 - Spesa 2013 per tipologia di borse lavoro, importi minimi e massimi mensili, durata media.

TIPOLOGIA STRUMENTO	SOGGETTO ATTUATORE	N. utenti	SPESA	Compenso mensile			Durata borse (mesi)		
				Min	ore settim	Max	ore settim	Min	Max
Borse lavoro per svantaggiati	S.S.C. ambiti distrettuali	9	€ 3.491,65	€ 300,00	20	€ 500,00	40	2	6
	Comuni	0	€ 0,00						
Borse lavoro disagio e devianza	Minori e adulti (max 21 anni)	3	€ 1.670,30	€ 400,00	20	€ 400,00	20	2	3
	Adulti	3	€ 900,00	€ 300,00	20	€ 300,00	20	1	1
Tirocini formativi disabilità LR 18/05	S.I.L.	17	€ 27.293,80	€ 184,80	20	€ 358,84	forfetarie	3	12
Tirocini formativi disabilità LR 41/96	S.I.L.	93	€ 197.841,46	€ 135,60	15	€ 316,40	35	3	12
Borse lavoro Salute Mentale	DSM ASS2	141	€ 242.592,35	€ 0,00	2	€ 440,00	30	3	60
Borse lavoro Dipendenze	SERT	20	€ 11.962,71			€ 232	25	3	12
Altre tipologie	S.S.C. ambiti distrettuali	4	€ 9.183,36	€ 300,00	20	€ 500,00	40	6	6
Totale utenti in borsa lavoro provincia di Gorizia		290	€ 494.935,63						

Graf. 4 - Percentuale spesa per tipologia di strumento.



FINALITÀ DELLE BORSE LAVORO

Osservando la distribuzione delle finalità delle *borse lavoro* in relazione ai diversi soggetti attuatori, si riscontrano molteplici obiettivi per ciascuna tipologia di strumento utilizzato: oltre a strumenti finalizzati al re-inserimento sociale e lavorativo delle persone in carico, vi sono strumenti dal carattere meramente assistenziale; ad attività di tipo terapeutico si affiancano *borse* di tipo educativo/formativo. La distribuzione di queste finalità e strumenti all'interno dei servizi riflette la tipologia di presa in carico nonché la *mission* dei servizi stessi.

Come si nota nella tabella e nel grafico seguenti, più della metà delle *borse lavoro* si prefiggono finalità di tipo prettamente terapeutico/riabilitativo (55,5%). Tali strumenti vengono adottati sia dal Dipartimento di Salute Mentale sia dal Dipartimento delle Dipendenze per quelle persone che trovano difficoltà d'inserimento nel mondo del lavoro e che, per la loro condizione di fragilità psicologica o fisica, hanno particolarmente bisogno di protezione sociale e sostegno in percorsi di inserimento in attività sociali e riabilitanti, come parte integrante del percorso terapeutico.

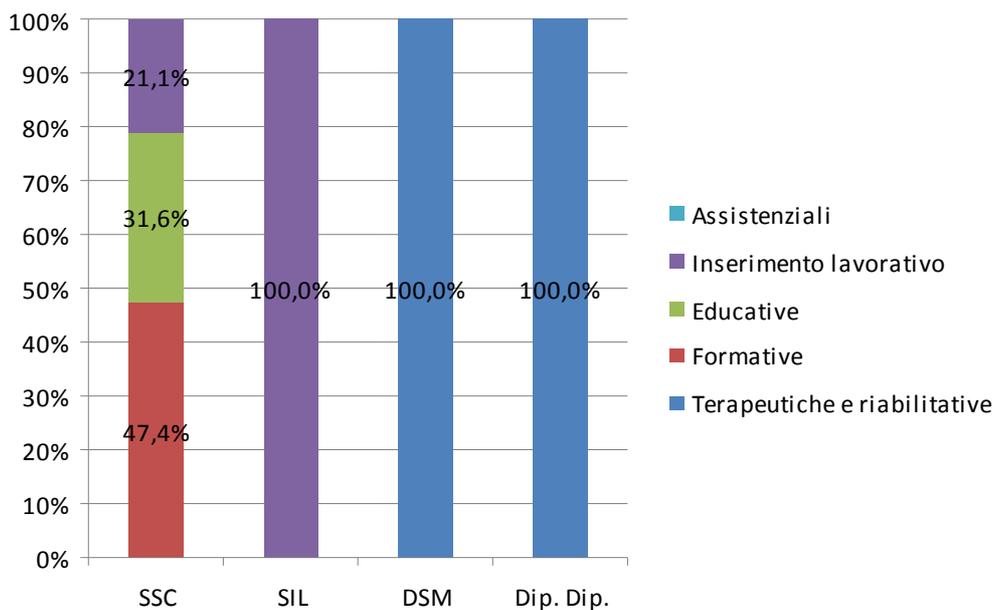
Con il 39,3%, le *borse* con l'obiettivo dell'inserimento/reinserimento nel mondo produttivo e del consolidamento delle competenze professionali, risultano essere particolarmente significative per incidenza. Si riconducono a questo obiettivo tutte le diverse tipologie di tirocini adottati dal S.I.L. per le persone disabili che hanno necessità di percorsi di formazione al lavoro, di apprendimento di competenze socio-relazionali oltre che di competenze lavorative, di adattamento e confronto con il contesto lavorativo. A tale finalità rispondono anche le 4 *borse* attivate dall'ambito Alto isontino, trattandosi, come detto, di tirocini attivati ai sensi della L.R. 18/05 "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro", art. 63.

Le *borse* con finalità formative (3,1%) o educative (2,1%) sono numericamente inferiori e si riconducono tutte ai Servizi Sociali dei Comuni dell'ambito distrettuale Basso isontino.

Tab. 5 - Persone in borsa lavoro nel 2013, per soggetto attuatore e finalità.

	Terapeutiche Riabilitative	Formative	Educative	Inserimento lavorativo	Assistenziali	Totale	
S.S.C. ambiti distrettuali	0	9	6	4	0	19	
Servizi di Inserimento Lavorativo	0	0	0	110	0	110	
Dipartimento di Salute Mentale	141	0	0	0	0	141	
Dipartimenti Dipendenze	20	0	0	0	0	20	
	v.a.	161	9	6	114	290	
Totale provincia di Gorizia	%	55,5	3,1	2,1	39,3	0	100

Graf. 5 - Persone in borsa lavoro per soggetto attuatore e finalità (val. %).



LUOGHI DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO

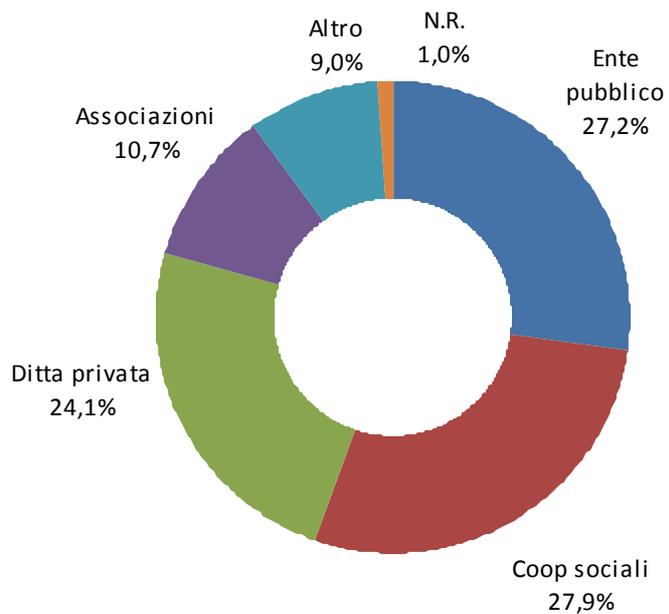
Relativamente all'ambito di inserimento lavorativo, si osserva che nel 2013 i luoghi privilegiati per l'inserimento delle 290 persone in *borsa lavoro* sono in primo luogo le cooperative sociali, con 81 persone impiegate, pari al 27,9% del totale, seguiti dagli Enti pubblici (con il 27,2% del totale) e dalle imprese e/o ditte private che accolgono 70 persone, pari al 24% della totalità delle *borse*. Meno coinvolte sono le associazioni che impiegano complessivamente 31 persone, pari al 10,7% del totale. Il rimanente 10% dei borsisti è impiegato in altri contesti lavorativi non meglio specificati.

Analizzando nel dettaglio le modalità di inserimento da parte dei soggetti gestori (tab. 6), si rileva che il S.I.L. ha coinvolto per la realizzazione dei tirocini sia il settore pubblico (45 persone) sia quello privato (40 persone) e, più limitatamente, il terzo settore (13 persone tra cooperazione e associazionismo). Nel caso dei Servizi Sanitari (Dipartimento di Salute Mentale e Dipartimento delle Dipendenze), vi è una distribuzione eterogenea nei diversi settori, anche se con una prevalenza nella cooperazione sociale (65 persone), e negli Enti pubblici (34 persone). I Servizi sociali dei Comuni degli ambiti distrettuali collocano i soggetti da loro seguiti prevalentemente nel settore privato (8 persone) e della cooperazione sociale (7 persone).

Tab. 6 - Persone in borsa lavoro nel 2013, per soggetto attuatore e luogo di inserimento lavorativo.

	Ente pubblico	Coop sociali	Impresa/ ditta privata	Associazioni	Altro	N.R.	Totale
S.S.C. ambiti distrettuali / Comuni	0	7	8	0	1	3	19
Servizi di Inserimento Lavorativo	45	9	40	4	12	0	110
Dipartimento di Salute Mentale	33	55	20	21	12	0	141
Dipartimenti Dipendenze	1	10	2	6	1	0	20
Totale provincia di Gorizia	v.a.	79	81	70	31	26	290
	%	27,2	27,9	24,1	10,7	9,0	100,0

Graf. 6 - Luogo di svolgimento delle borse lavoro in provincia di Gorizia nell'anno 2013 (val. %).



ESITI DELLE BORSE LAVORO

Gli esiti delle *borse lavoro* confermano la tendenza degli anni precedenti: la maggior parte delle *borse lavoro* proseguono nel 2014 (il 67,9%, pari a 197 *borse*), mentre 93 *borse* (32,1%) si interrompono nel 2013.

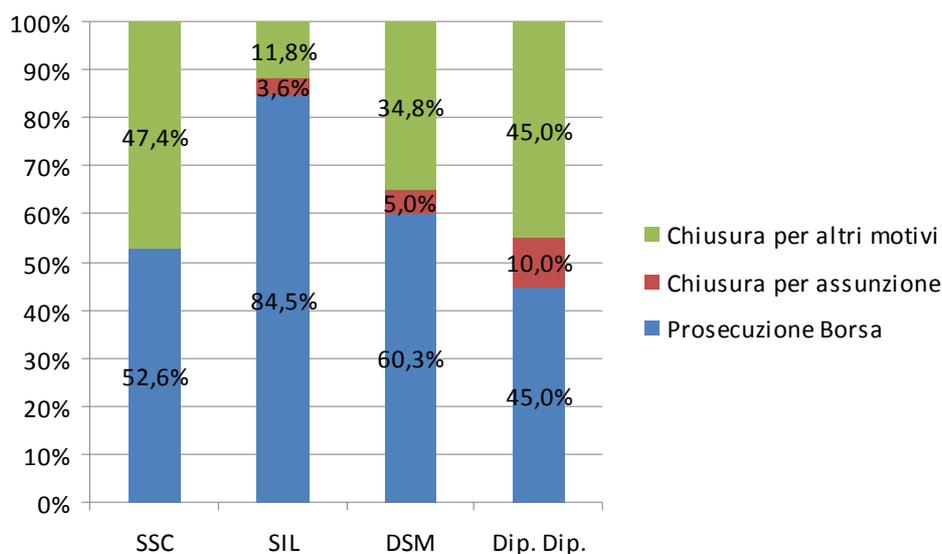
Le motivazioni che portano alla prosecuzione delle *borse lavoro* secondo le modalità in essere sono molteplici: in alcuni casi le mensilità previste sono "a cavallo" tra le due annualità, in altri la durata del progetto è più lunga di un anno, in altri ancora si tratta di persone che permangono in *borsa lavoro* in quanto la loro situazione clinica è talmente compromessa da non poter prevedere altri strumenti di inclusione.

Tab. 7 - Persone in borsa lavoro per tipologia di soggetto gestore ed esito della borsa (prosecuzione della borsa lavoro nel 2013; chiusura BL per assunzione; chiusura BL per altra motivazione).

	Prosecuzione BL	Chiusura per assunzione	Chiusura per altra motivazione	Totale
S.S.C. ambiti distrettuali	10	0	9	19
Servizi di Inserimento Lavorativo	93	4	13	110
Dipartimento di Salute Mentale	85	7	49	141
Dipartimenti Dipendenze	9	2	9	20
	197	13	80	290
Totale provincia di Gorizia				
v.a.				
%	67,9	4,5	27,6	100,0

Osservando la distribuzione all'interno dei singoli servizi (graf. 7) si riscontra una preponderanza di continuazione nel 2014 delle *borse* erogate dal Servizio di Integrazione Lavorativa (84,5%) e delle *borse* del Dipartimento di Salute Mentale (60,3%), ciò in relazione sia alla durata delle *borse* sia alla fragilità delle persone in carico a questi due servizi. Il Dipartimento delle Dipendenze presenta l'incidenza maggiore di *borse* concluse con assunzione (10,0%). Nel Servizio Sociale dei Comuni la percentuale di *borse* concluse nel 2013 è lievemente inferiore alla percentuale di *borse* che invece prevedono una continuazione nel 2014 (47,4% contro 52,6%).

Graf. 7 - Persone in borsa lavoro per soggetto attuatore ed esito della borsa val. %.



Nel 2013 sono state avviate solo 13 assunzioni (pari al 4,5% del totale delle *borse*) a favore di persone impiegate in *borsa lavoro*, una parte di queste sono avvenute nella stessa ditta dove si è svolta l'esperienza (6), altre invece si sono realizzate in contesti lavorativi diversi (7). Per la maggior parte delle persone assunte (10) sono stati attivati contratti a tempo determinato, mentre solo 3 persone hanno ottenuto un contratto a tempo indeterminato. Tra le persone assunte, 9 provengono dai Servizi Sanitari e 4 dai S.I.L. tramite i moduli TFSA-modulo assunzione. Nessuna delle 19 persone inserite con *borsa* dai Servizi sociali dei Comuni ha come esito l'assunzione.

Tab. 8 - Borse lavoro chiuse con assunzione per sede di inserimento e tipologia contrattuale.

	Sede		Tipologia contrattuale	
	stessa della B.L.	Altra	T.Det.	T.indet.
S.S.C. ambiti distrettuali	0	0	0	0
Servizi di Inserimento Lavorativo	3	1	3	1
Dipartimento di Salute Mentale	3	4	5	2
Dipartimenti Dipendenze	0	2	2	0
Totale provincia di Gorizia	6	7	10	3

Le motivazioni che hanno portato ad una chiusura dei percorsi di *borsa lavoro* sono diverse. Oltre alle esperienze terminate con un'assunzione, si riscontrano numerose chiusure, pari al 29,0% del totale, dovute all'abbandono da parte dell'utente o al fallimento del progetto. Il 17,2% si conclude per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto e il conseguente venir meno della condizione di bisogno, ovvero per il raggiungimento dei limiti temporali previsti dal progetto o dallo strumento (9 *borse*). In 11 casi l'azienda non ha dato ulteriore disponibilità per la prosecuzione dell'esperienza. Sono 17 le *borse* concluse senza precise motivazioni tra quelle oggetto di indagine.

Tab. 9 - Persone con borsa lavoro chiusa nel 2013 per soggetto gestore e motivazione della chiusura.

	Assunzi one	Raggiunti limiti temporali	Obiettivi raggiunti o assenza bisogno	Mancanza di fondi	Indisponibilità azienda	Abbandono/ fallimento	Altro	Totale
S.S.C. ambiti distrettuali	0	7	0	0	0	1	1	9
Servizi di Inserimento Lavorativo	4	0	0	0	0	3	10	17
Dipartimento di Salute Mentale	7	0	16	0	11	22	0	56
Dipartimenti Dipendenze	2	2	0	0	0	1	6	11
	v.a.	13	9	16	0	11	27	93
Totale provincia di Gorizia	%	14,0	9,7	17,2	0,0	11,8	29,0	100,0

PROFILO DELLE PERSONE INSERITE IN BORSA LAVORO

Le successive tabelle e grafici offrono un quadro del profilo delle persone che beneficiano di *borsa lavoro* in carico ai diversi soggetti e servizi erogatori, con specifico riferimento a classe d'età e sesso.

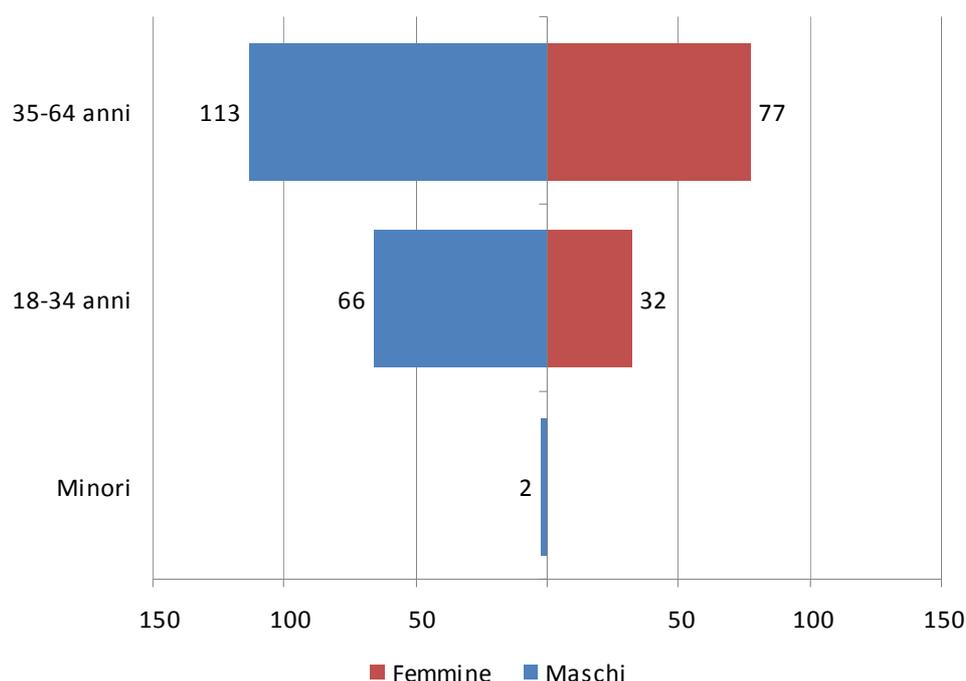
La fascia d'età più rappresentata è quella 35-64 anni, con 190 beneficiari, pari al 65,5% dell'utenza complessivamente rilevata. La fascia 18-35 anni copre il 33,7% del totale, mentre sono solo 2 i ragazzi minorenni.

Complessivamente si rileva un numero decisamente più elevato di borsisti di sesso maschile (181, pari al 62,4%). Tale prevalenza si riscontra in tutte le fasce d'età: 2 maschi minori e nessuna femmina; 66 maschi contro 32 femmine nella classe 18-35 anni; 113 maschi contro 77 femmine nella classe 35-64 anni.

Tab. 10 - Borse lavoro in provincia di Gorizia anno 2013, per classi d'età dei beneficiari e genere.

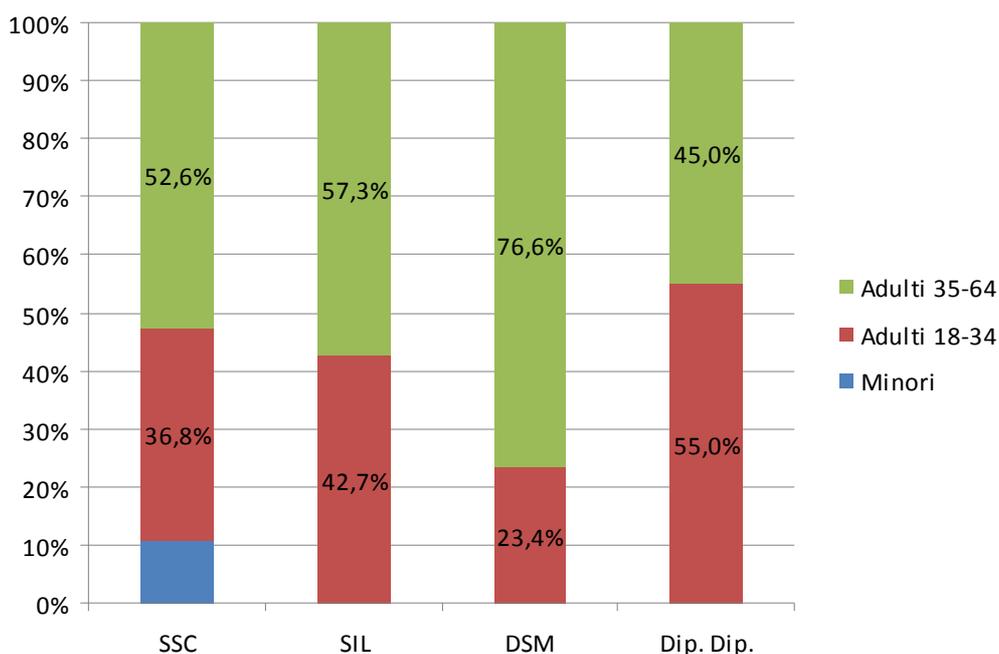
	Minori		Adulti 18-34 anni		Adulti 35-64 anni		Totale	
	M	F	M	F	M	F	M	F
S.S.C. ambiti distrettuali	2	0	5	2	8	2	15	4
Servizi di Inserimento Lavorativo	0	0	26	21	30	33	56	54
Dipartimento di Salute Mentale	0	0	25	8	70	38	95	46
Dipartimenti Dipendenze	0	0	10	1	5	4	15	5
Totale provincia di Gorizia	2	0	66	32	113	77	181	109

Graf. 8 - Piramide d'età delle persone in borsa lavoro in provincia di Gorizia anno 2013, per genere.



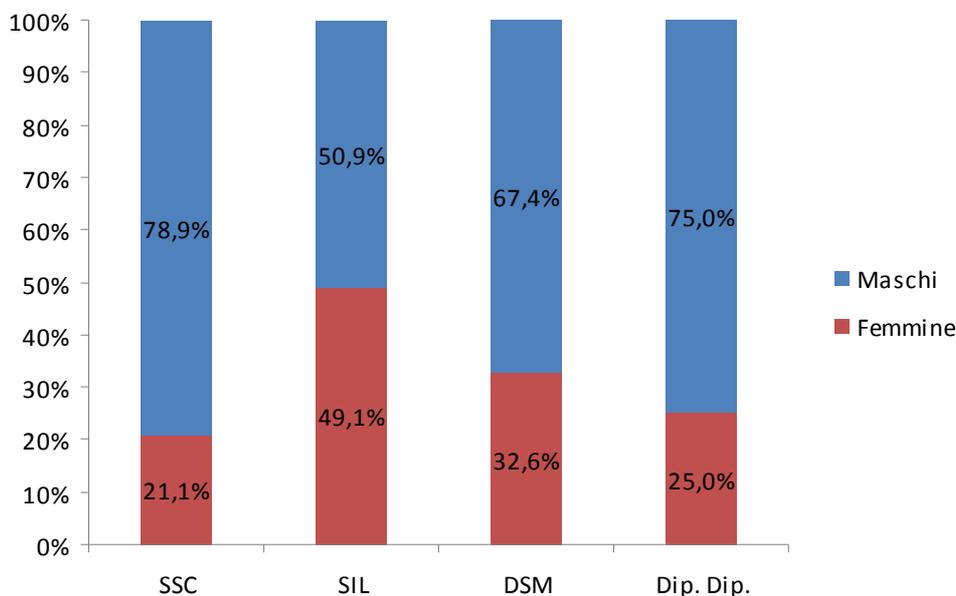
Per quanto riguarda la distribuzione degli utenti tra i soggetti gestori, si evidenzia un maggior peso dell'utenza adulta (età 35-64 anni) in tutti i servizi, con una spiccata predominanza all'interno del Dipartimento di Salute Mentale (76,6%). Negli altri servizi si nota un minore sbilanciamento, infatti, nei Servizi sociali dei Comuni si riscontra un 52,6%, nel S.I.L. un 57,3% e, in controtendenza, un 45,0% nel Dipartimento delle Dipendenze.

Graf. 9 - Percentuale persone in borsa lavoro per grandi classi d'età e tipologia di soggetto gestore.



Il rapporto di genere all'interno dei vari servizi vede una netta prevalenza dei maschi tra gli utenti seguiti con *borsa lavoro* dai Servizi Sociali (il 78,9%), dal Dipartimento delle Dipendenze (il 75,0%) e dal Dipartimento di Salute Mentale (il 67,4%). Tra i beneficiari del S.I.L., invece, si riscontra un certo equilibrio con il 50,9% maschi e 49,1% di femmine.

Graf. 10 - Percentuale persone in borsa lavoro per sesso e tipologia di soggetto gestore, anno 2013.



In riferimento alla condizione di salute dei borsisti, le persone che presentano una certificazione di invalidità civile sono il 70,0% del totale. Oltre che all'interno del Servizio di Inserimento Lavorativo, l'incidenza di invalidi civili risulta particolarmente significativa tra gli utenti con *borsa lavoro* in carico ai Dipartimenti di Salute Mentale (61,7% del totale) e del Dipartimento delle Dipendenze (30,0%). Nessuno dei borsisti del Servizio sociale dei Comuni presenta certificazione di invalidità.

Tab. 11 - Persone in borsa lavoro per soggetto attuatore di cui con certificazione di invalidità civile.

	Totale borsisti	di cui invalidi civili	% invalidi civili
S.S.C. ambiti distrettuali	19	0	0,0
Servizi di Inserimento Lavorativo	110	110	100,0
Dipartimenti di Salute Mentale	141	87	61,7
Dipartimenti delle Dipendenze	20	6	30,0
Totale provincia di Gorizia	290	203	70,0



REPORT SUGLI STRUMENTI DI SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO IN PROVINCIA DI PORDENONE

Dati Anno 2013



Provincia di Pordenone

A cura del CRDA-SISS Provinciale

CRDA-SISS Provincia di Pordenone: Luciano Innocente, Maria Adelasia Divona, Eliano Fregonese

Supervisione

Fiorella Balestrucci -Direzione Centrale Salute, Integrazione Sociosanitaria e Politiche Sociali -
Responsabile Sistema Informativo dei Servizi Sociali (SISS) e dell'Osservatorio delle Politiche di
Protezione Sociale

Indice

Tipologia delle Borse lavoro e soggetti attuatori	7
Spesa delle borse lavoro	15
Finalità delle Borse Lavoro	17
Luoghi dell'inserimento lavorativo	18
Esiti delle borse lavoro	19
Profilo delle persone inserite in borsa lavoro	22
L'evoluzione del sistema degli interventi a favore delle persone in situazione di svantaggio socio-lavorativo in Provincia di Pordenone.....	24

STRUMENTI DI SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO
IN PROVINCIA DI PORDENONE
ANNO 2013

a cura di

OSSERVATORIO POLITICHE SOCIALI
PROVINCIA DI PORDENONE

TIPOLOGIA DELLE BORSE LAVORO E SOGGETTI ATTUATORI

Nel 2013 in provincia di Pordenone sono stati complessivamente attivati 857 strumenti di inserimento lavorativo per persone svantaggiate, in crescita sia rispetto al 2011 (709) che al 2012 (721).

Per identificare gli obiettivi degli interventi e i beneficiari raggiunti è necessario esaminare le tipologie di strumenti attuati.

Le borse lavoro per persone in situazione di svantaggio gestite dai Comuni o dai Servizi Sociali dei Comuni rappresentano insieme il 37,7 % del totale e se percentualmente si registra un lieve calo rispetto al 2012 quando rappresentavano il 40% del totale, dal punto di vista dei valori assoluti risultano essere aumentate passando da 296 a 323. Le due tipologie hanno avuto dinamiche diverse nel periodo: è continuato da una parte il trend di crescita dell'utilizzo delle borse da parte dei SSC (da 174 del 2011, a 214 nel 2012 per arrivare a 282 nel 2013), mentre sono calate le borse comunali per lo svantaggio (116 nel 2011, 81 nel 2012 e 41 nel 2013).

Dopo l'aumento dello scorso anno del numero dei beneficiari di borse disagio e devianza (aumento dovuto all'incremento dei minori e infra 21enni interessati che passano da 4 nel 2010 a 19 nel 2011 e a 26 nel 2012), la dinamica di questi interventi nel 2013 si stabilizza. Sono infatti 23 le borse lavoro attivate nel corso dell'anno a favore di persone al di sotto dei 25 anni e 22 per gli adulti.

I tirocini formativi per la disabilità, a valere sulla L.R. 18/05, attuati dal Servizio Integrazione Lavorativa (SIL) in coordinamento con il Settore Politiche del Lavoro della Provincia, sono 32 (pari a poco più del 5% del totale): di questi circa i Moduli sviluppo delle competenze sono 18, il resto è rappresentato dai Moduli assunzione (14).

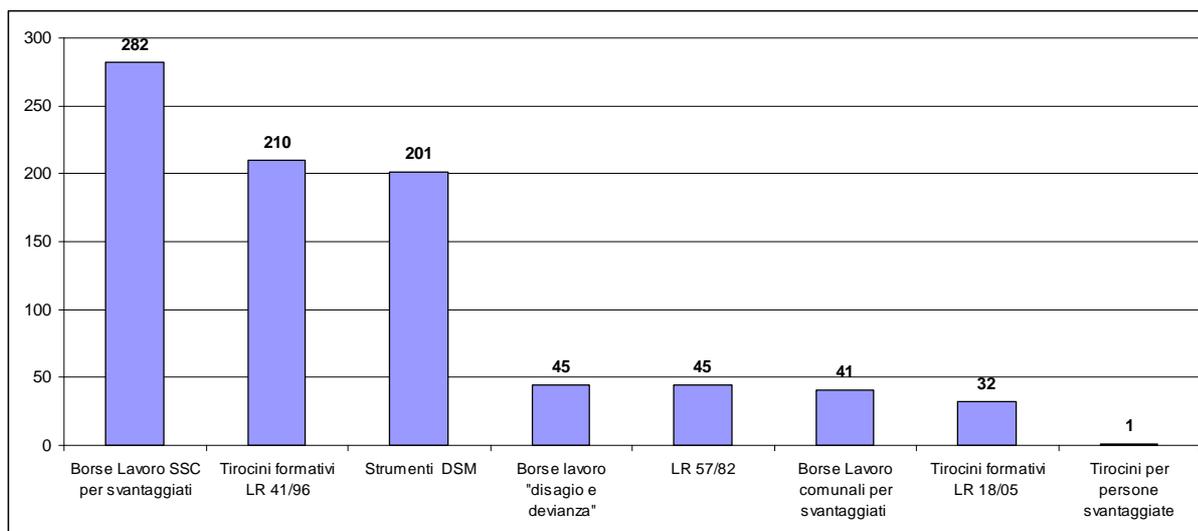
Il numero di beneficiari di Tirocini formativi per la disabilità a valere sulla L.R. 41/96, sempre attivati dal SIL, sono 210 e rappresenta circa ¼ del totale dei borsisti. Di questi, 146 sono Inserimenti Socio-lavorativi destinati a disabili con particolare condizione clinica per i quali non ci sono le condizioni per un inserimento lavorativo che si traduca in una assunzione vera e propria. Nonostante l'aumento in valori assoluti, diminuisce l'incidenza all'interno del complesso delle borse lavoro: si passa da una incidenza del 19,3% del 2012 al 17,0% del 2013.

I percorsi di inserimento lavorativo rivolti agli utenti del DSM dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.6 (Ass6) evidenziano nel 2013, accanto ai 96 progetti attivati tradizionalmente ai sensi della l.r. 72/80, l'introduzione ed il massiccio utilizzo di progetti attivati sul Fondo per l'Autonomia Possibile (105).

Nella rilevazione dati sulle borse realizzate nel 2011 sono stati inseriti anche gli inserimenti/progetti senza corresponsione economica eventualmente attivati dai soggetti erogatori e che prevedono la copertura assicurativa infortuni. Le misure di questo tipo registrate sono state 11: 4 sono state avviate dal DSM, 3 dal Dip Dipendenze, una dall'ambito 6.1 Sacile, una dall'ambito 6.2 San Vito al Tagliamento e 2 dall'Ambito 6.5 Pordenone.

Nel 2013 si segnala la realizzazione di un tirocinio TREU utilizzato da un comune dell'Azzanese come inserimento lavorativo per lo svantaggio.

Graf. 1 - Persone in "Borsa lavoro" nel 2013 per macro- tipologia di strumento utilizzato e soggetto attuatore.



Fonte: SISS-CRDA provinciale

Tab. n. 1 – Persone in "Borsa lavoro" nel 2013 per tipologia di strumento utilizzato e soggetto attuatore

TIPOLOGIA STRUMENTO	SOGGETTO ATTUATORE	Utenti in Borsa Lavoro	% utenti sul totale
Borse Lavoro SSC per svantaggiati	SSC Ambiti Distrettuali	282	32,9
Borse Lavoro comunali per svantaggiati	Comuni	41	4,8
Borse lavoro "disagio e devianza"	Minori e infraventicinquenni SSC Ambiti Distrettuali	23	2,7
	Adulti di età superiore ai 25 anni SSC Ambiti Distrettuali	22	2,6
Tirocini formativi LR 18/05	TFSSVCOM SIL e Provincia	18	2,1
	TFSA	14	1,6
Tirocini formativi LR 41/96	TFSCON	28	3,3
	TFSCOM SIL	36	4,2
	ISL	146	17,0
Strumenti DSM	LR 72/80 (Fondi ASS)	96	11,2
	Progetti di inserimento sociolavorativo su fondi FAP DSM ASS6	105	12,3
LR 57/82	Alcologia DipDip ASS6	12	1,4
	Tossicodipendenza	33	3,9
Altri strumenti di inserimento socio lavorativo rivolti a persone svantaggiate (Tirocinio)	Comuni	1	0,1
Totale utenti in Borsa Lavoro in Provincia di Pordenone		857	100,0

Fonte: SISS-CRDA provinciale

La sintesi del dato suddiviso per soggetto attuatore evidenzia una leggera diminuzione dell'incidenza dei progetti attivati complessivamente da SSC dei Comuni e i Comuni che passano dal 46 % circa del 2012 al 43,1% (passando però in valori assoluti dai 331 percorsi del 2012 ai 369 del 2013) del 2013.

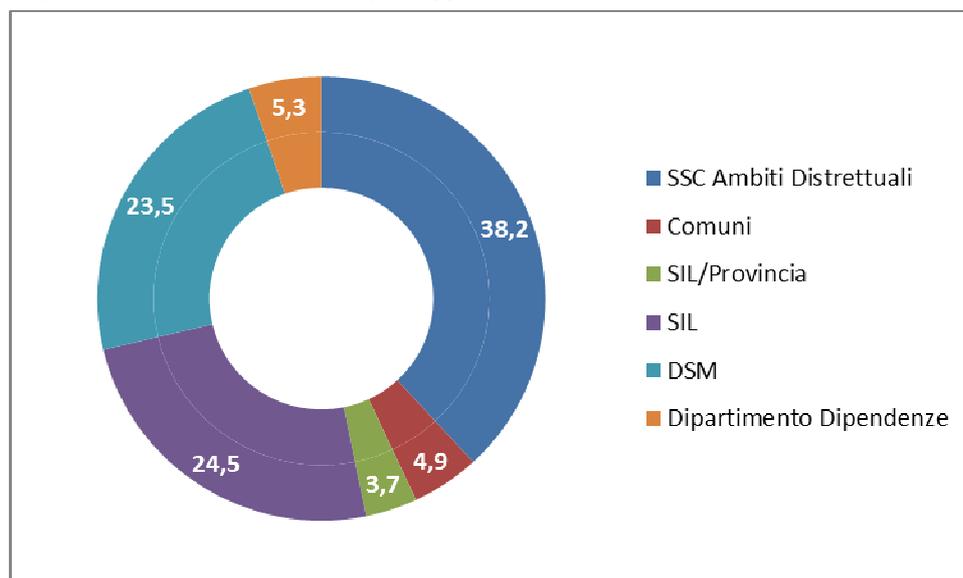
Cala anche l'incidenza degli interventi del SIL e SIL/Provincia passando dal 34% circa del 2012 al 28,2 con 210 persone avviate del 2013 mentre il DSM, principalmente per l'attivazione dei progetti sul FAP passa a promuovere da solo il 23,5% (passando dai 114 percorsi del 2012 ai 201 del 2013) dei percorsi totali.

Tab. n. 2 - Persone in "Borsa lavoro" per soggetto attuatore

Soggetto attuatore	n° persone	% su tot
SSC Ambiti Distrettuali	327	38,2
Comuni	42	4,9
SIL/Provincia	32	3,7
SIL	210	24,5
DSM	201	23,5
Dipartimento Dipendenze	45	5,3
Totale Provincia di Pordenone	857	100,0

Fonte: SISS-CRDA provinciale

Graf. n.2- Persone in "Borsa lavoro" per soggetto attuatore (val. %)



Fonte: SISS-CRDA provinciale

Nel 2013 sono state attivate borse su tutti i territori degli ambiti distrettuali della provincia di Pordenone, con un sensibile incremento annuo su base provinciale (+136 borse, pari a +18,9%). I dati evidenziano come l'incremento si dovuto in buona parte all'utilizzo da parte della ASS6 dei fondi FAP ai fini dell'inserimento lavorativo delle persone in carico al DSM. Considerando i dati al netto dell'attivazione dei progetti FAP si evidenzia come siano soprattutto i territori dell'Ambito di Pordenone e di Sacile a sviluppare questi tipi di intervento (Ambito di Pordenone +45 e Ambito di Sacile +31 interventi sul 2012). Azzano Decimo e Maniago sono sostanzialmente stabili, mentre San Vito al Tagliamento passa dai 135 interventi del 2012 ai 110 del 2013.

Considerando i dati nel loro complesso invece si evince dalla tabella sottostante come la maggior parte delle borse sono state realizzate nell'ambito urbano di Pordenone con 284 interventi, che rappresentano più di 1/3 degli interventi totali. Sempre l'ambito urbano ha avuto l'incremento più significativo rispetto al 2012, passando dalle 216 borse alle 284 del 2013.

Se il dato viene confrontato con la popolazione in età lavorativa residente nel territorio di appartenenza (15-64 anni), spiccano i dati dell'ambito di Sacile dove sono state coinvolte 200 persone in borse lavoro che rappresentano il 5 per 1.000 della popolazione in quella fascia d'età a conferma del trend presente sul territorio sacilese (100 nel 2011, 153 nel 2012 e 200 nel 2013), anche se raccoglie il 23,3% delle borse lavoro totali. Il territorio meno attivo sia in termini assoluti che rispetto alla popolazione attiva (rispettivamente 108 pari al 12,6 % sul totale ed al 3,1 x 1.000 sulla popolazione attiva) è invece l'ambito distrettuale di Azzano Decimo.

Tab. n.2.1 - Persone in Borsa lavoro negli ambiti distrettuali della provincia di Pordenone anno 2013. Valori percentuali sul totale e sulla popolazione 15-64 anni.

Territori di residenza dei beneficiari	Persone in "Borsa Lavoro"	% su totale persone in "Borsa lavoro"	Persone in "borsa lavoro" x 1.000 residenti 15/64 anni
Ambito 6.1 Sacile	200	23,3	5,0
Ambito 6.2 San Vito al T.	110	12,8	4,1
Ambito 6.3 Azzano Decimo	108	12,6	3,1
Ambito 6.4 Maniago	155	18,1	4,5
Ambito 6.5 Pordenone	284	33,1	4,7
Totale Provincia di Pordenone	857	100,0	4,4

Fonte: SISS-CRDA provinciale

Dalla disaggregazione dei dati in relazione alle tipologie di borse realizzate in ciascun ambito è possibile individuare alcune ulteriori evidenze. Innanzitutto, quasi la metà delle Borse SSC per lo svantaggio sono state realizzate sui territori dell'Ambito di Pordenone (n.= 120 pari al 42,6% del totale), di contro il territorio meno attivo è quello di Azzano Decimo che non realizza borse di Ambito distrettuale e dove questo tipo di interventi sono residuali anche per le attività dei singoli comuni (tot= 5 interventi).

Le borse lavoro comunali per lo svantaggio sono presenti principalmente nell'ambito di Maniago (21 su 41) e San Vito al T. (15 su 41). In questo secondo ambito distrettuale si conferma la tendenza a portare questa attività nell'ambito della gestione dell'Ambito Distrettuale (da 8 del 2012 a 17 del 2013) e contestualmente a ridurre il numero degli interventi nel loro complesso (da 58 del 2012 a 32 del 2013).

La maggior parte dei borsisti in interventi per disagio e devianza, minori e adulti insieme, sono presenti nel territorio dell'area Urbana (n.28 su 45 attivati nel complesso del territorio provinciale).

Gli interventi per persone con disabilità ai sensi della LR 18/05 sono stati realizzati in maniera sostanzialmente omogenea nei vari territori della provincia, con una leggera prevalenza per l'Ambito Distrettuale di Sacile. Per quanto riguarda gli inserimenti ai sensi della LR 41/96 la distribuzione territoriale risulta essere più sbilanciata a favore dell'Ambito distrettuale di Pordenone soprattutto per la presenza di un maggior numero di ISL (n.=42 pari al 28,8 % delle ISL totali) e a seguire nell'ambito di Sacile (45), quest'ultimo anche per un maggior utilizzo degli strumenti di carattere valutativo (TFS CON) e formativo (TFS COM).

Per quanto riguarda le attività del DSM prevale l'ambito Pordenone con 57 interventi totali, ma si evidenzia come le misure a valere sui fondi FAP abbiano riguardato principalmente il territorio di Azzano Decimo (n.= 34 pari al 32,4% degli interventi FAP totali).

Le attività del Dipartimento delle Dipendenze non evidenziano particolari discontinuità rispetto al 2012

Tab. n.2.2 - Persone in Borsa lavoro negli ambiti distrettuali della provincia di Pordenone anno 2013, per tipologia di Borsa.

Tipologia	Ambito 6.1 Sacile	Ambito 6.2 San Vito al Tagliamento	Ambito 6.3 Azzano Decimo	Ambito 6.4 Maniago	Ambito 6.5 Pordenone	Totale	
Borse Lavoro SSC per svantaggiati	98	17	0	47	120	282	
Borse Lavoro comunali per svantaggiati		15	5	21		41	
Borse lavoro "disagio e devianza"	Minori e infraventicinquenni	8	3	0	8	4	23
	Adulti di età superiore ai 25 anni	3	2	0	3	14	22
Tirocini formativi LR 18/05	TFSSVCOM	5	3	5	2	3	18
	TFSA	3	2	2	4	3	14
Tirocini formativi LR 41/96	TFSCON	11	2	2	3	10	28
	TFSCOM	10	4	8	4	10	36
	ISL	24	25	31	24	42	146
Strumenti DSM	LR 72/80	16	17	16	13	34	96
	Progetti di ins. sociolavorativo fondi FAP	16	12	34	20	23	105
LR 57/82	Alcologia	1	4	1	1	5	12
	Tossicodipendenza	5	4	3	5	16	33
Altre tipologie (Tirocinio)			1			1	
Totale	200	110	108	155	284	857	

Fonte: SISS-CRDA provinciale

Come si evince dalla tabella sottostante, l'incidenza del numero di borsisti sulla popolazione tra i 15-64 anni è in media sul territorio provinciale del 4,4 ogni 1.000 abitanti. Il territorio in cui gli interventi a sostegno delle fasce deboli pesano di più è quello di Sacile (5,0 ogni 1.000) e a seguire quello di Pordenone (4,7). Il territorio meno attivo in questo senso è l'azzanese (3,1 ogni 1.000)

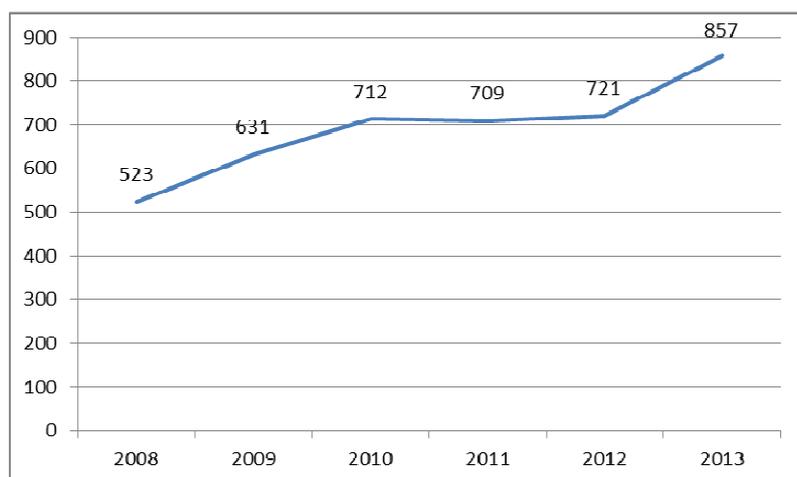
Preme evidenziare come i dati presentino scostamenti significativi rispetto al report 2013 su dati 2012. Questi scostamenti son dovuti in parte allo sviluppo delle attività di inclusione socio-lavorativa da parte dei servizi, ma soprattutto alla più ampia dinamica demografica in corso. Il valore medio relativo all'incidenza delle attività di inclusione socio-lavorativa riferito alla popolazione attiva in un solo anno passa dal 3,6 al 4,3 x 1.000 perché il numero di interventi è aumentato (da 721 a 857) con un lieve contestuale aumento della popolazione attiva, che passa da 201.452 a 201.500 persone.

Tab. 2.3 - Persone in "Borsa lavoro" nel 2013 per territorio di residenza; popolazione residente in età lavorativa (dati ISTAT al 01/01/2013 – ultimo aggiornamento disponibile) e incidenza delle persone in borsa lavoro ogni 1.000 residenti 15-64 anni.

Territori di residenza dei beneficiari	Persone in "Borsa Lavoro"	Residenti 15-64 anni	Persone in "borsa lavoro" x 1.000 residenti 15/64 anni
Ambito 6.1 – Sacile	200	40.141	5,0
Ambito 6.2 - S. Vito al T.	110	26.721	4,1
Ambito 6.3 - Azzano Decimo	108	39.719	2,7
Ambito 6.4 - Maniago	155	34.149	4,5
Ambito 6.5 - Pordenone	284	60.770	4,7
Provincia Pordenone	857	201.500	4,3

Fonte: SISS-CRDA provinciale

Graf. n.3- Persone in "Borsa lavoro" anni 2008 – 2013 (valori assoluti)



Nel periodo dal 2008 al 2013 la numerosità delle persone in borsa lavoro in Provincia di Pordenone presenta un andamento crescente fino al 2010, per stabilizzarsi nel triennio successivo ed infine crescere in modo significativo nel 2013 ed arrivare ad interessare 857 persone.

In tale analisi si deve tener conto del fatto che a partire dal 2010 si includono nel conteggio gli interventi per i fenomeni di disagio e devianza

non presenti nei primi due anni.

Rispetto al precedente report si conferma che lo strumento che presenta la crescita maggiore è quello delle borse lavoro per lo svantaggio. Il loro numero è più che raddoppiato nel periodo 2008-2012 (da 133 nel 2008 a 295 nel 2012) per poi evidenziare un ulteriore incremento nel 2013 passando a 323 interventi totali.

Le borse lavoro del DSM son sostanzialmente stabili fino al 2012 per poi aumentare in modo significativo nel 2013 (+ 87 rispetto al 2012) a seguito dell'utilizzo delle misure previste dal FAP.

Le borse del Dipartimento per le Dipendenze, pur in un campo di attività complessivamente limitato, mostrano un andamento altalenante, in crescita dal 2008 al 2010, per ripartire da valori molto bassi (29) dall'anno successivo ed, a seguito dell'applicazione delle nuove linee guida del servizio denominato Protocollo operativo "borse formazione lavoro", riportarsi su valori più significativi nel 2013 (45).

L'attività del SIL (sia in riferimento alla LR 41/96 che alla LR 18/05) ha un andamento sostanzialmente altalenante e con una maggior criticità tuttavia nello sviluppo degli interventi relativi alla LR 18/05 nell'ultimo triennio.

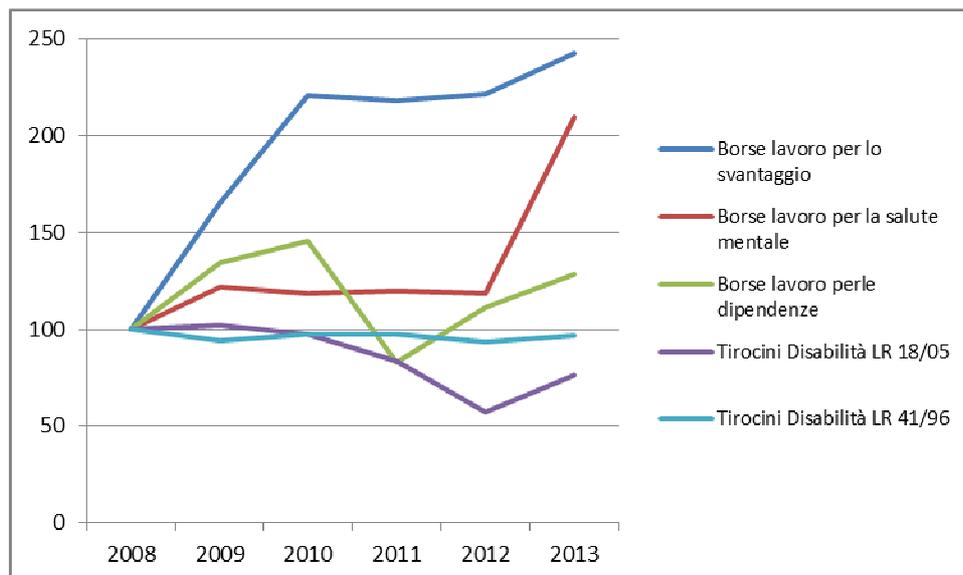
Tab. n. 3 – Persone in "Borsa lavoro" per tipologia di strumento negli anni 2008 - 2013.

Variazione annuale e nel periodo.

Tipologia di borsa	2008	2009	2010	2011	2012	2013	var. 2008/2013		var. 2012/2013	
							VA	V%	VA	V%
Borse lavoro per lo svantaggio	133	220	294	290	295	323	190	142,9	28	9,5
Borse lavoro per la salute mentale	96	117	114	115	114	201	105	109,4	87	76,3
Borse lavoro per le dipendenze	35	47	51	29	39	45	10	28,6	6	15,4
Tirocini Disabilità LR 18/05	42	43	41	35	24	32	-10	-23,8	-2	-5,9
Tirocini Disabilità LR 41/96	217	204	212	212	203	210	-7	-3,2	7	3,4
Borse lavoro devianza	dm	dm	dm	28	35	45			10	28,6
Altri tipi di borse					1	1				
Totale	523	631	712	709	711	857	334	63,9	136	18,9

Fonte: SISS-CRDA provinciale

Graf. n.4- Persone in "Borsa lavoro" per soggetto attuatore (val. %)



Fonte: SISS-CRDA provinciale

Il graf.4 "Persone in Borsa lavoro per soggetto attuatore" evidenzia l'andamento dell'utilizzo dei vari strumenti di inclusione socio-lavorativa da parte dei diversi servizi indicizzato al 2008. E' evidente come dal 2008 sia aumentato significativamente l'uso degli strumenti di borsa lavoro nell'area dello svantaggio sociale e, nell'ultimo anno per l'utilizzo dei fondi FAP, nell'area della salute mentale.

Più altalenante l'attività di inclusione socio lavorativa nell'area delle dipendenze e della disabilità, sostanzialmente stabile per gli strumenti in riferimento alla LR 41/96.

SPESA DELLE BORSE LAVORO

Nel 2013 la spesa complessiva per le Borse lavoro realizzate in provincia di Pordenone è pari a € 2.005.456,77, in netto aumento (+ 527.877,64 €) rispetto al 2012, a fronte di un aumento pari a 136 utenti.

La quota corrispondente alle borse realizzate dai SSC e dai singoli Comuni, in massima parte per lo svantaggio, supera la metà (51,0%) della spesa totale, per un valore pari a € 1.020.936,86.

La spesa minima mensile rilevata è di € 120,00, mentre quella massima è di € 490,00, per una media di 20 ore settimanali. La durata media degli interventi è di 6,5 mesi con un minimo di 1 e un massimo di 12. Le Borse lavoro per disagio e devianza attuate da SSC e Comuni registrano una quota più esigua, anche se in ulteriore crescita rispetto agli anni precedenti, per un importo pari a € 74.739,49, pari al 3,7 % del totale.

Il DSM dell'ASS6, ha speso nel 2013 € 307.050,78 (15,3%), con un netto aumento rispetto gli anni precedenti determinato dall'utilizzo delle risorse del FAP (€ 145.238,91). Il compenso massimo è stato di € 230,00, sempre per una media di 20 ore di lavoro settimanali.

Più contenuto l'impegno del Dip Dip che ha attivato borse per un valore di € 35.353,24 (4,4%), con un compenso mensile massimo di € 284,05 per 20 ore settimanali.

I Tirocini formativi del SIL insieme alla Provincia (L.R. 18/05) hanno avuto un valore pari a € 51.783,02 (2,6%). La maggioranza degli interventi è TFSSVCOM – sviluppo competenze (€ 34.316,82), che sono pagati circa 2 euro all'ora per un arco di tempo che va da 1 a 36 mesi. Più contenuto il numero e la spesa dei TFSA (€17.466,20) che corrisponde ad un incentivo economico massimo di € 350,00 forfettari al mese.

I Tirocini del SIL a valere sulla L.R. 41/96, in gran parte strumenti per l'Integrazione Socio Lavorativa (ISL), coprono circa un terzo della spesa provinciale (31,2%), pari a € 489.264,78. Questi tirocini hanno una durata che va da 1 a 36 mesi e il lavoro occupa gli utenti disabili al massimo per 35 ore nel caso delle misure TFSCON e TFSCOM e 25 nel caso degli ISL.

Dal punto di vista degli incentivi economici per i destinatari, si conferma che la quota di spesa delle borse per svantaggiati di SSC e Comuni è nettamente superiore rispetto a quelle del DSM, del Dipartimento per le Dipendenze ed a quella per la disabilità.

Tab. n. 4 - Spesa 2013 per tipologia di borse, compenso mensile e durata

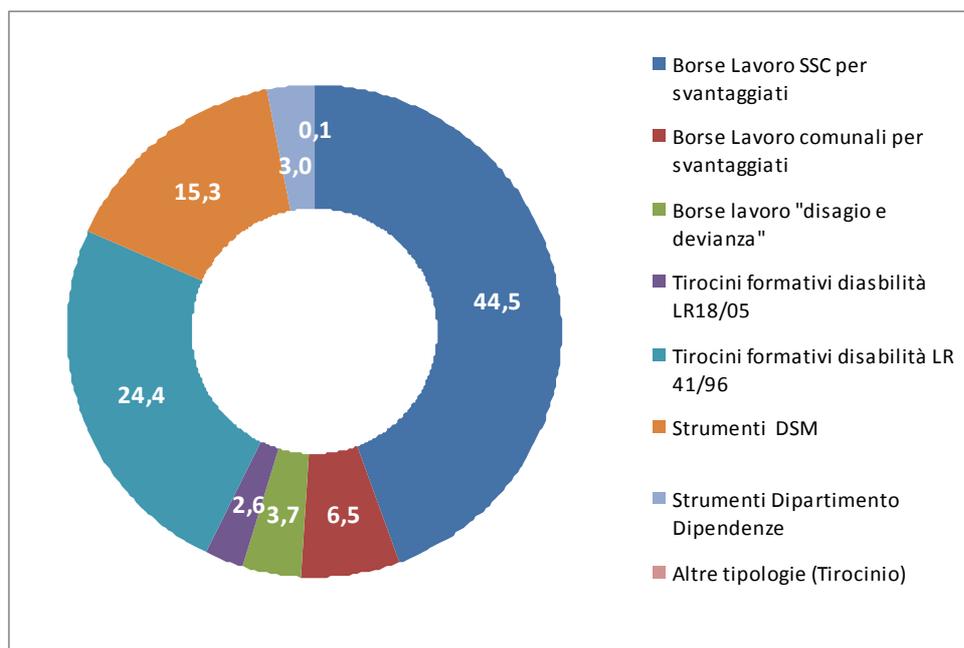
TIPOLOGIA STRUMENTO	n utenti	spesa	min €	ore/set tim.	max €	ore/set tim.	Durata minima	Durata massima
Borse Lavoro SSC per svantaggiati	282	€ 891.455,28	€ 120,00	8	€ 490,00	20	1	12
Borse Lavoro comunali per svantaggiati	41	€ 129.481,58	€ 200,00	10	€ 457,00	20	2	12
Borse lavoro "disagio e devianza"	Minori e infraventicinquenni	€ 33.000,75	€ 200,00	10	€ 460,00	20	4	12
	Adulti di età superiore ai 25 anni	€ 41.738,74	€ 225,00	18	€ 455,00	20	2	4
Tirocini formativi diasbilità LR18/05	TFSSVCOM	€ 34.316,82	€ 2,26	20	€ 2,26	35	1	36
	TFSA	€ 17.466,20	*	**	€ 350	**	1	12
Tirocini formativi diasbilità LR 41/96	TFSCON	€ 49.856,02	€ 2,26	15	€ 2,26	35	1	24
	TFSCOM	€ 98.653,32	€ 2,26	15	€ 2,26	35	1	36
	ISL	€ 340.755,44	*	15	€ 226,08	25	1	----
Strumenti DSM	LR 72/80	€ 161.811,87	€ 150	20	€ 230	20	1	36
	Progetti su fondi FAP	€ 145.238,91	€ 0	20	€ 230	20	1	60
Strumenti Dipartimento Dipendenze	Alcologia	€ 59.506,84	€ 232	20	€ 284	20	/	36
	Tossicodipendenza		€ 232	20	€ 284	20	/	36
Altre tipologie (Tirocinio)	1	€ 2.175,00	/	/	€ 300	20	/	5
Totale	857	€ 2.005.456,77						

note:

* presenze calcolate in gg e in 30esimi rispetto all'importo mensile

** SIL/Provincia: variabile a seconda del contratto di settore ed al contratto individuale di assunzione successiva.

Graf. 5 - Percentuale spesa per tipologia di strumento.



Fonte: SISS-CRDA provinciale

FINALITÀ DELLE BORSE LAVORO

Nel 2013 si conferma la tendenza degli anni precedenti riguardo l'utilizzo delle borse lavoro con finalità assistenziale (370 su 857, pari al 43,2%). Ciò è vero soprattutto per le borse lavoro dei comuni e dei SSC (220) e per quelle del SIL (146), sintomo che gli interventi sono stati più intensi nell'area assistenziale che in altre.

Circa un quinto delle borse (170, pari al 19,8%) è stato attivato con obiettivi terapeutici e riabilitativi: ciò riguarda non solo gli interventi del DSM e del Dipartimento Dipendenze, ma anche una parte delle borse attivate dagli SSC/comuni (33). Questo fatto meriterebbe un approfondimento per meglio qualificare la declinazione da parte degli EELL di un'offerta orientata a finalità di tipo terapeutico/riabilitativo.

Il dato inoltre evidenzia un progressivo aumento negli ultimi anni (150 interventi nel 2011, 168 nel 2012 e 170 nel 2013).

Le borse di tipo formativo sono circa 1/3 del totale (272). Tali interventi sono attivati dal SIL LR 41/96 (64), a seguire dai SSC/Comuni (71) e dal SIL con la Provincia (32). Si evidenzia che questa è la finalità principale attribuita agli strumenti del DSM attivati sui fondi FAP (105)

Rispetto all'anno precedente, cala ancora il numero delle borse orientate all'inserimento lavorativo (passando da 81 nel 2011, a 53 nel 2012, infine a 10 nel 2013) totalmente avviate dai SSC/Comuni come misura di intervento sociale per lo svantaggio.

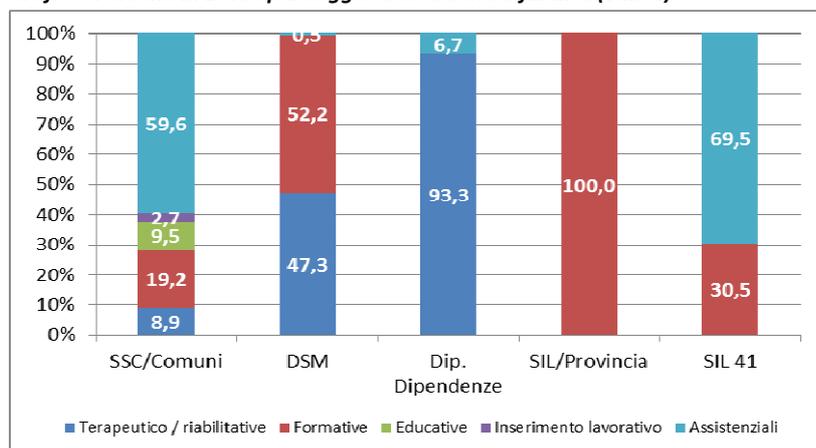
Infine, solamente il 4,1% delle borse totali ha finalità educativa: si tratta di 35 borse per lo svantaggio attivate dai SSC/Comuni. Questo tipo di strumento è utilizzato in misura sempre maggiore a partire dal 2010 (15), per passare a 28 nel 2011, 30 nel 2012 e 35 nel 2013.

Tab. n. 5 – Persone in Borsa per soggetto attuatore e finalità prevalente

	Terapeutico / riabilitative	Formative	Educative	Inserimento lavorativo	Assisten ziali	Totale
SSC/Comuni	33	71	35	10	220	369
DSM	95	105			1	201
Dip. Dipendenze	42	0			3	45
SIL/Provincia		32				32
SIL 41		64			146	210
tot	170	272	35	10	370	857
Incidenza %	19,8	31,7	4,1	1,2	43,2	100,0

Fonte: SISS-CRDA provinciale

Graf. 6 - Persone in Borsa per soggetto attuatore e finalità (val. %)



LUOGHI DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO

Per quanto riguarda i luoghi degli inserimenti, dai dati a disposizione si conferma una accessibilità maggiore nelle Imprese e nelle ditte private pressoché uguale al 2012 (239), dato che conferma quindi la crescita rispetto al 2011 quando vi era stato un inserimento in imprese o ditte private per 223 persone.

Le Cooperative Sociali sono i luoghi privilegiati di ingresso per le persone seguite dal Dipartimento per la Salute Mentale (140 su 201), seguite dagli inserimenti presso gli enti pubblici (32). Da non trascurare infine i 17 inserimenti realizzati presso ditte o imprese private.

Il numero di inserimenti nelle Imprese e nelle ditte private è determinato principalmente dal SIL, dove inserisce poco meno della metà dei destinatari di Tirocini formativi per disabili (L.R.41/96) e più dei 2/3 delle persone inserite ai sensi della LR 18/05

Sono 213 le persone che svolgono le attività lavorative presso Enti pubblici, prevalentemente presso i Comuni. Non si tratta solo di borse attivate da SSC e Comuni, ma anche di inserimenti effettuati dal SIL, SIL/Provincia e tre dal Dip Dip.

Meno coinvolti è il mondo delle Associazioni dove vengono inserite 48 persone prevalentemente da SSC/Comuni, dal DSM e dal SIL LR 41/96.

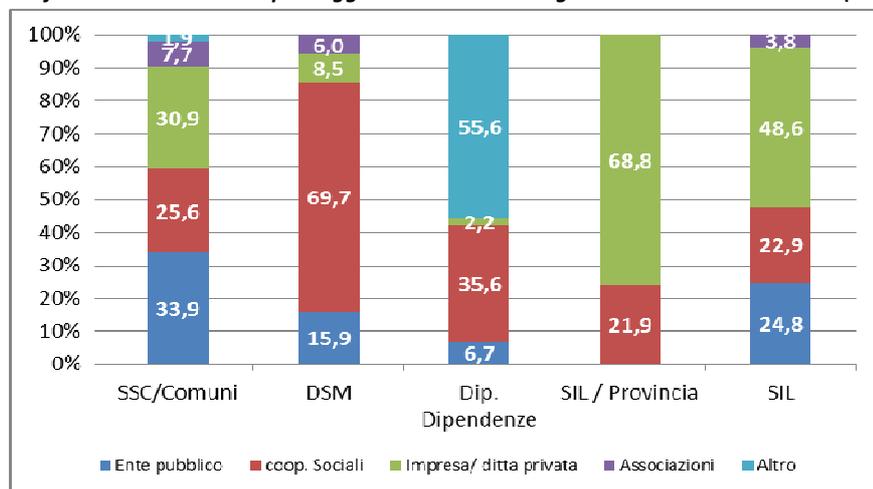
Tab. n. 6 – Persone in Borsa per soggetto attuatore e luogo di inserimento lavorativo

	Ente pubblico	coop. Sociali	Impresa/ ditta privata	Associazioni	Altro	Totale
SSC/Comuni	123	93	112	28	7	363
DSM	32	140	17	12	0	201
Dip. Dipendenze	3	16	1	0	25	45
SIL / Provincia	3	7	22	0	0	32
SIL	52	48	102	8	0	210
tot	213	304	254	48	32	851
Incidenza %	25,0	35,7	29,8	5,6	3,8	851

Fonte: SISS-CRDA provinciale

N.B. *Non sono stati definiti i luoghi di inserimento per : 06 interventi attuati da alcuni comuni della provincia

Graf. 7 – Persone in Borsa per soggetto attuatore e luogo di inserimento lavorativo (val.%)



ESITI DELLE BORSE LAVORO

Per quanto concerne gli esiti degli inserimenti, in generale la tendenza del 2013 conferma l'andamento già analizzato sui dati 2011 e 2012, ad eccezione di una drastica diminuzione del numero di assunzioni a chiusura dell'esperienza di borsa lavoro (le assunzioni sono state 54 nel 2011, 42 nel 2012 e 28 nel 2013).

Il calo nel numero di assunzioni avviene principalmente tra gli interventi attivati dai SSC/Comuni: nel 2011 le assunzioni sono state 37, nel 2012 sono 21 gli utenti in carico ai servizi comunali che vengono assunti dall'azienda/ente accogliente e nel 2013 solo 13.

Anche nel 2013 la maggior parte delle persone (61,5%) ha ottenuto una prosecuzione della misura nell'anno successivo, mentre il 35,2% (281) si ferma al 2013. Poco meno della metà le borse lavoro gestite dai SSC/Comuni viene ri-attivata nel 2014, mentre tra i Tirocini formativi disabili (L.R. 18/05) del SIL/Provincia di Pordenone circa metà prosegue con un altro intervento.

Un discorso particolare va fatto per lo strumento dei Tirocini formativi del SIL a valere sulla L.R.41/96, per i quali si osserva una tendenza piuttosto elevata a proseguire le misure per più dell'80% delle persone interessate nel 2013. Di questi, ricordiamo che 146 sono interventi ISL di inserimento per persone con situazione clinica compromessa a tal punto da non poter prevedere altri strumenti di inclusione. L'inserimento è quindi reiterato negli anni con la finalità di perseguirne l'inclusione socio-lavorativa.

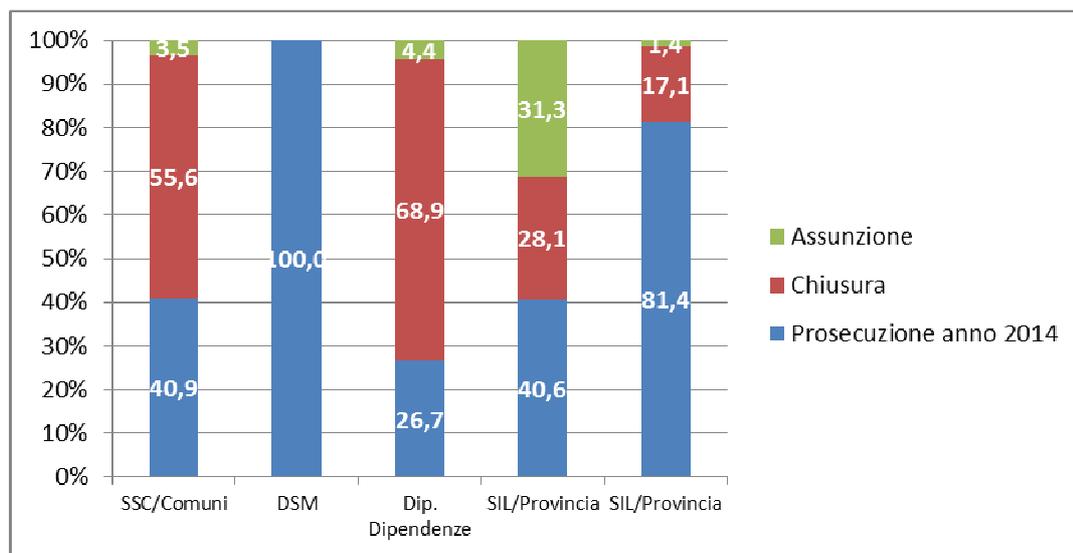
Tab. n. 7 - Persone in borse lavoro per soggetto attuatore e esito della borsa (prosecuzione della borsa lavoro nel 2014; chiusura BL per assunzione, Chiusura BL per altra motivazione)

	Prosecuzione BS anno 2014	Chiusura	Assunzione	Totale
SSC/Comuni	151	205	13	369
Dip. Salute Mentale	144			144
Dip. Dipendenze	12	31	2	45
SIL/Provincia	13	9	10	32
SIL/Provincia	171	36	3	210
Totale	491	281	28	800
Incidenza %	61,4	35,2	3,5	100,0

Fonte: SISS-CRDA provinciale

N.B. *Non sono stati definiti i motivi di chiusura per 57 persone seguite dal DSM

Graf. 8 - Persone in borsa lavoro per soggetto attuatore e esito della borsa (proseguimento della borsa lavoro nel 2014; chiusura BL per assunzione, Chiusura BL per altra motivazione) (%)



Fonte: SISS-CRDA provinciale

L'andamento degli esiti delle **BORSE LAVORO ATTIVATE DA SSC E COMUNI** nel periodo in provincia di Pordenone evidenzia un aumento costante delle assunzioni in valore assoluto fino al 2010. Di contro a partire dal 2011 si assiste ad una progressiva flessione (da 39 nel 2010, 37 nel 2011, 21 nel 2012 e 13 nel 2013).

Per quanto riguarda le borse che proseguono nell'annualità successiva si nota che, dopo un biennio 2009-2010 stabile, l'ultimo triennio sostanzialmente stabile nei valori assoluti (143 nel 2011, 149 nel 2012 e 151 nel 2013) evidenzia il picco percentuale di prosecuzioni nel 2010 con un valore del 55,2%.

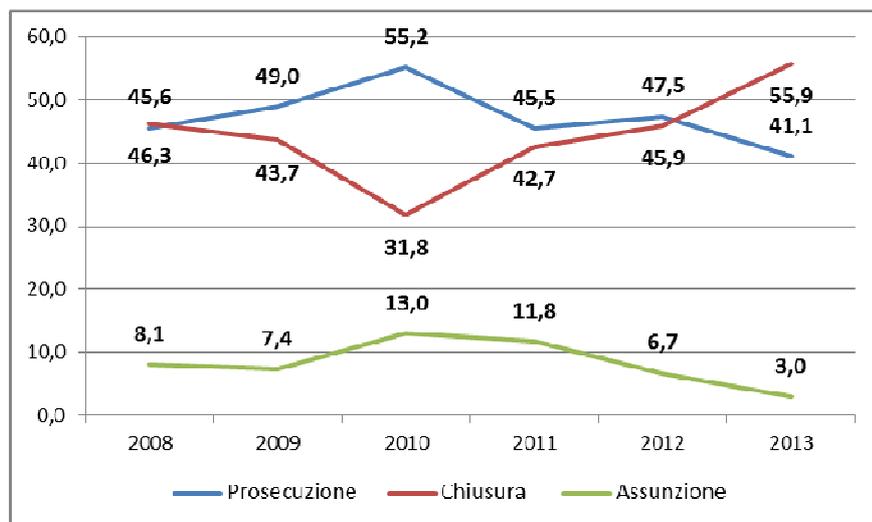
Infine, le borse che si chiudono nell'anno in corso presentano un andamento altalenante in termini di valori assoluti nel quadriennio 2009-2012. I dati del 2013 invece evidenziano il picco maggiore (205 pari al 55,9% del totale).

Tab. n. 7.1 – Andamento degli esiti delle persone in borsa lavoro di comune e ambito distrettuale in provincia di Pordenone anni 2008/2012 (v.a.)

	2008		2009		2010		2011		2012		2013	
	va	%										
Prosecuzione	68	45,6	166	49,0	165	55,2	143	45,5	149	47,5	151	41,1
Chiusura	69	46,3	148	43,7	95	31,8	134	42,7	144	45,9	205	55,9
Assunzione	12	8,1	25	7,4	39	13,0	37	11,8	21	6,7	11	3,0
Totale	149	100,0	339	100,0	299	100,0	314	100,0	314	100,0	367	100,0

Fonte: SISS-CRDA provinciale

Graf. n. 8.1 – Andamento degli esiti delle persone in borse lavoro di COMUNE E AMBITO DISTRETTUALE in provincia di Pordenone anni 2008- 2013. (%)



Fonte: SISS-CRDA provinciale

Rispetto alla motivazione della chiusura di una borsa lavoro i dati indicano come nel 2013, tra i beneficiari di borsa lavoro, circa la metà (47,3 %, n. 133) non prosegue l'esperienza nel 2014 per aver raggiunto il tempo massimo consentito dai regolamenti. Questo avviene quasi esclusivamente per i beneficiari dei SSC/comuni ed in misura molto minore per i beneficiari del Dipartimento delle Dipendenze.

Quasi il 20 % di chi non prosegue il percorso (54 totali di cui 46 del SSC/comuni e 8 del Dip Dipendenze) conclude il periodo previsto di inserimento in borsa per abbandono o fallimento. Questo dato è in crescita sia in riferimento al 2011 (quando erano 42) ma in diminuzione nel confronto con il 2012 (quando sono stati 66).

Sono 44 i beneficiari che hanno raggiunto gli obiettivi del progetto o non hanno più bisogno dell'intervento si tratta di borse lavoro per lo svantaggio di SSC/Comuni e del Dipartimento per le Dipendenze. Nei casi in cui l'azienda ospitante non sia più disponibile (7) si tratta soprattutto di tirocini attivati dal SIL/Provincia.

Tab. n.8 – Persone con borsa lavoro chiusa per soggetto attuatore e motivazione della chiusura

	Assunzione	Limiti tempo max	Obiettivi raggiunti o assenza bisogno	Mancanza di fondi	Indisponibilità dell'azienda	Abbandono/fallimento	Altro	Totale chiusure	Totale non prosecuzioni
SSC/Comuni	13	131	23	2	2	46	1	205	218
Dip. Dipendenze	2	2	21			8		31	33
SIL/Provincia	10				5		4	9	19
SIL	3						36	36	39
Totale	28	133	44	2	7	54	41	281	309
<i>Incidenza % su borse chiuse</i>		<i>47,3</i>	<i>15,7</i>	<i>0,7</i>	<i>2,5</i>	<i>19,2</i>	<i>14,6</i>	<i>100,0</i>	

Fonte: SISS-CRDA provinciale

N.B. *Non sono stati comunicati dal DSM il dettaglio dei dati ai fini della costruzione della presente tabella

PROFILO DELLE PERSONE INSERITE IN BORSA LAVORO

Il profilo più rappresentativo dei destinatari di borse lavoro nel 2013 è costituito da uomini adulti tra i 35 e i 65 anni di sesso maschile, confermando quanto emerso nel 2012. Si evidenzia che nel 2011 la maggior parte erano donne della stessa fascia d'età.

Tra questi, la metà sono stati titolari di borse lavoro per lo svantaggio o per disagio e devianza erogate dai SSC o dai Comuni (133 su 315) e, a seguire, gli interventi del DSM (90) e del SIL (58).

Anche nella categoria di persone adulte tra i 18 e i 34 anni si rileva un numero maggiore di uomini a differenza di quanto successo nel 2011 (131 su 257). Tra questi, 60 sono uomini che hanno usufruito di misure dei SSC / Comuni per situazione di svantaggio e devianza, mentre 45 hanno certificazione di disabilità e hanno effettuato Tirocini formativi SIL, seguiti dagli interventi attivati dal DSM per 20 persone.

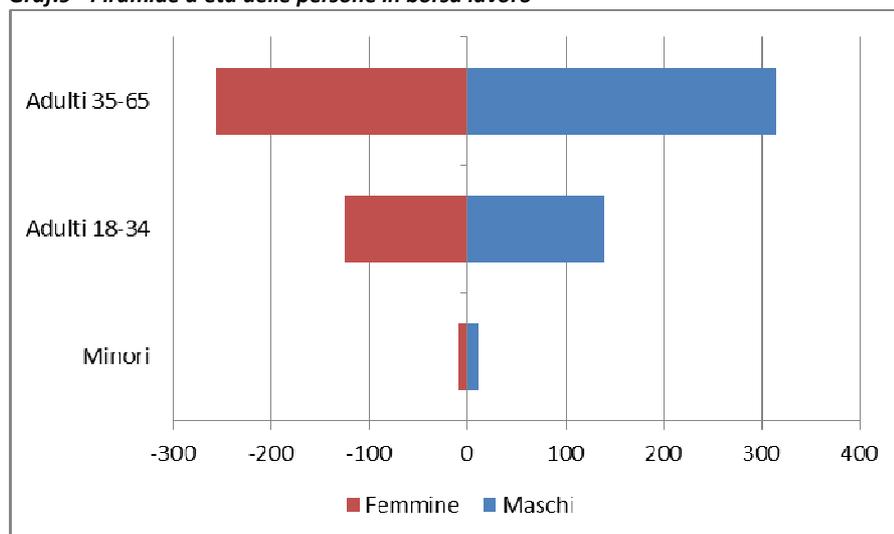
Infine, si conferma nel 2012 che i titolari di borse lavoro del Dip Dip sono soprattutto maschi (29 su 54), mentre quelli del SIL sono sostanzialmente in equilibrio (103 maschi e 107 femmine).

Tab. n. 9 – Persone in borsa lavoro per soggetto attuatore, classi d'età e genere – anno 2013

	minori di 18 anni		dai 18 ai 34 anni		dai 34 ai 65 anni		tot	
	M	F	M	F	M	F	M	F
SSC/Comuni	11	10	60	50	133	105	204	165
DSM			20	17	90	74	110	91
Dip. Dipendenze			5	5	24	11	29	16
SIL/Provincia			9	7	10	6	19	13
SIL			45	46	58	61	103	107
Totale	11	10	139	125	315	257	465	392

Fonte: SISS-CRDA provinciale

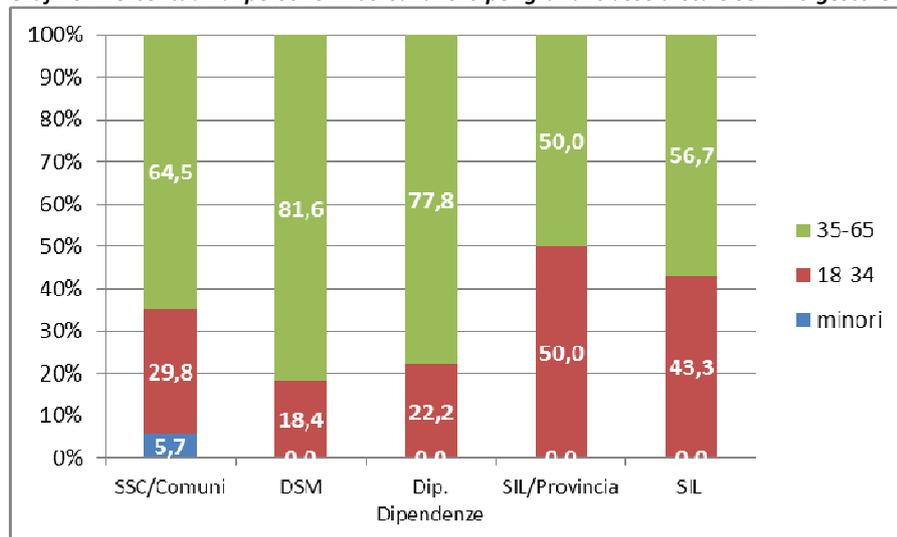
Graf.9 - Piramide d'età delle persone in borsa lavoro



Fonte: SISS-CRDA provinciale

I dati evidenziano come i due Dipartimenti della ASS6 (Salute mentale e Dipendenze) attivino questi strumenti prevalentemente per persone al di sopra dei 35 anni (rispettivamente per l'81,6 ed il 77,8% dei casi). Il sistema dei comuni è l'unico che attiva strumenti di integrazione lavorativa anche per persone al di sotto dei 18 anni, mentre il SIL sostanzialmente sviluppa la propria attività in maniera equamente divisa fra i 18-34enni ed i 35-65enni.

Graf.10 - Percentuali di persone in borsa lavoro per grandi classe d'età e servizio gestore



Fonte: SISS-CRDA provinciale

Nella tabella sottostante è sintetizzato il dato del numero di persone con invalidità civile che hanno beneficiato di borsa lavoro nel 2013.

Si registra un numero significativo (31) di persone invalide coinvolte dai Comuni o SSC, pur non essendo questi servizi di natura sanitaria. Il dato è sostanzialmente in linea con il 2012 (34).

Per quanto riguarda il DSM permane una quota di persone che non avviano il percorso di riconoscimento di invalidità civile. Per quanto riguarda i beneficiari di Borse lavoro del Dipartimento per le Dipendenze solo 9 sono anche invalidi. La totalità delle persone con borse lavoro SIL e SIL/Provincia sono invalide civili.

Tab. 9.1 Persone in Borsa Lavoro con invalidità civile per soggetto attuatore nel 2011

Ente erogatore	invalidi civili	% su tot	% su ente erogatore
SSC/Comuni	31	8,2	8,4
DSM	97	25,6	48,3
Dip. Dipendenze	9	2,4	20,0
SIL/Provincia	32	8,4	100,0
SIL/Provincia	210	55,4	100,0
Totale	379	100,0	

Fonte: SISS-CRDA provinciale

L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA DEGLI INTERVENTI A FAVORE DELLE PERSONE IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO SOCIO-LAVORATIVO IN PROVINCIA DI PORDENONE

Il 2013 è stato per il territorio della provincia di Pordenone un anno di riflessione e di riprogettazione degli interventi in materia di inclusione socio-lavorativa che ha coinvolto il Settore politiche sociali e politiche del lavoro della Provincia di Pordenone, i cinque Ambiti Distrettuali del territorio, il Centro Regionale di Orientamento in connessione con la direzione regionale per le politiche sociali e la direzione regionale per le politiche del lavoro.

Partendo dall'obiettivo 9.1 "Misure di contrasto alla povertà – integrazione con le politiche del lavoro" delle linee guida della Regione Friuli Venezia Giulia per la predisposizione dei Piani di Zona 2013-2015 è stato avviato un percorso di riprogettazione condivisa che ha visto ridisegnare gli strumenti e gli interventi a favore delle persone in situazione di svantaggio sociale e lavorativo operando un'azione di riordino dell'azione del sistema dei servizi territoriali afferenti all'area del sociale, del lavoro, dell'orientamento.

Il percorso di progettazione ha portato a:

- A. DEFINIRE UN MODELLO DI SISTEMA TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA¹;
- B. RIDISEGNARE GLI STRUMENTI (BORSE LAVORO) DI INCLUSIONE SOCIO LAVORATIVA² IN CAPO AGLI AMBITI DISTRETTUALI;
- C. RIPENSARE ED APPROFONDIRE I PERCORSI DI VALUTAZIONE DELLE PERSONE IN SITUAZIONE DI SVANTAGGI SOCIO-LAVORATIVO (DEFINIZIONE DELLE SCHEDE ITO³ E ASFeO⁴ ED COSTITUZIONE PRESSO GLI AMBITI DISTRETTUALI DELLE ÉQUIPE INTEGRATE SOCIALE/LAVORO/ORIENTAMENTO ETO⁵);
- D. DEFINIRE DELLE LINEE GUIDA PER L'IMPLEMENTAZIONE DEGLI APPALTI PUBBLICI CON CLAUSOLA SOCIALE⁶;

Si evidenzia come questa azione di riprogettazione sia stato accompagnata da un **ARTICOLATO PERCORSO DI FORMAZIONE CONDIVISA** fra operatori dei servizi sociali, dei centri per l'impiego e dei servizi di orientamento per la condivisione del nuovo processo valutativo e della nuova articolazione dei servizi.

I documenti integrali prodotti dal percorso di progettazione e più sopra elencati sono disponibili presso il Settore politiche sociali e politiche del lavoro della Provincia di Pordenone.

Precisando che si tratta di documenti approvati sia dalla AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE che dalle ASSEMBLEE DEI SINDACI DEI CINQUE AMBITI DISTRETTUALI nell'autunno/inverno 2013, in coerenza con le finalità del presente documento si riporta qui di seguito due schemi riassuntivi della ridefinizione degli strumenti di inclusione socio-lavorativa e della articolazione del sistema dei servizi territoriali in cui si cala.

¹ Documento: "SISTEMA PROVINCIALE PER L'INTEGRAZIONE E L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE IN CONDIZIONE DI SVANTAGGIO SOCIALE E LAVORATIVO"

² Documento: "LINEE GUIDA PER LA REGOLAMENTAZIONE DI INTERVENTI E MISURE VOLTE ALL' INSERIMENTO / REINSERIMENTO SOCIALE E OCCUPAZIONALE DELLE PERSONE A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE IN CARICO AL SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI"

³ Documento: "INDICATORI TEORICI di OCCUPABILITÀ" - I.T.O.

⁴ Documento: "AUTONOMIE SOCIO FORMTIVE e OCCUPABILITÀ" – A.S.F. e O.

⁵ "EQUIPE TERRITORIALI INTEGRATE PER L'OCCUPABILITÀ" – E.T.O.

⁶ Documento: "ATTO DI INDIRIZZO PER LA VALORIZZAZIONE DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE SVANTAGGIATE NELLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO DI FORNITURE DI BENI E SERVIZI" (Approvato dalla Assemblea dei Sindaci dei cinque Ambiti Distrettuali)

A) Schema della ridefinizione degli strumenti di mediazione per l'integrazione socio occupazionale.

Si tratta di strumenti la cui gestione è in capo agli Ambiti Distrettuali e che troverà applicazione nel corso dell'anno 2014. Nella prossima edizione del presente rapporto sarà possibile dare evidenza del percorso di implementazione degli strumenti ridefiniti nel percorso più sopra descritto.

ART.6

(Tipologia degli strumenti di mediazione per l'integrazione socio –occupazionale)

a) STRUMENTI A SUPPORTO DELLA VALUTAZIONE

“borse sociali osservative” che mettendo la persona in situazione lavorativa, permettono l'osservazione dei comportamenti, delle abilità e delle competenze che è in grado di esprimere nei contesti ospitanti. Gli esiti di tale osservazione vengono utilizzati per la successiva elaborazione progettuale con interventi adeguati al caso.

b) STRUMENTI A VALENZA EDUCATIVA/FORMATIVA

“borse sociali di inserimento lavorativo per minori e giovani” con età compresa tra i 16 ed i 21 anni di età. Sono percorsi a valenza prevalentemente educativa e formativa, attivati nel rispetto delle norme vigenti ed in particolare del D.Lgs 345/99 e s.m.i.

c) STRUMENTI FINALIZZATI ALLO SVILUPPO DI REQUISITI UTILI ALL'OCCUPABILITA'

“borse sociali formative per adulti”, che prevedono la collocazione del beneficiario “in situazione lavorativa,” laddove la valutazione ha segnalato la presenza di buone potenzialità trasformative e di apprendimento per il raggiungimento di obiettivi formativi che ne accrescano l'occupabilità o la necessità di integrare e sostenere capacità socio-relazionali individuali. L'inserimento andrà condotto secondo regole e modalità inserite in apposito contratto, per un tempo concordato, allo scopo di perseguire obiettivi definiti di cambiamento personale e formativo-lavorativi.

d) STRUMENTI A VALENZA RIEDUCATIVA

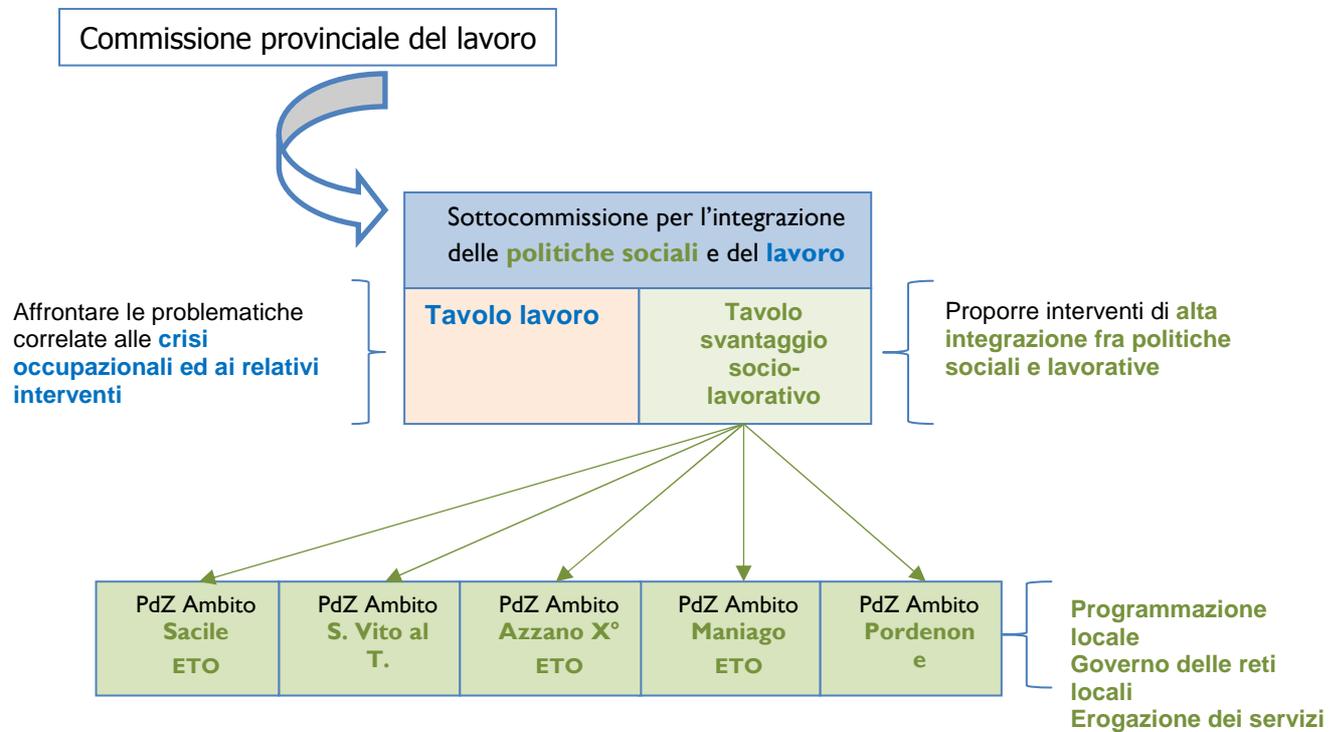
“borse sociali di area penale”, disposte dall'art. 6, comma 2, del D.P.Reg. 4 luglio 2012 2 n.0146/Pres.t. (Regolamento per la determinazione delle modalità e dei criteri di finanziamento degli interventi e delle azioni di cui all'art.4 , comma 69, della legge regionale 22 gennaio 2007 n.1 – legge finanziaria 2007- a favore di persone a rischio di esclusione sociale, anche di minore età, nonché di persone detenute ed ex detenute, che prevedono la collocazione della persona in carico al Servizio Sociale del Ministero della Giustizia in contesti produttivi o non produttivi.

e) STRUMENTI DI INSERIMENTO SOCIALE PER ADULTI

“percorsi di integrazione sociale” prevedono la collocazione del beneficiario in contesti non produttivi, per perseguire obiettivi di integrazione sociale, di autonomia e di riconoscimento sociale. Tali strumenti vengono attivati in favore di persone che presentano livelli di occupabilità molto bassi e inadatti al mercato del lavoro;

“percorsi di cittadinanza attiva” consentono a persone che hanno buone capacità relazionali, organizzative e che possono assicurare una soddisfacente operatività, di essere inserite temporaneamente in un progetto di cittadinanza attiva e solidale a favore della comunità locale.

B) Modello territoriale delle connessioni di sistema fra il sistema lavoro (che fa capo alla Provincia di Pordenone) **ed il sistema delle politiche sociali** (che fa capo ai comuni nella gestione associata degli Ambiti Distrettuali):





**STRUMENTI DI SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO
IN PROVINCIA DI TRIESTE
ANNO 2013**

Persone in borsa lavoro, soggetti attuatori, tipologie degli strumenti

Provincia di Trieste

Area Servizi al Cittadino

U.O. Lavoro, Politiche Giovanili e Sociali

Osservatorio provinciale politiche sociali

PERSONE IN BORSA LAVORO¹ E I SOGGETTI ATTUATORI NEI DIVERSI CONTESTI TERRITORIALI

Le borse lavoro attivate nel 2013 nella provincia di Trieste hanno riguardato complessivamente 893 soggetti, che si distribuiscono come indicato nella tabella n.1, organizzata per soggetto attuatore e tipologia di strumento adottato. In merito alla tipologia di strumento utilizzato, si nota che il maggior numero di beneficiari è stato coinvolto attraverso lo strumento del tirocinio rivolto in particolare a soggetti disabili (L.R.18/05 e L.R.41/96), che ha interessato il 40,4% delle borse erogate, pari a 361 persone: ciò conferma l'importanza e la diffusione di tale strumento. Le borse lavoro gestite dai Servizi sociali comunali degli ambiti distrettuali sono 240 e costituiscono il 26,9% di quelle attivate nel corso del 2013: di queste 91 erano rivolte a minori in situazione di disagio (pari al 10,2% del totale). Si evidenzia, infine, la percentuale di borse attivate in area sanitaria (Borse Lavoro Salute Mentale e Borse Lavoro Dipendenze), che insieme coprono il 32,7% delle borse erogate, pari a 292 utenti: di queste 193 (21,6%) sono state elargite dal DSM e 99 (11,1%) dal Dipartimento delle Dipendenze.

Tab. 1 Utenti in "Borsa lavoro" per tipologia di strumento utilizzato e soggetto attuatore.

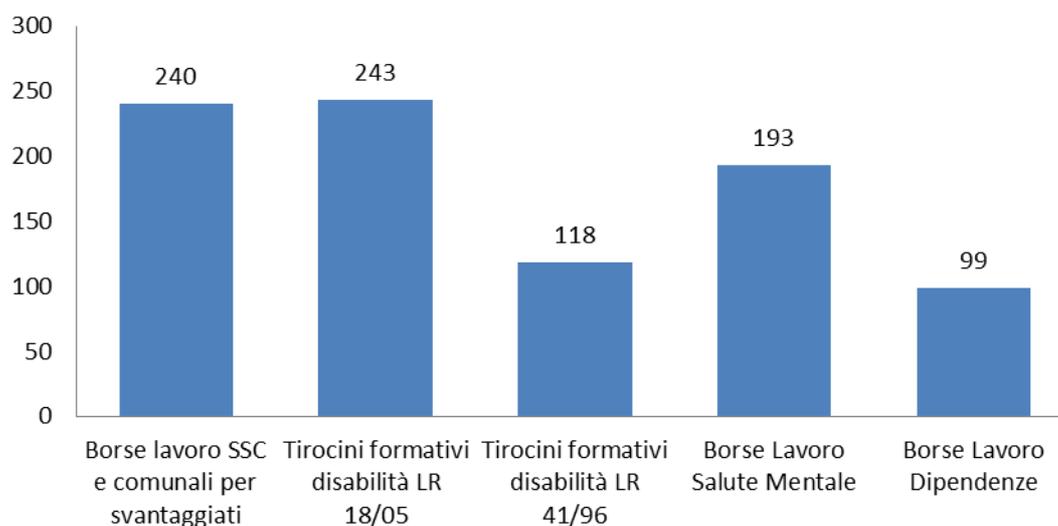
TIPOLOGIA STRUMENTO		SOGGETTO ATTUATORE	UTENTI IN BORSA LAVORO	% UTENTI SU TOTALE
Borse lavoro SSC per svantaggiati	Minori e adulti fino a 21 anni	SSC ambiti distrettuali	91	10,2
	Adulti		149	16,7
Borse lavoro disagio e devianza	Minori e adulti fino a 25 anni	SSC ambiti distrettuali	n.d.	n.d.
	Adulti		n.d.	n.d.
Tirocini formativi disabilità LR 18/05	TFSSVCOM Tirocini di Formazione in Situazione- modulo sviluppo competenze	Sil	62	6,9
		Provincia Servizio Lavoro	156	17,5
	TFSA Tirocini di Formazione in Situazione – modulo assunzione	Sil	8	0,9
		Provincia Servizio Lavoro	17	1,9
Tirocini formativi disabilità LR 41/96	TFSCON Tirocini di formazione in situazione modulo conoscenza		10	1,1
	TFSCOM Tirocini di formazione in situazione modulo costruzione compatibilità	Sil	28	3,1
	ISL Inserimenti socio lavorativi		80	9,0
Borse Lavoro Salute Mentale		DSM ASS1	193	21,6
Borse Lavoro Dipendenze	Alcoologia	Dip Dip ASS1	22	2,5
	Tossicodipendenza		77	8,6
Totale utenti in borsa lavoro			893	100,0

Per quanto riguarda le borse lavoro disagio devianza attivate nell'ambito di specifici progetti a valere su fondi della L.R. 6/06, integrata dalla L.R. 1/07, ai sensi del D.P.Reg. 0146/2012, si evidenzia che per il

¹ I termini borsa lavoro e borsista nel presente documento vengono usati in maniera semplificativa per includere tutti gli strumenti formativi e di sostegno all'inserimento lavorativo messi in atto dai diversi soggetti attuatori (borse lavoro, tirocini per disabili, progetti personalizzati, ecc.)

2013 non è stato possibile rilevare il dato. Infatti, se fino al 2012, gli utenti registrati sotto questa voce riguardavano le borse “progetto devianza” attivate in favore di adulti detenuti, ex detenuti e inseriti nel circuito di esecuzione penale esterna nel 2012 erano complessivamente 5 per l’area adulti (attivate dal SSC dell’ambito di Muggia – San Dorligo della Valle e sono in parte gestite in collaborazione con l’Ufficio di Esecuzione Penale Esterna) e 72 per quanto riguarda le borse “Prevenzione disagio e devianza minorile” attivate in favore di ragazzi dai 16 ai 21 anni a rischio di disagio e devianza (70 per l’Ambito di Trieste e 2 per quello di Muggia – San Dorligo della Valle), per il 2013 la situazione è cambiata. Infatti, a seguito del nuovo regolamento regionale per la concessione di fondi a favore di persone a rischio di esclusione sociale, anche di età minore, nonché di persone detenute, ex detenute ed in esecuzione penale esterna, prevedendo l’erogazione del contributo agli Enti gestori del Servizio Sociale dei Comuni, i Servizi Sociali Comunali del territorio provinciale di Trieste hanno individuato nel Comune di Trieste l’Ente capofila per la realizzazione di tali interventi. A tal fine, inoltre, hanno concordato di dare avvio ad un tavolo di lavoro con l’Ufficio Servizio Sociale per i minorenni (USSM) e l’Ufficio di Esecuzione penale esterna (UEPE), per la progettazione di tali interventi. Inoltre, considerata la possibilità offerta dal regolamento 0146/2012 di attuare tali strumenti con il concorso dei soggetti del terzo settore, si segnala che tramite apposito bando comunale sono stati individuati i soggetti interessati alla coo-progettazione e alla gestione degli interventi insieme al tavolo di lavoro composto degli Ambiti 1.1, 1.2, 1.3, l’USSM e lo UEPE². In tal senso, le informazioni in possesso dall’ente gestore Ambito di Trieste non consentono ulteriori approfondimenti.

Graf. 1 Persone in “Borsa lavoro” nel 2013 per macro - tipologia di strumento utilizzato e soggetto attuatore



Nel dettaglio, si rileva con riferimento alle diverse tipologie di strumenti individuati una differente portata in termini di utenti coinvolti:

² Per l’anno 2013, i soggetti ammessi alla coo-progettazione sono stati: ARCI NUOVA ASSOCIAZIONE – Comitato territoriale Trieste, ASSOCIAZIONE JONAS TRIESTE Onlus, Cooperativa Sociale Impresa Sociale CONSORZIO 609, Cooperativa Sociale Impresa Sociale Onlus DUEMILAUNO AGENZIA SOCIALE, Cooperativa Sociale Onlus EOS, Società Cooperativa Sociale LA QUERCIA, Società Cooperativa Sociale Onlus LYBRA, Comunità educativa OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO, Società Cooperativa Sociale Onlus RESET.

- Le borse lavoro per svantaggiati attivate dal Servizio Sociale dei Comuni degli ambiti distrettuali hanno riguardato complessivamente 149 beneficiari, pari al 5,3% degli utenti registrati a livello provinciale. Nello specifico questa misura fa riferimento alle borse attivate dai Servizi sociali comunali degli Ambiti 1.1 (Duino Aurisina) e 1.3 (Muggia – San Dorligo della Valle), nonché dal Comune di Trieste: nel caso del SSC 1.1. si tratta di 11 utenti, mentre per il SSC di 36 persone. Per quanto riguarda Trieste (SSC 1.2), invece, vengono gestiti 102 soggetti appartenenti all'area del disagio adulto e 91 persone appartenenti all'area disagio minorile e fino ai 21 anni: queste sono borse lavoro comunali gestite dal Servizio integrazione Servizio Integrazione Inserimento Lavorativo (S.I.I.L.) dell'Area Servizi e Politiche Sociali del Comune di Trieste.
- I tirocini formativi disabilità L.R. 18/05 sono i percorsi di integrazione lavorativa di persone diversamente abili iscritte al collocamento mirato, o comunque, in possesso della certificazione prevista dalla L. 68/99. Sono realizzati in parte dal Servizio di Integrazione Lavorativa SIL, incardinato nel Comune di Trieste, a seguito di convenzione con la Provincia di Trieste, e in parte direttamente dal Servizio Lavoro della Provincia di Trieste, anche in collaborazione con l'ASS n.1 Triestina³ e complessivamente riguardano 243 persone a livello provinciale (27,2%) ripartite tra:
 - Tirocini di Formazione in Situazione- modulo sviluppo competenze (TFSSVCOM) 218 persone, di cui 62 in collaborazione con il Sil e 156 gestite direttamente dal Servizio lavoro della Provincia;
 - Tirocini di Formazione in Situazione – modulo assunzione (TFSA) con 25 persone coinvolte, di cui 8 in collaborazione con il Sil e 17 gestite direttamente dal Servizio lavoro della Provincia.
- I tirocini formativi disabilità L.R.41/96, percorsi propedeutici all'integrazione lavorativa, riguardano 118 persone pari al 13,2% degli utenti complessivamente registrati e si dividono in:
 - Tirocini di formazione in situazione modulo conoscenza (TFSCON) con 10 beneficiari;
 - Tirocini di formazione in situazione modulo costruzione compatibilità (TFSCOM) con 28 beneficiari;
 - Inserimenti socio lavorativi (ISL) con 80 beneficiari.
- Le borse lavoro Salute Mentale gestite dai Dipartimenti di Salute Mentale interessano il 21,6% dei beneficiari a livello provinciale, per un totale di 193 utenti. Si tratta in questo caso di borse lavoro che prevedono un assegno di formazione lavoro (borse A.F.L) e un assegno di formazione lavoro per attività riabilitative e sociali (borse A.A.R.S.)
- le borse lavoro Dipendenze gestite dal Dipartimento per le Dipendenze riguardano 99 beneficiari a livello provinciale, pari all'11,1% dell'utenza complessiva. Si possono distinguere in:
 - borse lavoro del circuito Alcologia per un totale di 22 utenti (2,5%);
 - borse lavoro del circuito Tossicodipendenze per un totale di 77 utenti (8,6%).

Tali misure si riferiscono a borse di formazione professionale per tossicodipendenti e alcolodipendenti disoccupati in carico al Dipartimento, orientate a facilitare i soggetti ad inserirsi nel mondo del lavoro, nonché borse di studio che prevedono un assegno in denaro, da

³ Il Servizio Lavoro della Provincia di Trieste nel corso degli anni ha lavorato con l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi erogati attraverso una comunicazione di rete tra tutte le realtà coinvolte nelle dinamiche occupazionali, per questo motivo la Provincia di Trieste – Servizio Lavoro ha sottoscritto con l'Azienda per i servizi sanitari n.1 Triestina un protocollo operativo che prevede l'impegno da parte del CPI a favorire l'inserimento lavorativo delle persone segnalate dall'ASS n.1 con l'utilizzo degli strumenti TFSSVCOM e TFSA.

intendersi come incentivo alla frequenza a corsi di studio e qualificazione professionale con lo scopo di inserire questi soggetti nel circuito lavorativo.

Nella tabella 2 sono indicati i borsisti distribuiti per soggetto attuatore. Si nota che l'incidenza maggiore degli utenti in borsa lavoro rispetto al panorama provinciale si registra nell'area del Servizio di inserimento lavorativo, che raccoglie gli utenti che beneficiano delle L.R. 18/05 e L.R. 41/96 (considerando sia il SIL sia le iniziative del SIL gestiti dalla Provincia), coprendo il 40,5% dell'utenza (pari a 361 soggetti). I Servizi sociali degli ambiti distrettuali coprono il 26,9% dell'utenza erogando nel complesso 240 borse. Come evidenziato in precedenza, tale numero è particolarmente a causa del peso delle borse erogate dal Comune di Trieste - Area Servizi e Politiche Sociali del Comune di Trieste, che coinvolgono 193 utenti, pari al 21,6% delle borse lavoro censite.

Gli utenti in borsa lavoro inseriti nel programma di erogazione di assegni di formazione lavoro e assegni per le attività riabilitative sociali del Dipartimento di Salute mentale dell'ASS n.1 Triestina sono il secondo gruppo più numeroso (193 utenti per il 21,6% dell'utenza totale). In misura leggermente minore (173 utenti pari al 19,4%) sono i soggetti seguiti dai Servizi di Inserimento lavorativo della Provincia attraverso la misura dei tirocini disabili. Il Dipartimento delle Dipendenze dell'ASS n.1 Triestina (alcolologia e tossicodipendenza) copre l'11,1%, pari a 99 borsisti.

Tab. 2 Utenti in "Borsa lavoro" per soggetto attuatore.

SOGGETTO ATTUATORE	UTENTI IN BORSA LAVORO	% UTENTI SU TOTALE
SSC ambiti distrettuali	240	26,9
Servizi di Inserimento lavorativo	188	21,1
Servizi di Inserimento lavorativo gestiti dalla Provincia	173	19,4
Dipartimenti di Salute Mentale	193	21,6
Dipartimenti Dipendenze	99	11,1
TOTALE UTENTI IN BORSA LAVORO	893	100,0

Dal confronto tra i dati rilevati nel 2013 con i dati relativi al 2012 (Tabella 3), si nota che vi è un aumento nel numero di beneficiari totali. La differenza tra il 2013 e il 2012 è infatti di +91 unità. Questo dato è probabilmente dovuto all'incremento della domanda di inserimento lavorativo, in un contesto di crescente difficoltà occupazionale che interessa non solo i soggetti che presentano un qualche tipo di svantaggio nel mercato del lavoro. In questo frangente, le problematiche nel trovare un lavoro aumentano esponenzialmente per i soggetti svantaggiati, chiedendo un impegno maggiore da parte degli attori preposti nel fornire una risposta adeguata. Tuttavia, si segnala come non tutte le misure vedano un aumento di beneficiari sia a causa della diminuzione di disponibilità economica da parte dei soggetti ospitanti (e conseguentemente anche una minore disponibilità ad accogliere persone in borsa lavoro) sia a causa delle maggiori ristrettezze degli enti pubblici nel finanziare anche questo tipo di interventi.

Nel dettaglio, rispetto alla precedente annualità si evidenzia il definitivo esaurirsi dei seguenti strumenti:

- Le borse formazione lavoro per persone con disagio socio/economico attivate e gestite direttamente dal Servizio Lavoro della Provincia di Trieste, che non contemplavano un progetto

sociale, ma erano mirate esclusivamente all'inserimento lavorativo realizzato attraverso un progetto individualizzato di inserimento o reinserimento lavorativo.

- Le borse lavoro per svantaggiati attivate dal singolo Comune di Trieste (finanziate con fondi comunali), intervento straordinario e temporaneo per l'occupazione (ISO), attivato dal Comune di Trieste a partire dal 2010 e prorogato nel 2011 e presente in misura residuale anche nel 2012.

Tab. 3 Utenti in "Borsa lavoro" per tipologia di strumento negli anni 2009-2013 e variazione annuale (v.a.).

TIPOLOGIA STRUMENTO		2009	2010	2011	2012	2013	Var. 2013-2012
Borse formazione lavoro Provincia		45	48	53	35	0	n.r.
Borse lavoro SSC per svantaggiati	Minori e adulti fino a 21 anni	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	91	+91
	Adulti	51	44	85	91	149	+58
Borse lavoro comunali per svantaggiati		6	167	134	5	0	n.r.
Borse lavoro disagio e devianza	Minori e adulti fino a 21* anni	24	50	66	72	n.d.	n.d.
	Adulti	49	36	4	5	n.d.	n.d.
Tirocini formativi disabilità LR 18/05	TFSSVCOM	50	77	118	141	218	77
	TFSA	15	20	20	25	25	0
Tirocini formativi disabilità LR 41/96	TFSCON	23	26	39	25	10	-15
	TFSCOM	25	40	22	32	28	-4
	ISL	48	52	68	84	80	-4
Borse Lavoro Salute Mentale		180	176	182	174	193	19
Borse Lavoro Dipendenze		77	93	107	113	99	-14
Totale utenti in borsa lavoro		593	829	898	802	893	91

* fino a 25 anni dal 2013

Per quanto riguarda, invece, gli interventi in essere, nel 2013 si osserva una diminuzione di soggetti per quanto riguarda le seguenti tipologie:

- i tirocini formativi disabilità L.R. 41/96 gestiti dal Sil si riducono complessivamente di 24 unità (-15 TFSCON, -4 TFSCOM e -4 ISL);
- le borse lavoro erogate dal Dipartimento delle Dipendenze diminuiscono di 14 unità.

Gli altri interventi mostrano una crescita tra il 2012 e il 2013:

- le borse lavoro gestite dai Servizi sociali comunali crescono per svantaggiati aumentano notevolmente (+149 utenti), ma si tratta di una diversa organizzazione dei servizi che ha fatto sì che parte delle borse conteggiate precedentemente come disagio e devianza minori siano state riclassificate come borse lavoro per svantaggiati. Infatti, considerando le borse lavoro disagio e devianza per minori e le borse comunali per svantaggio rivolge ai minori si nota un incremento di +19 unità. Una crescita maggiore, invece, si ha per quanto riguarda le borse lavoro attivate su questa linea per i soggetti adulti (+58 beneficiari).

- i tirocini formativi disabilità L.R. 18/05 gestiti dalla Provincia aumentano di 77 unità, mostrando un aumento costante a partire dal 2009 a testimonianza di un significativo impegno da parte dell'ente provinciale in questo frangente⁴;
- le borse lavoro del DSM vedono un incremento pari a 19 beneficiari.

Nel 2013 per far fronte alle diverse tipologie di strumento messe in atto dagli enti attuatori è stata sostenuta una spesa pari a euro 1.595.927,07 (in aumento rispetto al 2012 in cui era stata di euro 1.209.698,79, ma in diminuzione se confrontata con il 2011 in cui era pari a euro 1.995.645,50) distribuita per tipologia di borsa secondo la tabella 4. La spesa maggiore è stata sostenuta per la gestione delle 193 borse lavoro Salute Mentale, per le quali sono stati stanziati 453.550,00 euro. Poco meno (421.958,24 euro) è stata la spesa per la gestione delle 243 borse lavoro L.R. 18/05, mentre per i tirocini L.R. 41/96 sono stati spesi 284.136,41 euro. A questi importi seguono i 191.474,00 euro erogati per i 99 borsisti del dipartimento delle dipendenze.

Per quanto riguarda le borse lavoro SSC per svantaggiati si segnala la spesa di 188.978,97 euro sostenuta dal Comune di Trieste (42.485,00 euro per i minori fino a 21 anni e 146.493,97 euro per gli adulti), mentre 55.829,45 euro è stata la spesa sostenuta dai SSC degli ambiti 1.1 e 1.3 per questa tipologia di attività. Nel complesso quindi i tre Servizi sociali comunali dell'area giuliana hanno speso per le borse lavoro rivolte a svantaggiati 244.808,42 euro, di cui 42.485,00 euro per i minori fino a 25 anni e 202.323,42 per adulti.

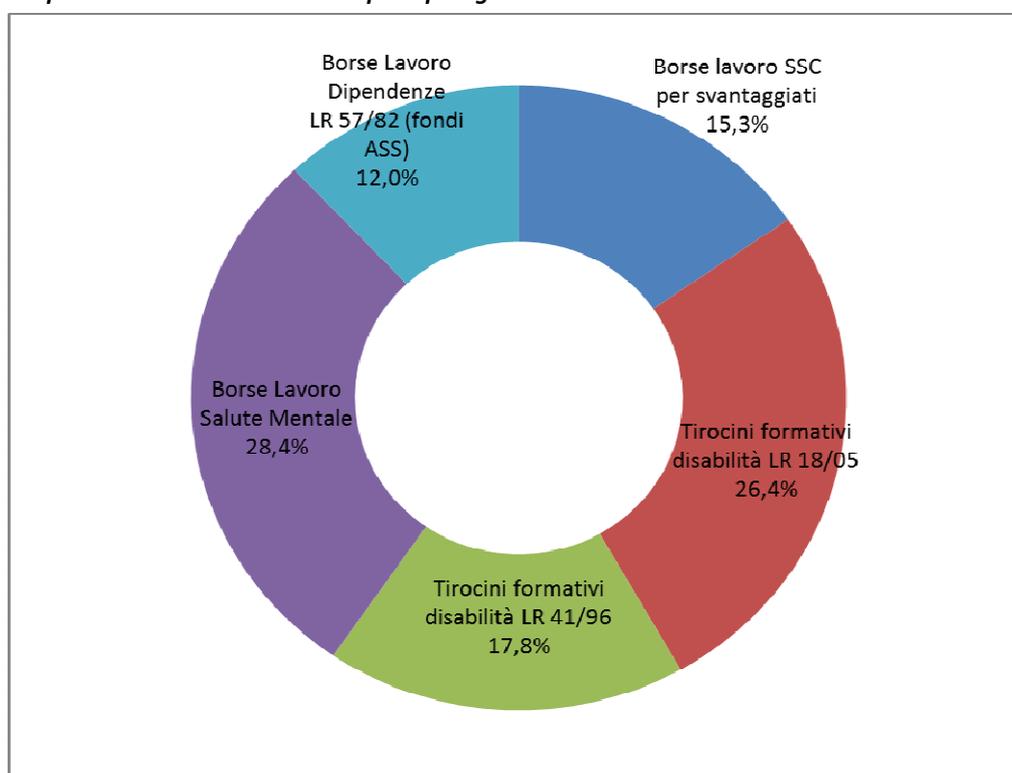
Tab. 4 - Spesa 2013 per tipologia di borsa lavoro, importi minimi e massimi mensili, durata media.

TIPOLOGIA STRUMENTO	N Ut.	SPESA	Compenso mensile				Durata Borse (mesi)		
			Minimo	ore settiman.	Massimo	ore settiman.	Min	Max	
Borse lavoro SSC per svantaggiati	Minori e adulti fino a 21 anni	91	€ 42.485,00	€ 129,0	10	258	20	3	18
	Adulti	149	€ 202.323,42	€ 310,0	20	443,12	50	1	12
Borse lavoro disagio e devianza	Minori e adulti fino a 25 anni	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	Adulti	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Tirocini formativi disabilità LR 18/05	TFSSVCOM	218	€554.487,78						
	TFSA	25		€ 181,0	20	€ 348,0	35	3	36
Tirocini formativi disabilità LR 41/96	TFSCON	10							
	TFSCOM	28	€ 284.136,41						
	ISL	80							
Borse Lavoro Salute Mentale		193	€ 453.550,00	€ 250,0	10	€ 350,0	25	1	12
Borse Lavoro Dipendenze LR 57/82 (fondi ASS)	Alcoologia	22							
	Tossicodipendenza	77	€ 191.474,00	-	-	€ 350,0	20	2	12
Totale	893	€ 1.728.456,61	-	-	-	-	-	-	-

⁴ In tal senso, si evidenzia l'abbandono da parte dell'ente provinciale delle borse formazione lavoro rivolte ad un target più ampio di svantaggio a fronte di un maggior impegno anche in termini di risorse economiche sul versante dei tirocini disabili.

Nella tabella 4, inoltre, si può osservare anche la configurazione dei diversi strumenti in termini di compenso mensile e di durata, che rimangono su livelli simili al 2012. Si nota il permanere di una certa eterogeneità, tanto che i compensi variano da un minimo di 129 euro a fronte di 10 ore settimanali per le BL SSC minori ad un massimo di 443 euro per 20 ore settimanali per le borse lavoro SSC per svantaggiati (nello specifico del SSC di Muggia). La durata in mesi della borsa va da un minimo di 1 mese ad un massimo di 36 mesi. Si precisa, inoltre, che le informazioni relative ai Tirocini formativi (L.R. 18/05 e L.R. 41/96) hanno un valore indicativo.

Graf. 2 Spesa per “borse lavoro” suddivisa per tipologia di strumento



FINALITÀ DELLE BORSE LAVORO

Gli strumenti adottati dai soggetti attuatori e rivolti a persone svantaggiate o in difficoltà hanno diversi scopi, che possono essere riassunti in cinque categorie principali: finalità terapeutiche e riabilitative della persona, formative, educative, di inserimento lavorativo e, infine, assistenziali. Nella tabella 5 è stata riportata la distribuzione dei borsisti rilevati nel 2013 in base alle categorie di finalità e al soggetto attuatore. Come si nota, poco meno della metà dei soggetti interessati da interventi di inserimento lavorativo (42,4%, pari a 379 persone) segue un percorso con scopi prevalentemente formativi: questa tipologia di iniziative è stata attivata in parte dal Dipartimento di Salute Mentale (140

utenti pari al 72,5% delle borse con finalità formative), in parte dai SSC 2 per quanto riguarda le borse disagio e devianza (57,9% pari a 139 utenti) e infine dai SIL comunali (53,2% pari a 100 soggetti). Seguono a larga distanza gli individui che hanno seguito un percorso con scopi di inserimento (240 persone pari al 26,9% degli utenti complessivi): in particolar modo questi sono gli interventi messi in atti dal Servizio inserimento lavorativo della Provincia. Le borse lavoro attivate con finalità terapeutiche riabilitative hanno coinvolto il 16,3% dei beneficiari, pari a 146 persone: in particolare queste sono state attivate da strutture di tipo sanitario (in 47 casi dal Dipartimento delle dipendenze e in 99 dal Dipartimento di Salute Mentale). Il 14,3% dei beneficiari segue percorsi con finalità assistenziali (11,2 pari a 100 utenti) e con finalità educative (3,1 pari a 28 utenti). Nello specifico, i beneficiari di borse lavoro con finalità educative sono in prevalenza minori seguiti dai SSC. È significativo evidenziare che, data la complessità delle problematiche di cui sono portatori i soggetti che usufruiscono delle Borse lavoro, esse siano finalizzate direttamente all'inserimento lavorativo misura limitata rispetto al numero di beneficiari: nella maggioranza dei casi si tratta di percorsi di socializzazione e integrazione.

Tab. 5 - Utenti in Borsa lavoro per tipologia di soggetto gestore e finalità dello strumento

	Terapeutiche Riabilitative	Formative	Educative	Inserimento lavorativo	Assistenziali	Totale
SSC ambiti distrettuali	0	139	28	53	20	240
Borse lavoro SSC disagio e devianza	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Servizi di Inserimento Lavorativo	0	100	0	8	80	188
Servizi di Inserimento Lavorativo gestiti dalla Provincia Servizio Lavoro	0	0	0	173	0	173
Dipartimenti di Salute Mentale	47	140	0	6	0	193
Dipartimenti Dipendenze	99	0	0	0	0	99
Totale Provincia di Trieste	v.a.	146	396	28	240	100
	%	16,3	44,3	3,1	26,9	11,2

Se si entra nel merito delle misure erogate per soggetto attuatore (grafico 3) emergono notevoli differenze tra le tipologie di strumento adottate.

Un caso specifico è quello delle borse lavoro con finalità terapeutica-riabilitativa: si tratta di misure che coinvolgono persone in programmi di formazione/lavoro che possono godere di un sostegno economico a forte valenza terapeutico/riabilitativa. Tali interventi vengono attivati in misura specifica dal Dipartimento delle Dipendenze e dal Dipartimento di Salute Mentale. In particolare, il Dipartimento delle Dipendenze adotta strumenti finalizzati esclusivamente alla riabilitazione delle persone seguite. Infatti, nel 2013 ha erogato 99 borse con queste finalità. Si tratta di borse formazione lavoro a carattere terapeutico finalizzate, oltre che all'inserimento lavorativo, anche all'acquisizione di competenze interpersonali per consolidare la propria identità sociale. Va specificato che il Dip Dip di Trieste dispone di un fondo aziendale utilizzato non solo per le borse di formazione lavoro appena citate, ma anche per erogare assegni di borse di studio, anch'esse a finalità terapeutico/riabilitativo e non comprese nel dato generale riportato (nel 2013 gli utenti di tali borse di studio sono state 50).

Il DSM eroga due tipologie di borse:

- assegni di formazione lavoro, che vengono erogati ad una tipologia di persone con un grado di disagio psichico che non pregiudica un eventuale loro successivo inserimento lavorativo,
- assegni per attività riabilitative sociali, che vengono erogati a persone il cui disturbo psichico comporta un percorso di inserimento in attività sociali meramente riabilitative e socializzanti tese a favorire i loro processi di apprendimento e di integrazione sociale, piuttosto che il loro inserimento lavorativo.

In tal senso nel 2013, 47 utenti hanno beneficiato di borse lavoro con finalità terapeutica-riabilitativa (il 24,4% dei borsisti del DSM), mentre 140 pari al 72,5% avevano con obiettivi formativi e 6 avevano uno scopo di inserimento lavorativo.

Il SSC e i Comuni adottano strumenti con finalità diverse tra loro, anche se la maggior parte di essi ha uno scopo formativo (139 soggetti pari al 57,9% dell'utenza). In misura minore sono quelle finalizzate all'inserimento lavorativo (53 utenti pari al 22,1%), educative (11,7% pari a 28 utenti) e assistenziali (8,3% pari a 10 beneficiari). Si segnala che 27 delle 28 borse con finalità educative fanno parte delle borse per minori svantaggiate erogate dal SSC del Comune di Trieste.

Il Sil adotta strumenti prevalentemente a carattere formativo rivolti alle persone disabili (L.R.18/05 e L.R. 41/06): nel territorio triestino parte di queste misure sono gestite a livello Provinciale e parte a livello Comunale. In particolare, la totalità delle misure adottate dal Sil gestite dal Servizio Lavoro della Provincia è volta all'assunzione e all'acquisizione di competenze esclusivamente con la finalità ultima dell'inserimento lavorativo (173 beneficiari, di cui 156 con modulo sviluppo competenze e 17 con modulo assunzione). I Servizi di Integrazione Lavorativa comunali nel corso del 2013 hanno seguito 188 soggetti attraverso borse lavoro di natura formativa, in misura minore assistenziale e in forma residuale di inserimento lavorativo. Nello specifico il 53,2%, pari a 100 beneficiari, usufruiscono dei tirocini di formazione che permettono una crescita professionale grazie all'acquisizione di competenze idonee nonché una conoscenza reciproca tra azienda ospitante e beneficiario con lo scopo di entrare definitivamente nel circuito lavorativo e produttivo, grazie anche alla possibilità del datore di lavoro di computare, qualora sia soggetto alla riserva di posti per le persone diversamente abili, il tirocinante nella quota d'obbligo prevista dalla legge 68/99. Il 42,6% dei tirocinanti è inserito in percorsi formativi che hanno un esito assistenziale e riguardano persone disabili difficilmente collocabili nel mondo del lavoro perché non in grado di garantire una produttività sufficiente e che necessitano di un'assistenza protetta, mentre il rimanente 4,3% dei soggetti sono inseriti in percorsi finalizzati alla formazione e alla progressiva acquisizione di capacità lavorative.

Graf. 3 Incidenza delle finalità delle Borse Lavoro tra i diversi soggetti gestori

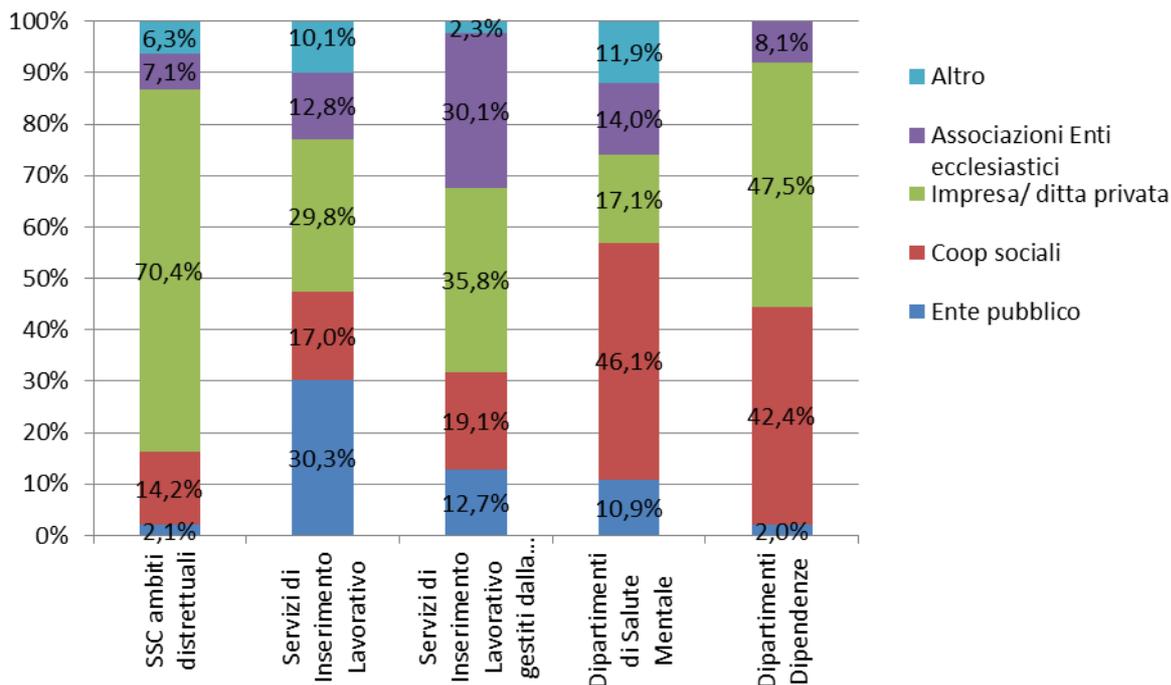
Per avere un quadro più dettagliato di come si distribuiscono i beneficiari degli interventi di formazione/lavoro, nel grafico 4 viene rappresentata l'incidenza in percentuale dei luoghi di inserimento per soggetto attuatore. È evidente la differenza tra attuatori degli interventi: il SSC degli ambiti distrettuali inserisce i borsisti in prevalenza presso le imprese o ditte private (70,4%), il 14,2% collocati presso cooperative, il 7,1% presso associazioni/enti ecclesiastici, il 6,3 presso altri soggetti e solo il 2,1% presso enti pubblici.

Anche il SIL inserisce molti borsisti nell'impresa privata. Il 29,8% degli utenti del SIL comunale sono inseriti in imprese private, tuttavia appaiono molto rilevanti anche gli enti pubblici (30,3%). Le cooperative e le associazioni/enti ecclesiastici hanno inserito rispettivamente il 17,0% e il 12,8% degli borsisti del SIL; infine, il 10,1% dei borsisti è inserito in "altre" categorie. Il SIL gestito dalla Provincia ha effettuato quasi l'35,8% degli inserimenti in azienda e il 49,2% tra le realtà del privato sociale (in netta diminuzione rispetto al 2012 dove tale realtà aveva assorbito l'80% degli inserimenti): di questi il 30,1 presso associazioni/enti ecclesiastici e il 19,1 presso cooperative. Meno inserimenti sono stati effettuati presso gli enti pubblici (12,7%).

Il Dipartimento di salute mentale colloca poco meno della metà dei borsisti nel mondo della cooperazione (46,1%) e in modo inferiore nelle associazioni (14%). I rimanenti borsisti si distribuiscono tra le aziende private (17,1%), gli enti pubblici (10,9%) o altro (11,9%).

Il Dip Dip colloca i propri borsisti prevalentemente nel mondo del privato profit (47,5%) e secondariamente nel mondo della cooperazione sociale (42,4%). Inferiori sono gli inserimenti in associazioni (8,1%) e negli enti pubblici (2,0%).

Graf. 4 Incidenza dei luoghi di inserimento lavorativo per soggetto attuatore



ESITI DEGLI STRUMENTI ADOTTATI

Nonostante i diversi strumenti applicati dai soggetti attuatori e le dovute peculiarità che li connotano e che caratterizzano l'utenza che ne beneficia, l'assunzione rimane un buon indicatore, anche se non l'unico, di successo della misura adottata. Nella tabella 7 sono distribuiti gli utenti per soggetto attuatore e esito dello strumento utilizzato. L'assunzione riguarda il 7,1% dei beneficiari (pari a 61 utenti), un buon risultato se si considera che la natura di alcuni strumenti non è finalizzata a questo scopo. Le prosecuzioni sono molto consistenti pari al 57,9% dei beneficiari (497 borsisti). Mentre il 35,0% dei soggetti (pari a 300 utenti) ha chiuso l'attività per altri motivi che sono specificati nella tabella 8.

Inoltre, per quanto riguarda gli esiti delle borse attivate dal SIL provinciale, si precisa che per 87 soggetti la borsa lavoro è ancora in essere (si ricorda a tal proposito che i tirocini TFSSVCOM possono durare fino a 36 mesi), mentre non è stato possibile rilevare le assunzioni avvenute a seguito della BL. Si segnala quindi che i dati riportati nelle tabelle 7, 8 e nel grafico 5 risultano in parte falsati dalla mancata possibilità di rilevare le assunzioni nei dati forniti dal Servizio di Integrazione Lavorativa gestito dalla Provincia, in quanto vi sono 35 soggetti le cui borse lavoro sono state chiuse per motivazioni non espressamente specificate, tra le quali può rientrare anche l'assunzione.

Tab. 7 Utenti in Borsa lavoro per tipologia di soggetto gestore e esito della borsa (prosecuzione della borsa lavoro nel 2013; chiusura BL per assunzione, Chiusura BL per altra motivazione).

	Prosecuzione BL	Chiusura per assunzione	Chiusura per altra motivazione	Totale	
SSC ambiti distrettuali	96	20	124	240	
Borse lavoro SSC disagio e devianza	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
Servizi di Inserimento Lavorativo	148	11	29	188	
Servizi di Inserimento Lavorativo gestiti dalla Provincia Servizio Lavoro	87	n.d.	51	138	
Dipartimenti di Salute Mentale	112	15	66	193	
Dipartimenti Dipendenze	54	15	30	99	
Totale Provincia di Trieste	v.a. 497	61	300	858	
	%	57,9%	7,1%	35,0%	100,0%

In merito alle motivazioni di chiusura (tabella 8) emerge in primo luogo il raggiungimento dei limiti massimi per i quali è possibile usufruire della borsa lavoro (31,0%). Al secondo posto si trovano motivazioni legate al fallimento o all'abbandono della borsa (24,1% pari a borsisti 88), che rammenta la precarietà e la fragilità delle situazioni con cui hanno a che fare i servizi impegnati in questa attività. Al terzo posto come motivazione di chiusura sono state indicate altre motivazioni (69 soggetti pari al

19,1%): anche in questo caso vi è una conferma della varietà delle possibili difficoltà che incontrano i soggetti inseriti e i servizi che li seguono. Infatti, in questi casi rientrano ad esempio gli inserimenti in altri percorsi di formazione come WE, i decessi, ecc.

I soggetti che hanno interrotto la borsa lavoro per motivazioni legate al raggiungimento degli obiettivi sono stati 17, mentre solo 14 quelli che hanno interrotto il loro percorso a causa della sopraggiunta indisponibilità dell'azienda (tuttavia si segnala che sono aumentati rispetto al 2012 in cui le situazioni di questo tipo ammontavano a 5 casi).

Tab. 8 - Utenti con Borsa lavoro chiusa nel 2013 per soggetto gestore e motivazione della chiusura.

	Assunzio ne	Raggiunti limiti temporal i	Obiettivi raggiunti o assenza bisogno	Mancanza di fondi	Indisponibilit à azienda	Abbandon o/ fallimento	Altr o	Totale
SSC ambiti distrettuali	20	71	7	0	3	27	16	144
Borse lavoro SSC disagio e devianza	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Servizi di Inserimento Lavorativo	11	0	6	0	8	7	8	40
Servizi di Inserimento Lavorativo gestiti dalla Provincia Servizio Lavoro	n.d.	35	0	0	3	13	0	51
Dipartimenti di Salute Mentale	15	5	0	0	0	30	31	81
Dipartimenti Dipendenze	15	1	4	0	0	11	14	45
Totale Provincia di Trieste	v.a.	61	112	17	0	14	88	361
	%	16,9	31,0	4,7	0,0	3,9	24,4	19,1

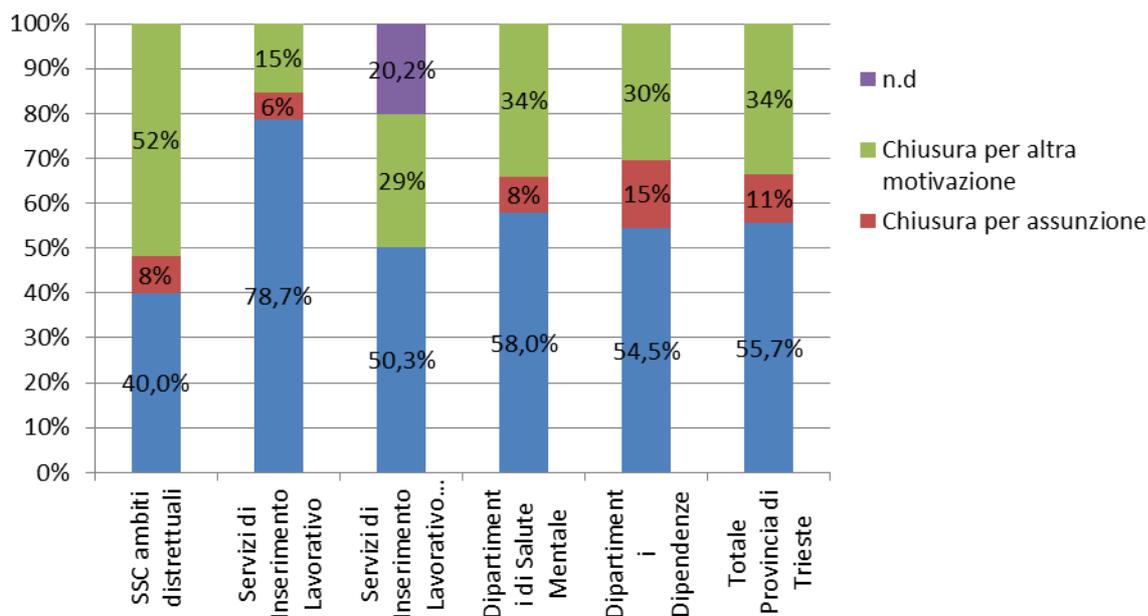
Nel grafico 5 viene rappresentata la distribuzione dei principali motivi di chiusura dei percorsi attivati per soggetto erogatore. In generale si osserva che le assunzioni nei vari enti sono poco meno del 10% dei borsisti, che costituisce un buon risultato. Tale dato cresce notevolmente tra i beneficiari del Dipartimento delle dipendenze, dove si assesta sul 15%. In tutti gli enti gestori di borse lavoro, la maggioranza dei beneficiari sta proseguendo l'attività anche nel 2014.

Come si può notare tale dato è particolarmente rilevante tra gli utenti del Servizio di inserimento lavorativo (78,7% pari a 148 persone); solo il 6% dei borsisti di questo ente ha proseguito la propria esperienza formativa (11 utenti), mentre il 5% sono coloro che hanno interrotto l'attività (29 utenti).

Gli utenti dei SSC si caratterizzano oltre che per la prosecuzione dell'intervento anche nel 2014 (40%) anche per il numero di interruzioni (124, pari al 53%).

Per quanto riguarda, invece, il Sil provinciale, DSM e il Dip. Dip. la quota di beneficiari che ha proseguito l'esperienza di borsa lavoro varia tra il 50% e il 58%. In questi casi le assunzioni sono state leggermente superiori al 10%, mentre le interruzioni si diversificano tra il 29% e il 34%.

Graf. 5 Persone in borsa lavoro per soggetto attuatore e esito della borsa (prosecuzione della BL nel 2013; chiusura BL per assunzione; chiusura BL per altri motivi)



PROFILO PERSONE

Con i dati raccolti è possibile tracciare un profilo di massima dell'utenza che ha beneficiato nel 2012/2013 degli strumenti di formazione/lavoro erogati dai diversi soggetti attuatori. Nella tabella 11 sono distribuiti i soggetti rilevati per gestore, fascia d'età e genere, mentre nel Graf. 6 tali dati sono rappresentati in forma grafica.

Tab. 9 - Utenti in Borsa lavoro per tipologia di soggetto gestore per grandi classi d'età e sesso.

	Minori		Adulti 18-34 anni		Adulti 35-64 anni		Totale	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
SSC ambiti distrettuali	51	43	29	41	36	40	116	124
Servizi di Inserimento Lavorativo	0	0	25	18	84	61	109	79
Servizi di Inserimento Lavorativo gestiti dalla Provincia Servizio Lavoro	0	0	10	13	75	75	85	88
Dipartimenti di Salute Mentale	0	0	53	36	60	44	113	80
Dipartimenti Dipendenze	0	0	26	11	47	15	73	26
Totale Provincia di Trieste	51	43	143	119	302	235	496	397

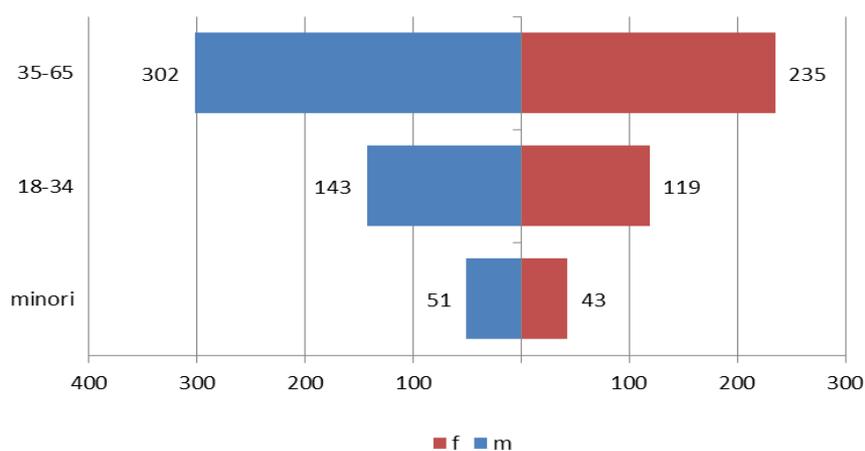
La fascia d'età più rappresentata è quella 35-65 anni, che copre circa i due terzi dell'utenza rilevata (60,1% pari a 537 utenti), seguita dalla fascia 18-35 che copre un terzo del totale delle borse (29,3% ovvero 262 persone) e dalla fascia under 18 che copre solamente il 10,6%. Complessivamente c'è una leggera prevalenza di maschi rispetto alle femmine (55,6% vs 44,4%) e questa tendenza si manifesta in modo speculare in tutte le fasce d'età considerate.

Considerando i soggetti gestori non ci sono grosse differenze in merito alle fasce d'età, è sempre più rappresentata quella degli adulti 35-64 anni rispetto a quella degli adulti 18-34 anni con un rapporto di

circa due su tre con qualche differenza, come ad esempio per il SIL comunali e provinciali dove la fascia più adulta della popolazione rappresenta rispettivamente il 77,1% dei borsisti uomini e l'85% delle borsiste. Al contrario gli utenti dei SSC degli ambiti distrettuali appaiono mediamente più giovani: infatti, il 39,2% di essi sono minorenni.

Anche considerando il genere emergono delle differenze tra i soggetti gestori. In particolare, il Servizio Lavoro Provincia e il SSC degli ambiti distrettuali hanno una leggera prevalenza di borsisti femmina, in controtendenza con gli altri attuatori che invece hanno una prevalenza di maschi con una punta massima del 73,7% nel Dipartimento delle Dipendenze.

Graf. 6 Piramide d'età delle persone in borsa lavoro





Provincia di Udine
Provincie di Udin

**STRUMENTI DI SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO
IN PROVINCIA DI UDINE
ANNO 2013**

**OSSERVATORIO POLITICHE SOCIALI
PROVINCIA DI UDINE**

**a cura di
Eloisia Goriup**

LUGLIO 2014

INTRODUZIONE

La rilevazione dei dati relativi agli strumenti di inserimento socio lavorativo a favore di soggetti in condizione di svantaggio viene realizzata annualmente, a partire dal 2006, dall'Osservatorio Politiche Sociali della Provincia di Udine nell'ambito delle azioni di monitoraggio in area sociale del SISS (Sistema Informativo dei Servizi Sociali Regionale).

Gli strumenti di "inserimento socio-lavorativo" rilevati e qui analizzati sono comunemente denominati "borse lavoro" e si rivolgono a soggetti svantaggiati in carico ai Servizi del territorio, più specificamente ai Servizi sociali dei Comuni, ai Servizi Sanitari (Dipartimenti di Salute Mentale e Dipartimenti delle Dipendenze) e ai Servizi di Integrazione lavorativa per disabili. Tali interventi vengono di norma attivati nell'ambito di un più ampio progetto personalizzato di presa in carico dell'utente e, a seconda del Servizio che li attiva e degli obiettivi specifici del progetto individualizzato nel quale si inseriscono, possono assumere finalità maggiormente assistenziali, educative, formative o terapeutico-riabilitative. Solo in relazione ai tirocini rivolti ai disabili, attivati ai sensi della L.R.18/05, le finalità individuate sono propriamente di inserimento lavorativo, nella maggior parte degli altri casi si tratta invece di strumenti a forte e prioritaria valenza di integrazione sociale, educativa, riabilitativa o di emancipazione di soggetti che versano in una situazione problematica, legata alla presenza di patologie specifiche (dipendenze, disabilità fisica o psichica, ecc.), o ad una condizione di disagio sociale e, conseguentemente, di svantaggio lavorativo. Le borse lavoro, pertanto, si distinguono nettamente, per quanto attiene la finalità, dai tirocini e dagli altri strumenti che afferiscono all'area lavoro o all'area formativa e, anche quando si concludono con l'assunzione del borsista, l'inserimento lavorativo è il risultato di un percorso più ampio, che presenta finalità specifiche differenti.

Tale premessa appariva opportuna in quanto le finalità dichiarate in relazione ai diversi strumenti, così come le modalità operative e le scelte adottate dai diversi Servizi per la loro attivazione, appaiono differenziate sul territorio. Occorre tuttavia ricordare che in mancanza di una regolamentazione comune, di fatto presente solo per i tirocini dell'area disabilità (regolamentati ai sensi della LR.41/96 in area sociale e ai sensi della L.68/99 integrata dalla L.R. 18/05 in area lavoro), ciascun servizio ha operato facendo riferimento prevalentemente a regolamentazioni interne: dai dati emerge pertanto una certa variabilità nelle modalità di utilizzo delle borse lavoro, particolarmente evidente con riferimento ai Servizi Sociali. A partire dal 2014 sarà interessante poter vedere come si declineranno le stesse borse lavoro anche alla luce del nuovo Regolamento regionale sui tirocini "Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'articolo 63, commi 1 e 2, LR.18/05" emanato con DPR 166/2013 e s.m.i. ai sensi del DPR 218/2013, che individua, all'art.2, una specifica tipologia di tirocinio formativo e di orientamento, o tirocinio di inserimento o reinserimento, in favore di soggetti svantaggiati¹.

¹ Questa tipologia di tirocinio, afferente all'area lavoro, risulta destinata ai disabili, alle persone svantaggiate di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381 (Disciplina delle cooperative sociali), ai soggetti in carico ai servizi sociali del Comune per i quali è stato definito un progetto personalizzato che preveda tra gli obiettivi un aiuto all'inserimento lavorativo non realizzabile da parte della persona in autonomia, nonché ai richiedenti asilo e ai titolari di protezione internazionale e ai cittadini stranieri in possesso di permesso di soggiorno per motivi umanitari o motivi sussidiari che consentono l'accesso all'impiego. Tali strumenti possono essere attivati da parte dei Servizi del lavoro delle Province, degli enti di formazione accreditati e dalle cooperative sociali iscritte nello specifico albo regionale.

Nel presente report vengono illustrati i dati sulle “borse lavoro” attivate in provincia di Udine nell’anno 2013 con riferimento alle diverse tipologie di strumento, ai Servizi erogatori, alla spesa complessivamente sostenuta, alle finalità, ai luoghi di realizzazione, agli esiti delle stesse e al profilo dell’utenza coinvolta, con riferimento ad età, sesso e condizione di invalidità civile, effettuando anche un confronto con le annualità precedenti laddove di interesse.

Il quadro che emerge riflette la complessità e la ricchezza del sistema di interventi attivati sul territorio, evidenziando la presenza di quasi 1.300 persone in borsa lavoro nell’anno di riferimento, in crescita rispetto agli anni precedenti, con una spesa complessiva di quasi 2 milioni 400mila euro, anch’essa in progressivo aumento. Il peso delle borse attivate dai Servizi Sociali (SSC e Comuni), pari al 34% del totale, ha quasi raggiunto negli anni quello dei Dipartimenti delle Aziende Sanitarie (42%); più costante nel tempo l’utenza dei Servizi di Integrazione Lavorativa, pari al 28% del totale. I beneficiari di questi strumenti sono in prevalenza adulti dai 35 ai 64 anni, con maggior peso della componente maschile e, in quasi la metà dei casi, con una certificazione di invalidità civile. Il target è pertanto una fascia di popolazione che presenta particolari caratteristiche di fragilità sociale, relazione, oltre a problematiche psichiche, fisiche o di dipendenza, che versa conseguentemente in una situazione di profondo svantaggio socio lavorativo e che, negli ultimi anni, è aumentata in modo significativo necessitando di sempre maggiori risposte da parte dei Servizi.

TIPOLOGIA DELLE BORSE LAVORO E SOGGETTI ATTUATORI

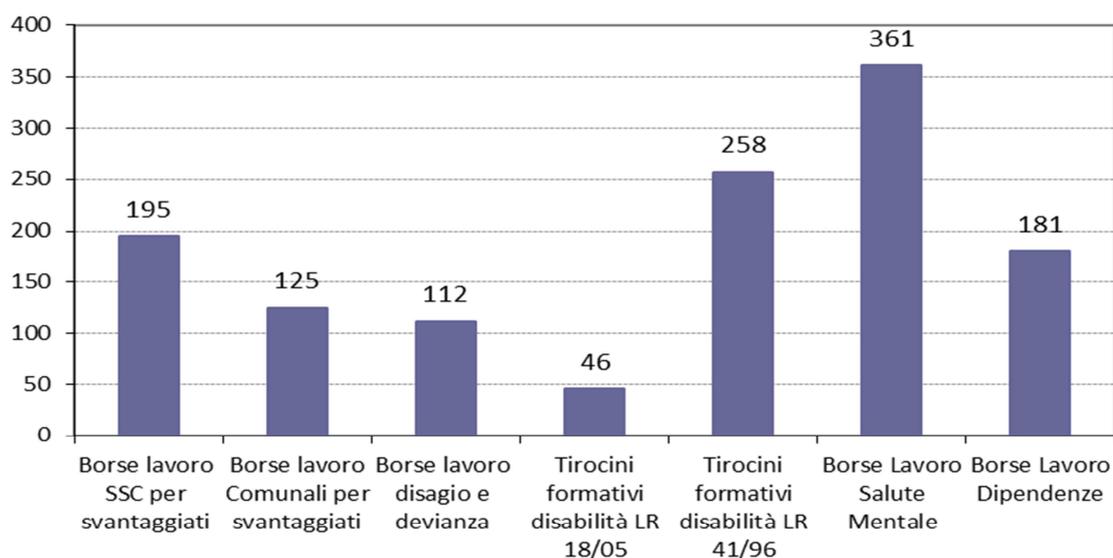
Nell'anno 2013 sono complessivamente **1.278** le persone in condizioni di svantaggio, residenti sul territorio della provincia di Udine, che hanno beneficiato di una "borsa lavoro".

Le tipologie di strumenti utilizzati, come già illustrato in premessa, sono molteplici e fanno riferimento a diversi soggetti ed enti attuatori (Servizio sociale dei Comuni - SSC, Comuni singoli, Servizi di Integrazione Lavorativa - SIL, Dipartimenti di Salute Mentale - DSM e Dipartimenti delle Dipendenze – DipDip delle Aziende per i Servizi Sanitari).

Tab. 1 – Persone in "Borsa lavoro" nel 2013 per tipologia di strumento utilizzato e soggetto attuatore

TIPOLOGIA STRUMENTO		SOGGETTO ATTUATORE	UTENTI IN BORSA LAVORO	% UTENTI SU TOTALE
Borse lavoro SSC per svantaggiati		SSC ambiti distrettuali	195	15,3%
Borse lavoro comunali per svantaggiati		Comuni	125	9,8%
Borse lavoro disagio devianza (LR6/06 int LR1/07 - DPR 264/2008)	Minori e adulti fino a 25 anni	SSC ambiti distrettuali	26	2,0%
	Adulti		86	6,7%
Tirocini formativi disabilità LR 18/05	TFSSVCOM Tirocini di Formazione in Situazione- modulo sviluppo competenze	Sil CAMPP (Convenzione Provincia)	37	2,9%
	TFSA Tirocini di Formazione in Situazione – modulo assunzione		9	0,7%
Tirocini formativi disabilità LR 41/96	TFSCON Tirocini di formazione in situazione modulo conoscenza	Sil CAMPP e Sil Distretto San Daniele-ASS4	39	3,1%
	TFSCOM Tirocini di formazione in situazione modulo costruzione compatibilità		45	3,5%
	ISL Inserimenti socio lavorativi		174	13,6%
Borse Lavoro Salute Mentale		DSM ASS3, ASS4, ASS5	361	28,2%
Borse Lavoro Dipendenze	Alcoologia	Dip Dip ASS3 e ASS4, Sert ASS5	77	6,0%
	Tossicodipendenza		104	8,1%
Totale utenti in borsa lavoro			1.278	100,0%

Graf. 1 - Persone in "Borsa lavoro" nel 2013 per macro- tipologia di strumento utilizzato.



La distribuzione degli strumenti di borsa lavoro, risulta diversificata nei territori, sia in termini di attivazione o meno delle diverse tipologie di strumenti disponibili, sia di numero di persone beneficiarie interessate (cfr. tab. 2):

- Le borse lavoro per svantaggiati attivate dai SSC interessano complessivamente 195 beneficiari, pari al 15,3% degli utenti registrati a livello provinciale; la distribuzione territoriale di questo strumento è molto disomogenea: oltre il 40% di borse, infatti, risulta attivata dal SSC dell'ambito di Latisana; significativo è anche il numero di borsisti a carico del SSC del Gemonese, seguono quelli del SSC degli ambiti di Codroipo e della Carnia. Questa tipologia di borse lavoro risulta presente in metà degli ambiti della provincia.
- Le borse lavoro per svantaggiati attivate dai singoli Comuni coinvolgono 125 persone a livello provinciale, pari all'10% circa del totale degli utenti in borsa lavoro. Anche per questi strumenti si evidenzia una notevole disomogeneità territoriale: risultano infatti attivate da diversi Comuni della Carnia (Arta Terme, Enemonzo, Forni di Sopra, Lauco, Ravascletto, Socchieve, Tolmezzo, Villa Santina, Zuglio, per un totale di 16 borsisti); da alcuni Comuni dell'udinese (Pavia di Udine, Pradamano, Tavagnacco, Udine per un totale di 94 borsisti, di cui 83 del solo Comune di Udine con 50 borse in più rispetto all'anno precedente); da alcuni Comuni del Cervignanese² (Comuni di Bagnaria, Bicinicco, Gonars, Palmanova, Trivignano Udinese, San Vito al Torre, Visco per complessive 15 persone in borsa lavoro). Questa tipologia di strumenti risulta dunque utilizzata soltanto in tre ambiti distrettuali.
- Le borse lavoro disagio devianza, sono state attivate a favore di 112 persone da parte del SSC di sei ambiti distrettuali (Carnia, San Daniele del Friuli, Tarcento, Udine, Cervignano del Friuli e Latisana). Queste borse si differenziano ulteriormente in base alla tipologia di destinatari:
 - le borse "disagio e devianza", per minori e infraventicinquenni a rischio di disagio e devianza, assumono maggior rilevanza nell'ambito di San Daniele (19 utenti in borsa);
 - le borse "disagio e devianza adulti", in favore di detenuti, ex detenuti e adulti inseriti nel circuito di esecuzione penale esterna, attivate dai SSC sulla base di progetti condivisi con l'UEPE (Ufficio Esecuzione Penale Esterna) o con gli Istituti Penitenziari e presentano particolare rilevanza nei territori dove è presente un istituto carcerario, ovvero in Carnia (18 utenti) e a Udine (59 utenti in borsa).
- I tirocini formativi disabilità LR 18/05, sono i percorsi di integrazione lavorativa di cui all'art 36, co. 2 della stessa legge, realizzati dal SIL (Servizio di Integrazione Lavorativa) del CAMPP (Consorzio per l'Assistenza Medico-Psico-Pedagogica), sulla base di apposita convenzione con la Provincia di Udine. Questi tirocini interessano complessivamente 46 persone disabili a livello provinciale e prevedono due diversi moduli: uno di "sviluppo delle competenze", quale momento intermedio tra percorso formativo e inserimento lavorativo (con 37 utenti nel 2013), e uno di "assunzione" finalizzato all'inserimento lavorativo vero e proprio (con 9 utenti coinvolti nel 2013). Come già anticipato in premessa, diversamente dalle altre tipologie di borse lavoro qui riportate, questi strumenti afferiscono propriamente all'area "lavoro".
- I tirocini formativi disabilità L.R.41/96, sono invece afferenti all'"area sociale" e sono percorsi formativi propedeutici ai moduli di integrazione lavorativa di cui sopra; nel 2013 ne beneficiano complessivamente 258 persone disabili, pari al 20% circa del totale degli utenti in borsa lavoro a

² Nel caso dei Comuni del cervignanese le borse di "servizio civico" sono attivate dai singoli Comuni al loro interno, la copertura assicurativa per responsabilità civile e infortunio e la visita medica sono a carico del Comune stesso, mentre l'importo corrisposto al borsista viene erogato dall'ambito, in quanto si configura come contributo economico la cui gestione rientra nell'ambito delle funzioni delegate. La copertura finanziaria di queste borse è garantita dai fondi trasferiti al SSC dai Comuni.

livello provinciale. Questi tirocini, in provincia di Udine, sono gestiti dal SIL del Camp per tutti i territori ad eccezione del territorio del sandanielese, dove invece sono in capo al SIL del Distretto di San Daniele del Friuli. Comprendono i tirocini di formazione in situazione, divisi tra modulo “conoscenza” (39 utenti), propedeutico all’integrazione lavorativa vera e propria, e modulo “costruzione compatibilità” (45 utenti), per persone che necessitano di un maggior accompagnamento preliminare. Comprendono inoltre gli Inserimenti Socio Lavorativi (174 utenti) che hanno finalità più prettamente di socializzazione ed integrazione sociale. Questa tipologia di borse presenta una distribuzione territoriale abbastanza omogenea, interessando tutti i diversi territori.

- Le borse lavoro Salute Mentale gestite dai Dipartimenti di Salute Mentale delle tre Aziende per i Servizi Sanitari dell’Alto, Medio e Basso Friuli interessano 361 persone a livello provinciale, pari al 28% degli utenti complessivi. All’interno di questa tipologia di interventi sono stati inoltre monitorati gli inserimenti socio lavorativi realizzati all’interno di progetti personalizzati a valere su fondi FAP – Salute mentale (Fondo per l’autonomia possibile –ai sensi del DPR 35/2007 art.8 “Sostegno a progetti sperimentali a favore di persone con problemi di salute mentale”), registrando nel 2013 complessivamente 5 utenti in borsa lavoro (presso DSM dell’ASS 4 Medio Friuli). Anche le borse lavoro della salute mentale presentano una distribuzione territoriale abbastanza omogenea.
- Le borse lavoro Dipendenze gestite dai Dipartimenti per le Dipendenze delle ASS³, interessano 181 beneficiari a livello provinciale, pari al 14% degli utenti complessivamente registrati. Prevalgono nel complesso le borse per le tossicodipendenze (57% del totale delle borse Dipendenze), fa eccezione il territorio dell’Alto Friuli dove risultano invece preminenti le borse per l’alcoologia (63%).

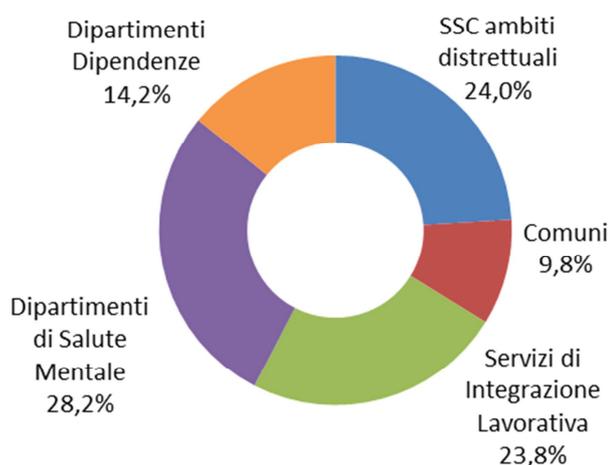
La tabella che segue illustra nel dettaglio la distribuzione territoriale delle persone in borsa lavoro, ripartite per ambito distrettuale di residenza e per tipologia di strumento di borsa lavoro di cui hanno beneficiato: appare evidente la diffusione a macchia di leopardo delle borse attivate dai Servizi sociali dei Comuni e dai singoli Comuni, risulta invece più omogenea la distribuzione degli utenti dei Servizi di Integrazione Lavorativa, dei Dipartimenti di Salute Mentale e di quelli delle Dipendenze.

³ Nel caso dell’ASS 5 “Bassa Friulana” queste borse sono gestite dal DSM nel quale risulta incardinato anche il Sert.

Tab. 2 - Persone in "Borsa lavoro" nel 2013 per territorio di residenza e per tipologia di strumento utilizzato

Territorio di residenza dei beneficiari	Borse lavoro SSC svantaggiati	Borse lavoro comunali svantaggiati	Borse lavoro disagio devianza		Tirocini formativi disabili LR 18/05	Tirocini formativi disabili LR 41/96	Borse Lavoro Salute Mentale	Borse Lavoro Dipendenze	TOTALE UTENTI IN BORSA LAVORO
			minori	adulti					
3.1 GEMONA	55	-	-	-	2	16	32	12	117
3.2 CARNIA	19	16	6	18	5	18	26	18	126
TOTALE ASS 3	74	16	6	18	7	34	58	30	243
4.1 SAN DANIELE	-	-	19	2	-	32	28	17	98
4.2 TARCENTO	2	-	-	3	8	15	22	13	63
4.3 CIVIDALE	-	-	-	-	8	24	23	16	71
4.4 CODROIPO	36	-	-	-	3	22	35	8	104
4.5 UDINE	-	94	-	59	12	67	90	55	377
TOTALE ASS 4	38	94	19	64	31	160	198	109	713
5.1 CERVIGNANO	4	15	-	1	5	32	54	14	125
5.2 LATISANA	79	-	1	3	3	32	51	28	197
TOTALE ASS 5	83	15	1	4	8	64	105	42	322
TOTALE PROVINCIA	195	125	26	86	46	258	361	181	1.278

Ripartendo i borsisti per tipologia di Servizio e/o Ente titolare della "borsa lavoro", possiamo osservare il peso dei Servizi Specialistici delle ASS, in particolare del Dipartimento di Salute Mentale, cui fanno riferimento complessivamente il 42,4% del totale delle persone in borsa lavoro a livello provinciale. Rilevante anche l'incidenza delle borse attivate dai Servizi sociali che, unendo le tipologie "svantaggio" di SSC e Comuni con quelle "disagio e devianza", coinvolgono il 34% degli utenti complessivamente rilevati, con un'incidenza in netto aumento rispetto all'anno precedente (27% dei borsisti del 2012). I SIL infine coinvolgono il 23,8% del totale dei borsisti.

Graf. 2- Percentuale persone in "Borsa lavoro" nel 2013 per Servizio/Ente attuatore (val. %)

La distribuzione territoriale dei soggetti svantaggiati beneficiari di borsa lavoro evidenzia una percentuale più alta nel territorio dell'udinese (29,5%), con una quota proporzionale alla popolazione residente nel territorio e nel latisanese (15,4%), dove l'incidenza è invece più rilevante se rapportata a quella della relativa popolazione.

Per raffrontare opportunamente l'incidenza delle borse lavoro nei diversi contesti territoriali è stato rapportato il numero di persone in borsa lavoro alla popolazione residente in età lavorativa (15-64 anni), l'indicatore così calcolato rende evidente la maggiore incidenza di utilizzo di questi strumenti nei territori di

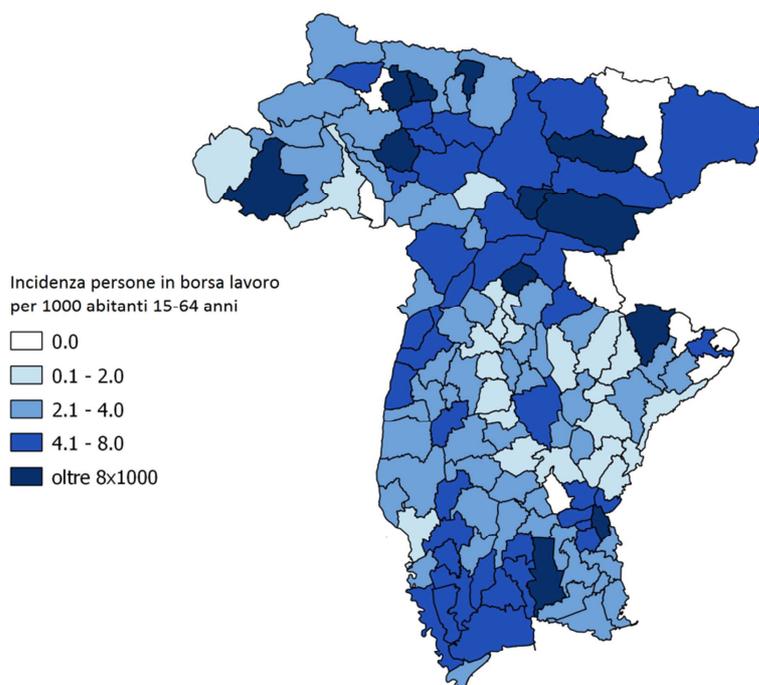
Latisana, della Carnia e del Gemonese (con quasi 5 borsisti e mezzo ogni 1000 abitanti in età lavorativa), come risulta evidente anche dalla mappa riportata. Sono questi i territori nei quali assumono rilevanza più significativa le borse attivate da SSC e Comuni; l'ambito con incidenza più bassa risulta invece quello di Cividale con 2 borsisti ogni 1000 abitanti, in questo territorio non sono presenti borse lavoro realizzate da SSC o Comuni e anche le borse del DSM presentano un peso più contenuto rispetto agli altri contesti.

Va comunque evidenziato che l'incidenza della borse lavoro è aumentata rispetto all'anno precedente in tutti e nove i territori, passando da una media provinciale di 3,3 borsisti ogni 1000 abitanti tra i 15 e i 64 anni nel 2012, a 3,8 borsisti ogni 1000 abitanti nel 2013.

Tab. 3 - Persone in "Borsa lavoro" nel 2013 per territorio di residenza e distribuzione percentuale; popolazione residente in età lavorativa (dati ISTAT al 01/01/2013) e incidenza delle persone in borsa lavoro ogni 1000 residenti 15-64 anni

Territorio di residenza dei beneficiari	Persone in "borsa lavoro"	Distribuzione %	Popolazione residente 15-64 anni	Persone in "borsa lavoro" x 1000 adulti res.
3.1 GEMONA	117	9,2	21.625	5,4
3.2 CARNIA	126	9,9	23.898	5,3
TOTALE ASS 3	243	19,0	45.523	5,3
4.1 SAN DANIELE	98	7,7	30.432	3,2
4.2 TARENTO	63	4,9	26.005	2,4
4.3 CIVIDALE	71	5,6	33.532	2,1
4.4 CODROIPO	104	8,1	33.067	3,1
4.5 UDINE	377	29,5	100.759	3,7
TOTALE ASS 4	713	55,8	223.795	3,2
5.1 CERVIGNANO	125	9,8	35.107	3,6
5.2 LATISANA	197	15,4	36.252	5,4
TOTALE ASS 5	322	25,2	71.359	4,5
TOTALE PROVINCIA	1.278	100,0	340.677	3,8

Fig. 1 – Incidenza delle persone in borsa lavoro nel 2013 ogni 1000 residenti in età 15-64 anni, per Comune di residenza.



Considerando il periodo 2008-2013 si evidenzia un incremento costante nell'utilizzo degli strumenti di borsa lavoro, con un aumento di quasi il 50% del numero complessivo dei beneficiari.

La crescita viene registrata con riferimento a quasi tutte le tipologie, e, come ben illustrato dal grafico seguente, risulta particolarmente significativa (+97%) in riferimento all'area delle Dipendenze con un aumento sia delle borse per l'Alcoologia che di quelle per le Tossicodipendenze (distinzione disponibile dal 2009): le prime presentano, nel quinquennio 2009-2013, un incremento dell'83%, le seconde del 62%; il trend di crescita caratterizza inoltre tutte le Aziende Sanitarie di riferimento.

Anche le borse di area sociale evidenziano nel 2013 una decisa impennata (+57% dal 2008): tuttavia mentre le borse svantaggio di SSC risultano in progressivo aumento negli anni, le borse comunali, dopo un progressivo calo fino al 2012, invertono la tendenza e nel 2013 subiscono un deciso incremento. L'andamento di queste tipologie di borse, come già evidenziato, caratterizza tuttavia solo alcuni dei territori della provincia e presenta una certa discontinuità legata alla differenziazione degli interventi.

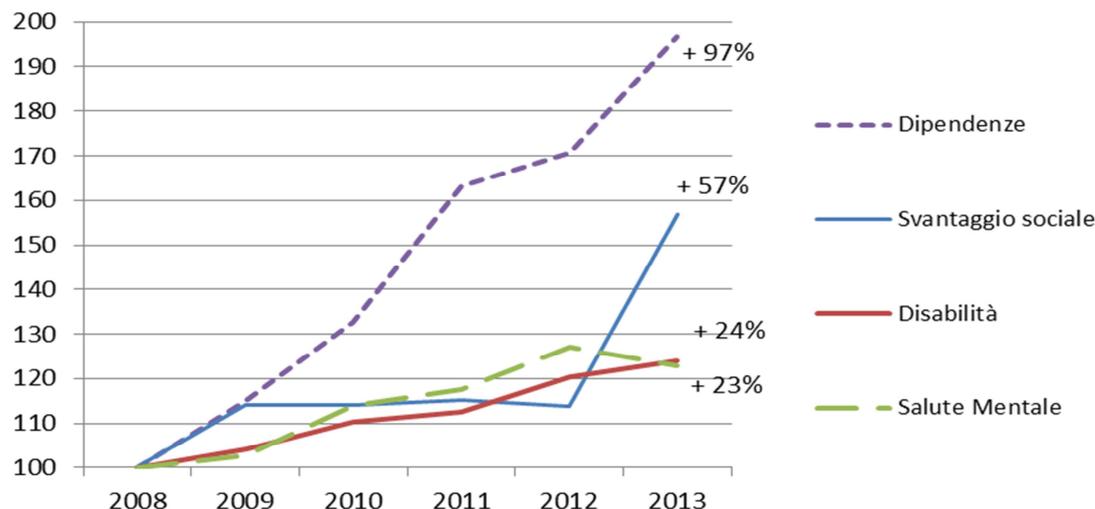
Le borse della Salute mentale aumentano del 23% dal 2008, subiscono tuttavia tra 2012 e 2013 una certa contrazione che riguarda tutte le tre ASS.

Le borse dell'area disabilità evidenziano nel complesso un aumento dal 2008 (+24%), le diverse sotto tipologie presentano però un andamento discontinuo negli anni: se le borse di area lavoro (L.R. 18/05) aumentano fino al 2010 per poi subire un decremento e riprendere nel 2013, le borse di area sociale, in particolare gli Inserimenti Socio Lavorativi (ISL) e i tirocini modulo conoscenza (TFSCON) risultano invece in continua crescita.

Tab. 4 - Persone in "Borsa lavoro" per tipologia di strumento dal 2008 al 2013 e variazione annuale (V.A.)

TIPOLOGIA STRUMENTO		2008	2009	2010	2011	2012	2013	Var ass. 2008-13
Borse lavoro SSC per svantaggiati		116	144	150	157	164	195	79
Borse lavoro comunali per svantaggiati		88	89	83	78	68	125	37
Borse lavoro disagio devianza	Minori e adulti fino a 21 anni	39	39	17	27	36	26	-13
	Adulti	n.r.	n.r.	74	65	40	86	
Inserimenti lavorativi disabili (L.68/99 int. LR 18/05)	TFSSVCOM Formazione in Situazione- modulo svil competenze	29	33	39	37	38	37	8
	TFSA Tirocini di Formazione in Situazione – modulo assunzione	8	11	17	8	2	9	1
Tirocini formativi disabili (LR 41/96 int. LR 18/05)	TFSCON formazione in situazione modulo conoscenza	21	19	20	17	37	39	18
	TFSCOM formazione in situazione modulo costruzione compatibilità	74	66	64	57	47	45	-29
	ISL Inserimenti socio lavorativi	113	126	130	157	171	174	61
Borse Lavoro Salute Mentale		294	302	335	346	374	361	67
Borse Lavoro Dipendenze		92	106	122	150	157	181	89
Totale utenti in borsa lavoro		874	935	1.051	1.099	1.134	1.278	404

Graf. 3 – Variazione percentuale persone in “Borsa lavoro” per area/problematica di riferimento dello strumento utilizzato dal 2008 al 2013 (anno base 2008=100)



SPESA DELLE BORSE LAVORO

Il dato relativo alla spesa complessivamente sostenuta⁴ nel 2013 per le “borse lavoro”, ammonta, a livello provinciale, a quasi 2 milioni e quattrocentomila euro ed aumenta di oltre duecento mila euro rispetto a quella registrata nel 2012. La ripartizione della spesa per le diverse tipologie di strumento, risulta coerente con le relative quote di borsisti nell’anno: le borse erogate dai Dipartimenti delle ASS presentano il maggior peso anche in termini di spesa, coprendo circa il 45% degli importi erogati nel 2013, a fronte del 42% di utenza; seguono i SIL con il 28% della spesa erogata a fronte del 24% di utenza; infine le borse sociali con il 27,5% della spesa e il 34% circa degli utenti.

Le borse di SSC e Comuni, sono pertanto quelle con l’incidenza di spesa inferiore rispetto alla quota di utenti, tale scostamento risulta giustificato, alla luce dei dati raccolti⁵, dalla grande variabilità di queste borse per quanto attiene gli importi mensili erogati agli utenti, che possono raggiungere livelli significativamente superiori alla media delle altre tipologie, ma anche livelli inferiori, nonché dalla grande variabilità nella durata dei singoli progetti.

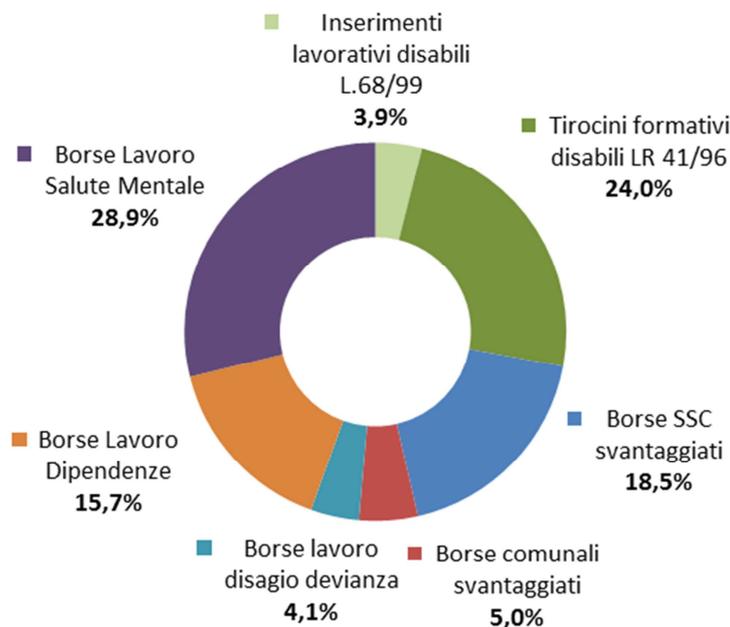
⁴ Si riporta la spesa complessivamente sostenuta, comprensiva dell’indennità erogata al borsista e delle quote corrisposte per le assicurazioni di responsabilità civile e infortunio.

⁵ I dati qui riportati e riferiti agli importi mensili minimi e massimi delle borse lavoro, rappresentano una media tra i dati raccolti e vanno presi pertanto come indicazione generale.

Tab. 5 - Spesa 2013 per tipologia di borse, compenso mensile (minimo e massimo per ore settimanali di lavoro) e durata in mesi

TIPOLOGIA STRUMENTO	N Utenti	SPESA	Compenso mensile				Durata mesi		
			Minimo	ore sett	Massimo	ore sett	Min	Max	
Borse lavoro SSC per svantaggiati	195	€ 442.041,07	€ 60,0	3	€ 682,0	25	1	12	
Borse lavoro comunali per svantaggiati	125	€ 118.973,89	€ 100,0	20	€ 850,0	30	1	12	
Borse disagio devianza (LR6/06 LR1/07)	Minori e adulti fino a 21 anni	26	€ 97.933,71	€ 50,0	3	€ 400,0	25	1	12
	Adulti	86		€ 100,0	10	€ 495,0	28	1	7
Inserimenti lavorativi disabili (L.68/99 int. LR 18/05)	TFSSVCOM Tirocini di Formazione in Situazione - modulo sviluppo competenze	37	€ 76.959,96	€ 2,26 ora	20	€ 2,26 ora	35	/	36
	TFSA Tirocini di Formazione in Situazione – assunzione	9	€ 17.356,13	€ 350,4	20	€ 350,4	40	3	12
Tirocini formativi disabili (LR 41/96 int. LR 18/05)	TFSCON Tirocini di formazione situazione modulo conoscenza	39	€ 57.894,37	€ 2,26 ora	15	€ 2,26 ora	35	2	12
	TFSCOM Tirocini di formazione in sit costruzione compatibilità	45	€ 97.744,63	€ 2,26 ora	15	€ 2,26 ora	35	12	36
	ISL Inserimenti socio lavorativi	174	€ 418.608,59	€ 225,9	15	€ 247,1	25	12	ndet
Borse Lavoro Salute Mentale	361	€ 690.438,21	€ 50,0	4	€ 310,0	25	1	12	
Borse Lavoro Dipendenze	181	€ 374.865,00	€ 150,0	15	€ 400,0	25	1	12	
Totale	1.278	€ 2.392.815,56							

Graf 4 - Percentuale spesa per tipologia di strumento



Accanto agli inserimenti che prevedono una corresponsione economica per il borsista, sono stati rilevati alcuni inserimenti con sola apertura della posizione assicurativa; questa scelta viene fatta dai Servizi in qualche caso per mancanza di fondi disponibili, in altri perché la valenza terapeutico-riabilitativa dell'inserimento rimane centrale, al di là della percezione del corrispettivo da parte della persona. Tali inserimenti, "con sola assicurazione", riguardano nel 2013 28 utenti, pari al 2% del totale dei borsisti. Sono utilizzati in prevalenza dai Dipartimenti della Salute Mentale, ma sono stati monitorati, in pochi casi, anche presso i Comuni e i Dipartimenti delle Dipendenze.

Infine, per quanto attiene la durata delle borse lavoro, si segnala che quasi tutti i servizi, ad eccezione dei SIL i cui strumenti sono regolamentati anche dal punto di vista della durata, hanno indicato una durata variabile da 1 a 12 mesi, individuabile sulla base del progetto predisposto per la persona; occorre inoltre evidenziare che una parte di questi utenti, possono beneficiare di diversi rinnovi delle borse lavoro, eventualmente anche a seguito di periodi di sospensione, con una conseguente declinazione dello strumento in senso maggiormente assistenziale.

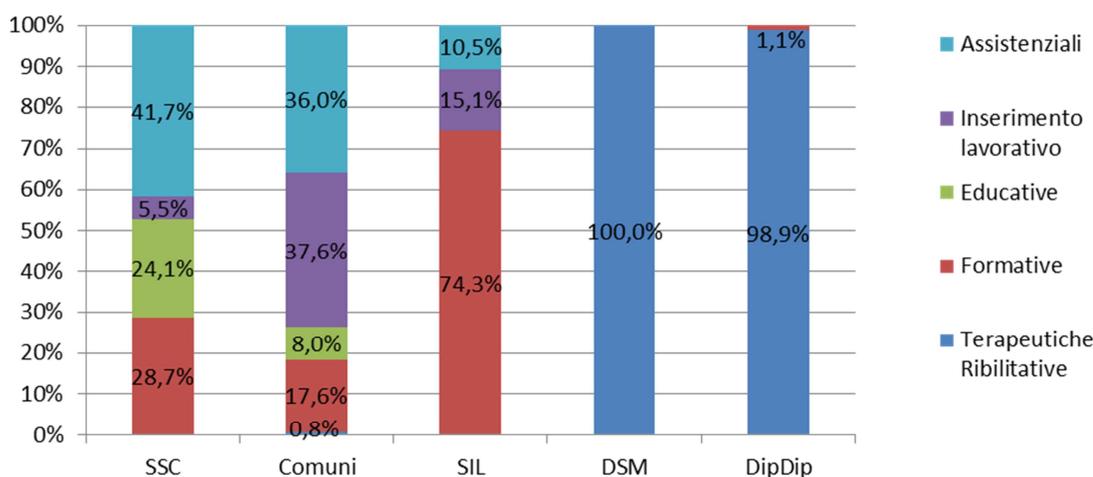
FINALITÀ DELLE BORSE LAVORO

Le finalità delle borse lavoro qui indicate possono essere in generale ricondotte alla *mission* propria dei Servizi di riferimento, tuttavia, se nella maggior parte dei casi riflettono gli obiettivi generali delle diverse tipologie di strumento, in altri casi, rimandano anche agli obiettivi specifici dei progetti individualizzati di inserimento in borsa lavoro. Tale differenziazione si riscontra in particolare per le borse di SSC e Comuni, che risultano tuttavia quelle meno regolamentate e, di conseguenza, con finalità generali meno definite. Gli intenti degli strumenti di inserimento socio lavorativo, in questi casi, tendono spesso a sovrapporsi riflettendo anche una molteplicità di esigenze ed aspettative che riguardano sia gli operatori dei servizi, che gli stessi utenti.

Tab. 6 - Persone in "Borsa lavoro" nel 2013 per soggetto attuatore e finalità

	Terapeutiche Riabilitative	Formative	Educative	Inserimento lavorativo	Assistenziali	Totale
SSC ambiti distrettuali	0	88	74	17	128	307
Comuni	1	22	10	47	45	125
Servizi di Integrazione Lavorativa	0	226	0	46	32	304
Dipartimenti di Salute Mentale	361	0	0	0	0	361
Dipartimenti Dipendenze	179	2	0	0	0	181
Totale Provincia di Udine	v.a.	541	338	84	110	1.278
	%	42,3	26,4	6,6	8,6	100,0

Graf. 5- Persone in "Borsa lavoro" per soggetto attuatore e finalità (val.%)



Con riferimento alle borse lavoro erogate dai SSC prevale una finalità di tipo assistenziale (42%), orientata al supporto economico della persona in difficoltà, non però in senso assistenzialistico, ma in un'ottica di

attivazione della persona; in alcuni casi, per i soggetti che ne hanno le potenzialità, queste borse si prefiggono anche lo scopo di accompagnare le persone verso futuri percorsi e possibilità di inserimento lavorativo, sempre all'interno di un più ampio progetto di presa in carico da parte del servizio sociale. Le finalità educative e formative riguardano prevalentemente le borse disagio e devianza, ma vengono indicate anche per le borse "svantaggio", in particolare la finalità formativa caratterizza tutte le borse del SSC di Codroipo, che si incardinano in uno specifico progetto (Progetto "Format").

Le borse comunali si orientano in quasi tutti i contesti verso finalità assistenziali, con funzioni di sostegno al reddito oltre che di integrazione sociale di soggetti fortemente svantaggiati. Il comune di Udine (che ha un peso significativo nelle borse lavoro comunali) indica invece una pluralità di scopi, tra cui risulta prevalere quello di inserimento lavorativo e formativo; vale anche in questo caso il distinguo già fatto tra quelle che sono le finalità dello strumento in sé e quelli che possono essere invece gli obiettivi specifici dei singoli progetti di inserimento.

Le finalità indicate per le borse dei SIL sono coerenti con gli obiettivi propri delle diverse tipologie di tirocini: per quelli afferenti alla LR 41/96 quindi sono indicate in particolare finalità di formazione al lavoro, sottendendo opportunità di apprendimento di competenze socio relazionali, oltre che di competenze lavorative e di adattamento al contesto di lavoro. Esiste poi una parte degli inserimenti socio lavorativi (ISL) che si configurano, invece, come strumenti prevalentemente assistenziali, per disabili in situazione di maggiore gravità che difficilmente potranno intraprendere un percorso vero e proprio di inserimento lavorativo. I tirocini afferenti alla LR 18/05, infine, presentano tutti obiettivi di inserimento lavorativo, inteso anche come consolidamento delle competenze professionali e delle abilità sociali.

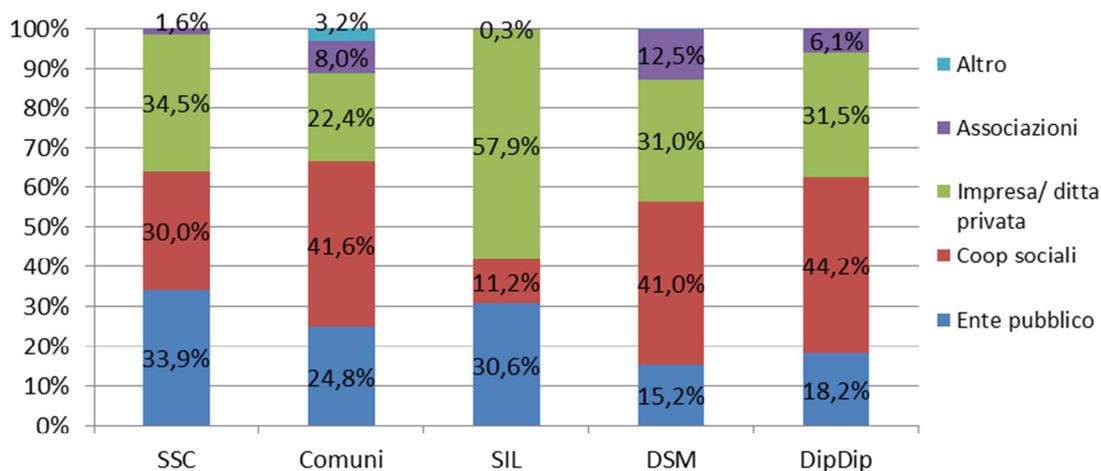
Le borse dei Dipartimenti di Salute Mentale e delle Dipendenze si configurano invece essenzialmente come strumenti di carattere terapeutico riabilitativo, in linea con la *mission* di questi servizi.

LUOGHI DI INSERIMENTO LAVORATIVO

I luoghi nei quali avvengono gli inserimenti socio lavorativi nel 2013 sono prevalentemente le ditte private (37,5%) e le Cooperative sociali (31,8%), seguono gli Enti Pubblici (24,7%), residuali, infine, le associazioni con meno del 6% dei borsisti. Rispetto all'anno precedente pesano poco di più le cooperative sociali (+2%), mentre si abbassa leggermente la quota di inserimenti in aziende private (-1,5%).

Tab. 7 – Persone in "Borsa lavoro" nel 2013 per soggetto attuatore e luogo di inserimento lavorativo

	Ente pubblico	Coop sociali	Impresa ditta privata	Associazioni	Altro	Totale
SSC ambiti distrettuali	104	92	106	5	0	307
Comuni	31	52	28	10	4	125
Servizi di Integrazione Lavorativa	93	34	176	1	0	304
Dipartimenti di Salute Mentale	55	148	112	45	1	361
Dipartimenti Dipendenze	33	80	57	11	0	181
Totale Provincia di Udine	v.a.	316	406	72	5	1.278
	%	24,7	31,8	37,5	5,6	100,0

Graf. 6- Persone in "Borsa lavoro" per soggetto attuatore e luogo di inserimento lavorativo (val. %)

Le imprese private rappresentano il luogo di inserimento privilegiato per i Servizi di Integrazione Lavorativa con quasi il 60% degli inserimenti in borsa lavoro, con maggior peso dei tirocini di area lavoro ai sensi della LR18/05 che vengono attivati prevalentemente presso aziende private.

Le ditte private inoltre accolgono più del 30% dei borsisti di SSC e ASS e il 22% dei borsisti dei Comuni.

Anche se la percentuale di inserimenti in ditte private risulta lievemente inferiore rispetto allo scorso anno (-1,5%), è importante comunque evidenziare la tenuta di questi soggetti che, nonostante il periodo di difficile crisi economica, mantengono una buona disponibilità all'accoglimento di persone svantaggiate attraverso la realizzazione delle borse lavoro.

Le Cooperative sociali rappresentano la collocazione prevalente per gli utenti dei Dipartimenti delle ASS e dei Comuni con oltre il 40% di inserimenti, accolgono anche il 30% circa dei borsisti di SSC, mentre sono assolutamente residuali per i SIL (11%). Vi sono comunque delle differenze territoriali da evidenziare: il ricorso alla cooperazione risulta più rilevante nei territori della Bassa Friulana, dove le cooperative (prevalentemente di tipo B) assorbono il 52% dell'utenza del DSM e il 64% degli inserimenti del Sert, e nel comune di Udine dove accolgono il 70% circa dei borsisti.

Gli Enti pubblici ospitano per lo più borsisti di Comuni, Ambiti e SIL; in Alto Friuli sono luoghi di inserimento importante anche per i Dipartimenti dell'ASS 3, accogliendo il 43% dei borsisti delle Dipendenze e il 22% di quelli della Salute mentale.

ESITI DELLE BORSE LAVORO

La maggior parte delle persone in borsa lavoro nel 2013 (64,2%) non conclude il proprio percorso di inserimento nello stesso anno, ma lo prosegue nel 2014: si tratta nella maggior parte dei casi di borse attivate a cavallo tra le due annualità o di alcuni tirocini del SIL la cui durata è superiore a 12 mesi; in alcuni casi, inoltre, potrebbe trattarsi di borse rivolte a soggetti più deboli e che si protraggono nel tempo con obiettivi maggiormente assistenziali, presentando caratteristiche di continuità.

Significativo evidenziare che anche nel 2013 sono una cinquantina le persone in borsa lavoro che hanno concluso questa esperienza con un inserimento lavorativo vero e proprio: l'esito del percorso per quasi il 4% del totale degli utenti inseriti è stato quindi un'assunzione, nello stesso luogo di realizzazione della BL (29 casi) o in altro luogo (20 casi). Vedremo che questa percentuale, in linea con l'anno 2012, si è di molto ridotta rispetto agli anni precedenti, coerentemente con l'andamento negativo del mercato del lavoro degli

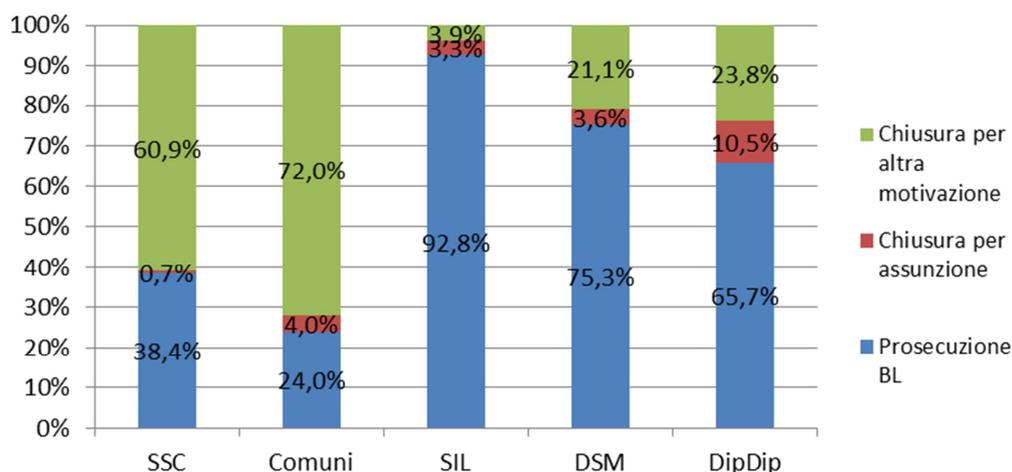
ultimi anni. Tuttavia, proprio alla luce del permanere di condizioni sfavorevoli nel contesto economico e produttivo locale, gli esiti positivi raggiunti assumono particolare significato, soprattutto se consideriamo che per oltre un terzo delle assunzioni realizzate è stato stipulato un contratto a tempo indeterminato.

Tab. 8 - Persone in "Borsa lavoro" per tipologia di soggetto gestore ed esito della borsa (prosecuzione della borsa lavoro nel 2014; chiusura BL per assunzione, Chiusura BL per altra motivazione)

	Prosecuzione BL nel 2014	Chiusura per assunzione	Chiusura per altro motivo	Totale
SSC ambiti distrettuali	118	2	187	307
Comuni	30	5	90	125
Servizi di Integrazione Lavorativa	282	10	12	304
Dipartimenti di Salute Mentale	272	13	76	361
Dipartimenti Dipendenze	119	19	43	181
Totale Provincia di Udine	v.a.	821	49	408
	%	64,2	3,8	31,9

Se osserviamo l'incidenza percentuale di assunzioni presso i diversi Servizi, possiamo notare che la percentuale di assunti sale ad oltre il 10% presso i Dipartimenti per le Dipendenze, mentre risulta particolarmente bassa per gli inserimenti del SSC.

Graf. 7 - Persone in "Borsa lavoro" per soggetto attuatore e esito della borsa (prosecuzione della borsa lavoro nel 2013; chiusura BL per assunzione, Chiusura BL per altra motivazione)



Anche il raggiungimento degli obiettivi del progetto assistenziale con conseguente venir meno della condizione di bisogno, va considerato come esito positivo accanto all'assunzione del borsista: nel 2013 il 5% delle persone in borsa lavoro ha raggiunto questo traguardo.

La chiusura delle borse per raggiungimento dei limiti temporali, riferita al 33% dei borsisti che hanno terminato l'esperienza nel 2013, potrebbe anch'essa sottendere in diversi casi il raggiungimento di alcuni degli obiettivi del progetto di inserimento e dunque un buon esito dello stesso.

Negli altri casi i motivi di chiusura rimandano ad esiti negativi quali l'abbandono del percorso da parte del borsista o il fallimento del progetto con conseguente conclusione pretermine dello stesso: questa condizione si realizza per il 29% delle persone che hanno concluso una borsa lavoro nel 2013, pari al 10% del totale dei borsisti dell'anno, con una maggiore incidenza tra gli utenti più problematici dei Dipartimenti di Salute Mentale e delle Dipendenze.

Tab. 9 - Persone con "Borsa lavoro" chiusa nel 2013 per soggetto gestore e motivazione della chiusura

	Assunzione	Raggiunti limiti temporali	Obiettivi raggiunti o assenza bisogno	Indisponibilità azienda	Abbandono o fallimento	Altro	Totale
SSC ambiti distrettuali	2	96	49	2	27	13	189
Comuni	5	52	1	7	26	4	95
Servizi di Integrazione Lavorativa	10	0	0	0	6	6	22
Dipartimenti di Salute Mentale	13	2	7	8	49	10	89
Dipartimenti Dipendenze	19	3	7	0	24	9	62
Totale Provincia di Udine	v.a.	49	153	64	17	132	457
	%	10,7	33,5	14,0	3,7	28,9	100,0

Altre motivazioni di chiusura pretermine possono essere il venir meno della disponibilità dell'azienda ospitante (3,7% dei casi), la mancanza di fondi (1%) o problematiche legate per lo più all'aggravarsi delle condizioni di salute del borsista e alla conseguente impossibilità di proseguire nell'inserimento.

Monitorando l'andamento degli esiti delle borse lavoro nel periodo 2007-2013 si può osservare che il trend delle assunzioni subisce un calo nel 2009 e 2010, cui segue una buona ripresa nel 2011, per registrare poi un nuovo significativo calo nel 2012 e 2013, seguendo perfettamente l'andamento rilevato rispetto al complesso delle assunzioni a livello provinciale⁶.

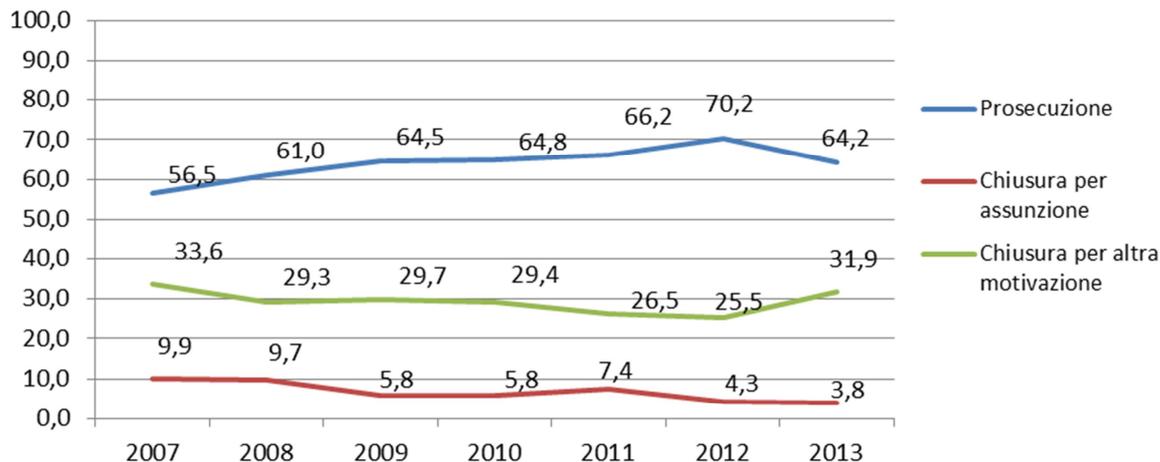
Sale negli anni la percentuale di borse che proseguono da un anno all'altro: questo dato potrebbe essere indicatore dell'ampliarsi di quella parte di utenza così detta "cronica" per la quale gli inserimenti lavorativi assumono una valenza maggiormente assistenziale.

Tab. 10 – Andamento degli esiti delle "borse lavoro" negli anni 2007-2013

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Proseguimento Borsa Lavoro	536	533	603	681	727	796	821
Chiusura BL per assunzione	94	85	54	61	81	49	49
Chiusura BL per altra motivazione	319	256	278	309	291	289	408
Totale	949	874	935	1.051	1.099	1.134	1.278

⁶ Dati Ergon@t relativi all'andamento del mercato del lavoro, Servizio Lavoro Provincia di Udine.

Graf. 8 – Percentuale persone in “borsa lavoro” per esito delle stesse negli anni 2007-2013

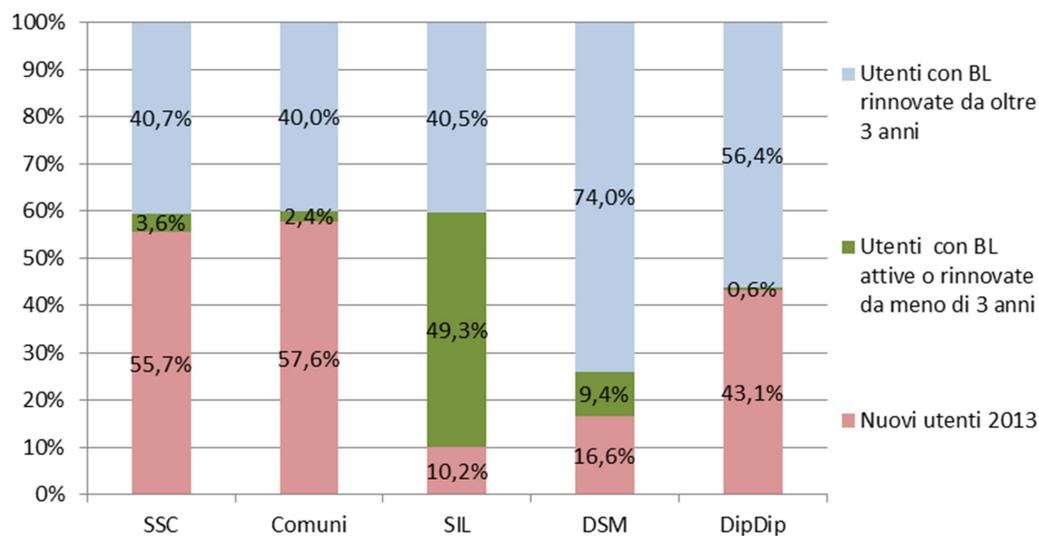


Per comprendere meglio le dinamiche relative ai rinnovi delle borse lavoro è stato chiesto ai servizi di indicare, tra gli utenti in borsa nell’anno, il numero di “nuovi utenti” (in favore dei quali è stata attivata la borsa lavoro per la prima volta nell’anno di riferimento) e il numero di persone i cui progetti risultano invece rinnovati più volte negli ultimi tre anni secondo le stesse modalità. I restanti sono utenti con progetti di borsa lavoro attivati a cavallo delle annualità 2012 e 2013, o utenti con progetti attivati prima del 2013, ma con durata superiore ai 12 mesi.

I dati raccolti indicano che il 32% del totale dei borsisti del 2013 sono nuovi utenti, la percentuale di nuovi borsisti è più significativa se facciamo riferimento ai soli SSC e ai Comuni, dove si evidenzia quindi un maggior “ricambio” di utenza e dove probabilmente questi strumenti vengono utilizzati, in un periodo di crisi economica, anche per fronteggiare situazioni di momentaneo disagio e bisogno di assistenza economica. Il 16% degli utenti complessivi è invece in borsa da meno di 3 anni, si tratta per lo più di tirocinanti SIL con durata della borsa lavoro superiore ai 12 mesi.

Si evidenzia infine un’area di “cronicità assistenziale” che caratterizza il 52% dell’utenza in borsa lavoro ed insiste su tutti i Servizi, anche se con diversa intensità ed un maggior carico per i Dipartimenti di Salute Mentale.

Graf. 9 - Persone in “Borsa lavoro” per tempo di utilizzo dello strumento di borsa lavoro



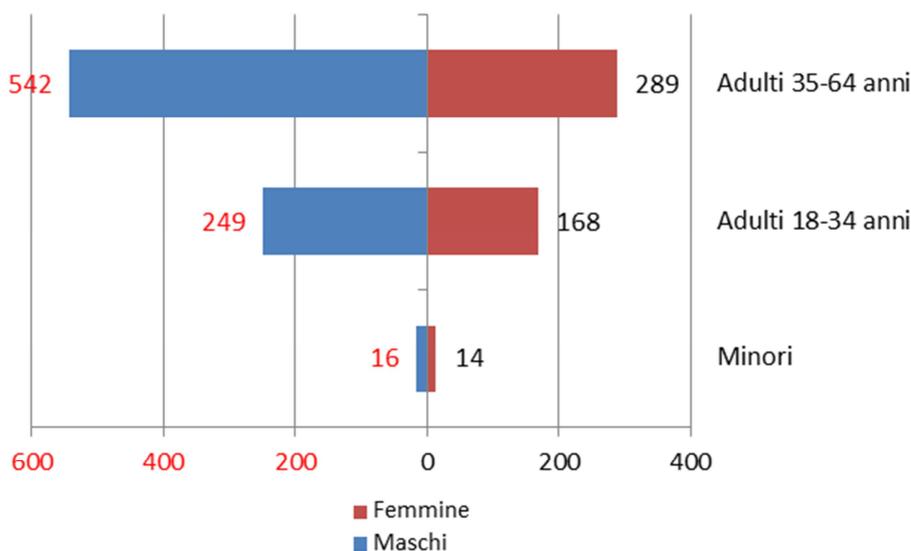
PROFILO DELLE PERSONE INSERITE IN BORSA LAVORO

Per quanto attiene il profilo dei soggetti beneficiari di borse lavoro nel 2013, in linea con gli anni precedenti, i dati confermano che si tratta per lo più di beneficiari adulti, dai 35 ai 64 anni (65% del totale), con una prevalenza della componente maschile (65%). I giovani dai 18 ai 34 anni rappresentano il 33% del totale e anche in questa classe d'età prevale la componente maschile (60%). I minori rappresentano una componente residuale (2%) e si distribuiscono equamente tra maschi e femmine.

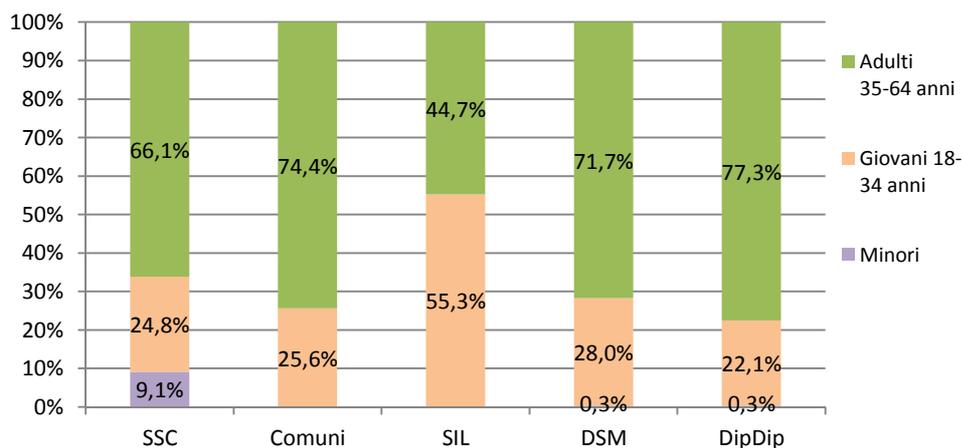
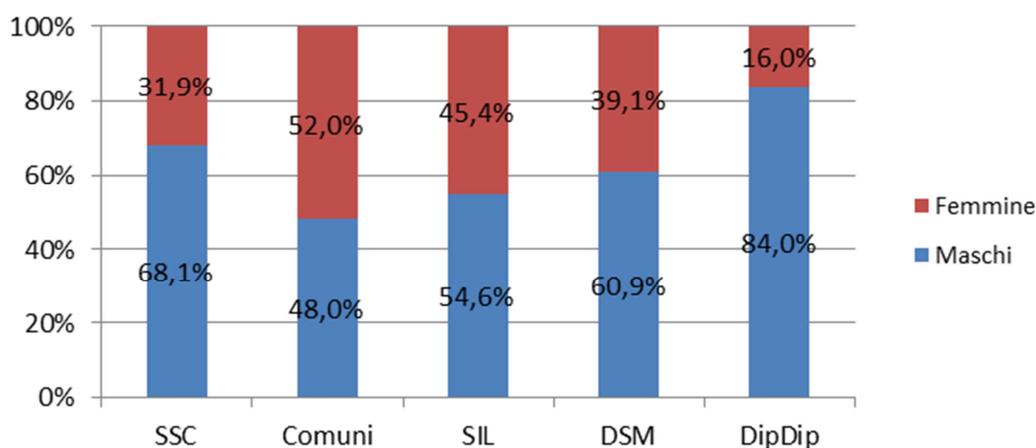
Tab. 11 - Persone in "Borsa lavoro" nel 2013 per soggetto attuatore, classi d'età e sesso

	Minori		Adulti 18-34 anni		Adulti 35-64 anni		Totale	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
SSC ambiti distrettuali	15	13	44	32	150	53	209	98
Comuni	0	0	11	21	49	44	60	65
Servizi di Integrazione Lavorativa	0	0	89	79	77	59	166	138
Dipartimenti di Salute Mentale	0	1	71	30	149	110	220	141
Dipartimenti Dipendenze	1	0	34	6	117	23	152	29
Totale Provincia di Udine	16	14	249	168	542	289	807	471

Graf. 10- Piramide d'età delle persone in "Borsa lavoro" nel 2013



Il profilo dei borsisti cambia se osservato rispetto ai diversi Servizi attuatori: i SIL presentano un'utenza mediamente molto più giovane e ripartita più equamente tra maschi e femmine, mentre gli altri servizi presentano un'utenza di età più elevata. Si evidenzia, inoltre, l'assoluta dominanza della componente maschile tra gli utenti dei Dipartimenti per le Dipendenze.

Graf. 11 - Percentuale Persone in "Borsa lavoro" nel 2013 per grandi classi d'età e tipologia di soggetto gestore**Graf. 12 - Percentuale Persone in "Borsa lavoro" nel 2013 per sesso e tipologia di soggetto gestore**

Quasi la metà dei borsisti infine versa in una situazione di invalidità, si tratta ovviamente degli utenti dei Servizi di Integrazione Lavorativa, ma anche di una elevata percentuale dei borsisti dei Dipartimenti di Salute Mentale (48%) e di oltre un quarto dei borsisti dei Dipartimenti delle Dipendenze.

Tab. 12 - Persone in "Borsa lavoro" per soggetto attuatore con certificazione di invalidità civile e incidenza percentuale su totale borsisti

	Totale borsisti	di cui invalidi civili	% invalidi civili
SSC ambiti distrettuali	307	13	4,2
Comuni	125	3	2,4
Servizi di Integrazione Lavorativa	304	304	100,0
Dipartimenti di Salute Mentale	361	174	48,2
Dipartimenti Dipendenze	181	48	26,5
Totale Provincia di Udine	1.278	542	42,4